Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7355 nuova serie Fondazione 1881

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA I CAPIGRUPPO DI MONTECITORIO SULL'ORDINE DEI LAVORI

DECRETONE-BIS E DIVORZIO SARANNO VOTATI ENTRO NOVEMBRE

L'iter dei due provvedimenti procederà abbinato a partire dal giorno 9 - Sul secondo la DC rinuncerebbe a dare battaglia dopo le modifiche del Senato - Il PSIUP mantiene l'intransigenza contro il decretone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il decretone anticongiunturale e la proposta di legge Fortuna-Baslini per il divorzio saranno discussi nell'aula di Montecitorio parallelamente a partire dal 9 novembre e, con ogni probabilità, approvati entro la fine dello stesso mese. L'abbinamento è stato deciso in serata dai capigruppo di Montecitorio in una nuova riunione svoltasi sotto la presidenza di Pertini. E' stata così raggiunta, secondo le previsioni della vigilia, una intesa che dovrebbe consentire al provvedimento bis per il rilancio economico di navigare in acque meno agitate, anche se i socialproletari, contrariamente a quanto era apparso ieri, manterranno il loro atteggiamento di intransigenza. Proprio stasera infatti l'alfiere della linea dura del PSIUP, Libertini, ha annunciato che il partito ha già predisposto oltre duecento emendamenti per il decretone sostitutivo.

Comunque, l'accordo raggiunto oggi tra i capigruppo e il maggior tempo a disposizione permettono al governo di guardare all'iter del provvedimento con maggiore tranquillità. Il decretone continua intanto a camminare con celerità nelle competenti commissioni di esame. Oggi è proseguito il dibattito preliminare alla commissione finanze e tesoro, e hanno espresso parere favorevole le commissioni affari costituzionali, lavori pubblici e industria della Camera. Entro il 9 sarà trasferito in aula e, quindi, comincerà il «tour de force» per giungere al voto entro la fine del mese. Successivamente spetterà al Senato pronunciarsi sul provvedimento.

Per il divorzio, invece, il dibattito a Montecitorio rappresenterà l'ultimo round. In proposito è interessante rilevare una significativa dichiarazione fatta da Andreotti. Il capogruppo democristiano ha detto di prevedere che la discussione sul divorzio richiederà solo tre giorni di tempo. In altre parole, la DC rinuncerebbe a condurre una nuova battaglia sulla proposta di legge Fortuna-Baslini, paga delle modifiche già ottenute al Senato. Tutto ciò, comunque, non può non indurre ad una considerazione.

Sull'ordine dei lavori parlamentari si è giunti all'accordo soltanto in serata, in una nuova riunione dei capigruppo, proprio quando gli avvenimenti svoltisi fino al tardo pomeriggio (una precedente infruttuosa riunione dei capigruppo ed una serie di contatti tra esponenti dei gruppi) lasciava intravvedere l'impossibilità di giungere ad un'intesa. Nella stessa serata Andreotti ha fatto le sue previsioni circa l'iter del divorzio. E' facile a questo punto pensare ad un atteggiamento corrispettivo: minore intransigenza delle opposizioni sul decretone, minore intransigenza della DC sul divorzio.

Si tratta, ovviamente, di una considerazione che non trova alcuna conferma né in ambienti ufficiosi, né tantomeno in ambienti ufficiali, in cui ci si è sempre pronunciati contro patteggiamenti tra le due questioni. Resta tuttavia il fatto dell'intesa sul ruolino di marcia dei lavori e sull'opportunità di votare i due provvedimenti entro la fine di novembre. Però i socialproletari ed i comunisti si sono opposti ad inserire nel comunicato ufficiale un impegno del genere per ovvie considerazioni politiche.

«Dopo che tutti i gruppi hanno espresso il loro punto di vista e il rappresentante del governo ha insistito per l'inizio della discussione sul decreto-legge il 5 novembre, la conferenza — dice il comunicato — ha riconosciuto concordemente l'obiettiva urgenza dei quattro argomenti all'ordine del giorno: la converisone del decreto-legge economico-finanziario; la proposta di legge Fortuna-Baslini; le agevolazioni delle affittanze agrarie e le modifiche allo statuto Trentino-Alto Adige. L'iter dei primi due argomenti — prosegue il comunicato — sarà abbinato con inizio il 9 novembre. Il presidente della Camera regolerà in conformità l'ordine dei lavori delle prossime settimane».

La Malfa ha dichiarato in proposito: «Il gruppo repubblicano non ha nulla in contrario a che la Camera inizi il 9 novembre la discussione abbinata del decreto sulla congiuntura e della proposta di legge sul divorzio. Poiché la discussione sul divorzio prenderà pochissimo tempo, sarà di fatto possibile constatare — ha proseguito La Malfa — che la proposta di legge sul divorzio potrà essere approvata entro il 20 novembre e il decreto alla stessa data, o al massimo qualche giorno più tardi».

L'esito positivo della riunione dei capigruppo sblocca così una «impasse» e tranquillizza il governo e la maggioranza; anche i gruppi di opposizione, come si deduce dal comunicato, accettano una regolamentazione del dibattito sui due provvedimenti da parte del presidente della Camera. I partiti di centro-sinistra sono perciò soddisfatti.

La marcia di avvicinamento del PCI alla maggioranza, confermata dall'accordo odierno, è stata chiaramente posta in luce in un articolo scritto dal capogruppo comunista Ingrao per «Rinascita». Ingrao critica «lo estremismo di sinistra», affermando che «schemi di questa sorta non aiutano a portare avanti quella critica concreta del capitalismo contemporaneo, quella compiuta conoscenza della fase attuale dello scontro di classe che sono i cardini della lotta per il socialismo. I ragionamenti sulle istituzioni — scrive Ingrao — possono sembrare sterili ai furbi praticoni che anche a sinistra credono solo nella nenniana politica delle cose, e invece quanto più si rompe la barriera della conservazione, quanto più la classe operaia conquista posizioni avanzate di potere, tanto più diventa essenziale la questione delle strutture politiche valide per una transizione verso un nuova società».

Tutto ciò provoca, ovviamente difficoltà per il PSI che teme di vedersi schiacciato dall'accentuarsi della reciproca attenzione tra DC e partito comunista. L'on. Bettino Craxi ha fatto un'analisi piuttosto pessimistica della situazione interna del partito. A suo parere, il PSI, trovandosi schiacciato tra la DC e il partito comunista, denuncia una serie di allarmanti fenomeni di disarticolazione. Se — ha detto Craxi — non si riuscirà a trovare un punto di equilibrio, sarà indispensabile arrivare ad un nuovo congresso del partito che chiarisca i problemi della sua linea politica e della gestione del partito.

La segreteria ha deciso di convocare la direzione per il 5 novembre e il comitato centrale per i giorni 11, 12 e 13 novembre. Mancini, venendo incontro alle pressioni degli autonomisti, ha deciso che la direzione e il comitato centrale discutano i problemi del nuovo assetto interno del partito e della situazione politica in generale.

Non c'è dubbio che i due partiti socialisti, dalla scissione ad oggi, non hanno ancora messo a fuoco una linea politica precisa e coerente, ma hanno tirato avanti sulla spinta della violenta reciproca polemica. I due partiti si trovano di fronte alla necessità di scavalcare questo limite, schiarirsi le idee e decidere il da farsi. Il PSU lo farà con il prossimo congresso di febbraio, il PSI attraverso una serie di riunioni di direzione e di comitato centrale che, eventualmente, sfoceranno poi in un congresso.

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

I capigruppo di Montecitorio hanno raggiunto un accordo sul calendario dei lavori. Decretone anticongiunturale e proposta di legge per il divorzio saranno discussi parallelamente a partire dal 9 novembre, per essere approvati, salvo imprevisti, entro la fine del mese. L'accordo, raggiunto nella serata di ieri in una nuova riunione dei capigruppo dopo che nel pomeriggio si era delineata l'impossibilità di una intesa, sdrammatizza la tensione per l'«iter» parlamentare del nuovo provvedimento economico.

E' significativo, d'altronde, che il capogruppo democristiano Andreotti abbia dichiarato che la discussione del divorzio potrà esaurirsi in soli tre giorni. Ciò significa che la D.C. non condurrebbe una nuova battaglia sulla proposta di legge Fortuna-Baslini, e lascia presumere che la minore intransigenza delle opposizioni sul decretone sia più o meno direttamente collegabile con l'atteggiamento meno rigido della D.C. sul divorzio.

Si è concluso ieri a Firenze il convegno dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL con gli interventi dei maggiori esponenti delle confederazioni e l'approvazione di un documento finale che non è stato accettato dalla corrente socialdemocratica della UIL. In sostanza si ribadisce l'impegno per l'unità, si indicano le possibili procedure, si affida il compito di favorire il processo unitario agli organi statutari, ma di unitario è emerso dal convegno solo l'organo di stampa interconfederale.

Nella prima giornata della conferenza della Lega dei comunisti jugoslavi, il Presidente Tito ha tentato di sdrammatizzare la situazione interna, asserendo che la Lega stessa è colpevole del clima di allarmismo che si va diffondendo in merito all'economia del paese: tuttavia, alle sue affermazioni, ha fatto eco la decisione del Governo di «bloccare» i prezzi, prima di una serie di drastiche misure.

Tra Germania Est e Germania Ovest si profila una nuova serie di contatti, per portare avanti il dialogo sulla «distensione», interrotto dopo i colloqui di Kassel tra Brandt e Stoph. Intanto, il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, che ieri ha avuto colloqui con Walter Ulbricht, leader della Repubblica democratica tedesca, si incontra oggi con il ministro federale Scheel, a Francoforte.

RICERCATI DUE UOMINI

Complotto a Chicago per assassinare Nixon?

Chicago, 29

Due uomini, di cui uno armato di fucile automatico, che sono stati visti incrociare su un'auto a poco più di un chilometro dall'albergo dove ieri aveva trascorso la notte il Presidente Nixon, potrebbero in qualche modo essere coinvolti in un complotto per assassinare il capo dell'esecutivo americano. Tale possibilità ha fatto sì che la polizia di Chicago informasse del fatto le autorità federali, le quali hanno immediatamente diramato a tutti i posti di polizia una dettagliata descrizione dei due individui.

Il Presidente Nixon era giunto all'aeroporto internazionale «O' Hare» di Chicago ieri sera, e si era immediatamente recato in un «motel» per trascorrervi la notte prima di riprendere un giro elettorale nella regione. Poche ore dopo l'ingresso di Nixon nell'albergo, la polizia federale riceveva dal commissariato di Arlington Heights, un suburbio della zona settentrionale di Chicago, una telefonata in cui si dava notizia del movimento sospetto dei due uomini: la polizia federale dell'Illinois provvedeva a sua volta, a informare l'«FBI», che decideva di aprire sull'episodio una propria inchiesta. (Ap)

PROSSIMO UN NUOVO ROUND DI COLLOQUI INTERTEDESCHI

Riallacciano i contatti i governi di Bonn e Pankow

A sollecitare la ripresa del «dialogo» sarebbe stato Andrei Gromiko: oggi il ministro sovietico incontrerà Walter Scheel a Francoforte

Bonn, 29

La Repubblica federale e la Repubblica democratica tedesca hanno deciso di procedere a uno scambio di opinioni «sulla distensione nell'Europa centrale, nell'interesse dei due stati tedeschi»: la notizia è stata fornita oggi ufficialmente, sia a Bonn sia a Pankow, da portavoce dei rispettivi governi. Il prossimo incontro fra alti funzionari delle due Germanie (non si tratterà, comunque, di un «vertice» fra i capi dei due governi) rappresenterà il primo contatto politico tra Bonn e Pankow dall'incontro del Cancelliere federale Brandt con il primo ministro della Germania Est, Willi Stoph, svoltosi a Kassel il 15 maggio scorso.

Con tale scambio di vedute si dovrebbe concludere la «pausa di ripensamento» concordata proprio a Kassel: allora Brandt aveva auspicato che, dopo l'esposizione fatta a Erfurt e a Kassel dei rispettivi punti di vista dei due governi, il terzo eventuale vertice intertedesco fosse preparato da colloqui a livello inferiore. A Bonn, comunque, si tende a escludere che questo scambio di vedute vada messo in diretto rapporto con un terzo vertice Brandt-Stoph, ma piuttosto serva alla soluzione di singoli problemi concreti, soluzione capace di creare un clima di maggiore «dialogo» fra i due paesi.

Stasera, il portavoce del Governo di Bonn, Ruediger von Wechmar, ha precisato che la iniziativa per la ripresa dei contatti tra le due Germanie è stata presa da Willi Stoph, il quale ha inviato ieri a Bonn due emissari, il professore Herbert Bertsch, vicecapo del servizio stampa del consiglio dei ministri della RDT, e il suo collaboratore Rolf Muth. I due emissari — ha aggiunto il portavoce — hanno concordato la ripresa del dialogo durante un colloquio con Horst Ehmke, ministro di stato alla Cancelleria federale.

Tuttavia, non sembra improbabile la versione dei fatti fornita da ambienti governativi di Bonn, secondo cui sarebbe stato il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko — che oggi si trovava a Berlino Est e che domani sarà a Francoforte — a sollecitare una ripresa del dialogo intertedesco. Oggi Gromiko si è incontrato con il leader della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht, col quale ha discusso principalmente il problema di Berlino, problema che ha formato oggetto dei colloqui avuti da Gromiko in questi giorni a New York e a Londra.

Più che sull'odierna tappa a Berlino Est, comunque, l'interesse degli osservatori politici si accentra sul colloquio che Gromiko avrà domani col suo collega tedesco-occidentale Walter Scheel: i due uomini di governo hanno elaborato, mesi addietro, il «patto di non aggressione» fra Bonn e Mosca, che è già stato firmato ma non ratificato. Come si sa, il Governo del Cancelliere Brandt afferma che, senza un accordo che alleggerisca la tensione a Berlino e consenta il libero movimento dei cittadini fra i due settori dell'ex capitale, il patto non sarà ratificato.

(Condensato da: Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Chiedono un «baratto» i rapinatori di Sandoval

Quito, 29

I rapitori del generale Cesar Rohn Sandoval, capo dell'aviazione dell'Ecuador, hanno chiesto, in cambio della vita dell'alto militare, la liberazione di molti detenuti politici: le autorità di Quito non hanno però rivelato l'esatto numero dei prigionieri che dovrebbero essere rilasciati, né hanno reso noti i loro nomi. Come è noto il comandante in capo dell'aviazione è stato rapito due giorni fa mentre si recava a casa a bordo della sua auto guidata dall'autista, dopo aver partecipato a una cena all'ambasciata britannica.

CENTRALE ATOMICA entro il '77 in Slovenia

Lubiana, 29

La prima centrale atomica jugoslava, che avrà una potenza di circa 600 megawatt, sarà costruita entro il 1977 in Slovenia, sulla sponda sinistra del fiume Sava, a tre chilometri da Krsko, una località situata tra le città di Zagabria e Lubiana.

L'opera, che sarà finanziata e realizzata in comune tra le repubbliche della Croazia e della Slovenia, comporterà investimenti per un miliardo e 600 milioni di nuovi dinari (al cambio, 80 miliardi di lire). *(Ansa)*

APPELLO DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO «ALL'UNITA' E AL REALISMO»

TITO: LE COSE NON VANNO MALE (MA IL GOVERNO «CONGELA» I PREZZI)

Smentiti dai drastici provvedimenti anti-crisi i tentativi del Maresciallo di sdrammatizzare la situazione - Un coraggioso discorso del premier Ribicic

Belgrado, 29

In un evidente tentativo di sdrammatizzare la situazione venutasi a creare in Jugoslavia negli ultimi tempi, il Maresciallo Tito ha lanciato oggi un appello «all'unità e al realismo» nel paese: inaugurando la prima conferenza della Lega dei comunisti jugoslavi (cui partecipano oltre 350 delegati), Tito ha affermato che «i dirigenti della Lega spesso drammatizzano le difficoltà», ma che il popolo «è più realista, e vede che le cose non vanno male». Secondo le parole di Tito, la conferenza ha il compito di «effettuare una profonda analisi delle debolezze e degli errori che hanno portato all'attuale situazione» e di «indicare le strade e le prospettive per un ulteriore sviluppo della Jugoslavia».

Tito ha sottolineato che la conferenza deve mobilitare i comunisti nella lotta per una ulteriore democratizzazione della vita pubblica in Jugoslavia e per lo sviluppo dell'autogestione». Egli ha infine ricordato le conferenze dei comunisti di prima della guerra, quando i comunisti avevano grande successo perché «erano uniti e disciplinati, ed eseguivano rigorosamente le decisioni delle loro conferenze».

L'affermazione odierna del Presidente jugoslavo, secondo cui la situazione nel paese verrebbe «drammatizzata» ad arte, è stata tuttavia smentita da tutta una serie di drastiche misure che il Governo di Belgrado ha programmato per far fronte alla grave crisi economica che da tempo minaccia il paese, e di cui è stata resa nota oggi una prima parte, quella cioè riguardante la decisione — presa con l'approvazione della stessa presidenza della Lega dei comunisti — di «congelare» i prezzi di tutti i prodotti industriali e di un certo numero di prodotti di prima necessità.

Il «blocco» dei prezzi, che negli ultimi mesi hanno subito continui aumenti — secondo le fonti ufficiali sono aumentati, nei primi otto mesi di questo anno, del 14 per cento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, mentre, in realtà, l'aumento è di gran lunga superiore — rappresenta (secondo le affermazioni del presidente del Governo federale, Mitja Ribicic, alla conferenza dei comunisti) soltanto «una misura provvisoria»; nei circoli governativi si ritiene che questa restrizione («non popolare, ma inevitabile») potrebbe durare fino alla metà del 1972. In quel periodo, grazie alle altre misure di restrizione e come conseguenza della riforma del sistema economico e politico in preparazione, l'economia nazionale dovrebbe essere consolidata, e il congelamento dei prezzi e altre misure restrittive dovrebbero essere aboliti.

Stamane, il Governo ha approvato anche il decreto, che impone agli importatori jugoslavi di depositare alla Banca nazionale il 50 per cento del valore della merce importata. Questa misura ha il compito di limitare le importazioni che, negli ultimi tempi, hanno superato tutti i limiti previsti, provocando un grave squilibrio nel bilancio di pagamenti con l'estero.

Sempre stamane, alla conferenza dei comunisti, il presidente del consiglio Ribicic ha duramente accusato «tutti coloro che hanno esercitato forti pressioni sul Governo federale e che lo hanno costretto a mettere in circolazione una massa di denaro superiore a tutte le previsioni, contribuendo così all'aumento dell'inflazione». Ribicic ha sottolineato, in un discorso assai coraggioso e franco, la necessità di intraprendere tutta una serie di misure restrittive e di assumere il compito di arrivare alla convertibilità del dinaro «nei prossimi tempi». Egli ha infine denunciato «seri errori compiuti nel campo economico negli ultimi tempi», errori che hanno portato l'economia nazionale in una grave e pericolosa situazione.

L'attuale situazione politica e le complicazioni economiche nel Paese sono state oggetto anche della relazione di Krsto Crvenkovski, membro della presidenza della Lega e del suo ufficio esecutivo. Crvenkovski ha fatto una particolareggiata analisi della situazione e delle cause che hanno provocato le attuali difficoltà. «Non abbiamo capito completamente — ha detto — tute le conseguenze del processo sociale ed economico cominciato con la riforma economica, e perciò non siamo stati in grado di rispondere sempre a tutti i quesiti, il che ha avuto gravi conseguenze politiche ed economiche».

Crvenkovski ha sottolineato che «la disoccupazione è uno dei più difficili problemi della Jugoslavia di oggi», un problema che ha provocato notevoli implicazioni politiche e sociali negative. Numerose imprese — ha aggiunto — non sono state in grado di adeguarsi alla situazione creata dalla riforma, e molti problemi sono stati lasciati in sospeso nella speranza che la vita stessa li risolvesse. Numerosi altri problemi sono stati risolti a metà: regime valutario, funzionamento delle banche ecc. Tale stato di cose ha provocato, secondo Crvenkovski, una grave situazione caratterizzata dall'inflazione, dall'aumento del debito verso l'estero, dall'aumento dei prezzi delle spese per gli investimenti e da un consumo generale che supera di gran lunga le capacità reali del Paese.

Egli ha affermato, inoltre, che «in Jugoslavia sono presenti forze aggressive egoistiche e piccolo-borghesi, che combattono contro le decisioni della Lega dei comunisti e richiedono la libera importazione dei capitali stranieri, nonché una piena e illimitata estensione dell'iniziativa privata». Crvenkovski ha denunciato ancora l'esistenza di «gruppi e gruppetti che lottano per ottenere maggiori poteri e posizioni sociali di tipo personale». Egli ha anche aggiunto, a questo proposito, che tra i nemici dell'attuale corso jugoslavo fondato sull'autogestione debbono essere compresi «i gruppi di tecnocrati che vogliono esautorare il contenuto dell'autogestione operaia» e «gruppi ultraradicali ispirati dall'estero».

E' verosimile che i problemi sollevati in questa prima giornata della conferenza provocheranno un dibattito assai ampio e controverso: già la vigilia dell'assise comunista era stata caratterizzata da burrascosi approcci tra i delegati, approcci che hanno messo in luce la notevole differenziazione esistente fra i vari gruppi nei più alti organi della Lega comunista, compresa la stessa presidenza. Secondo gli osservatori, le divergenze sono dovute soprattutto a due fattori: la Jugoslavia è un paese plurinazionale, con una notevole differenza nello sviluppo economico: dalla Slovenia, dove il reddito pro-capite ha raggiunto i 1200 dollari all'anno, fino alla regione di Kosovo, dove il reddito pro-capite arriva appena a 200 dollari; il secondo fattore è rappresentato dalle manchevolezze dell'attuale sistema politico ed economico, non adeguato alle necessità che il «nuovo corso» della Jugoslavia, iniziato con la riforma economica del 1965, aveva imposto.

I cambiamenti previsti per l'avvenire dovrebbero, appunto, dare allo Stato strutture e strumenti economici capaci di sciogliere tutte le remore ancora esistenti: tali cambiamenti prevedono fra l'altro che sia formata la presidenza collettiva della Repubblica, che la Federazione perda molte delle sue attuali competenze (le quali saranno assunte dalle sei repubbliche e da due regioni autonome), che il Parlamento federale sia riorganizzato e che le repubbliche ottengano più ampie autonomie, assumendo sempre più carattere di stato (anche le imprese, cioè le «collettività autogestite», avranno autonomie ancora più larghe, e saranno liberate dalle ingerenze dello Stato). (Ansa)

NESSUN PATTO FEDERATIVO MA SOLO ALCUNE PROPOSTE PER L'AZIONE COMUNE

UN APPELLO UNITARIO CONCLUDE L'ASSISE SINDACALE DI FIRENZE

**I ventun delegati socialdemocratici non lo hanno accolto segnando la spaccatura della UIL
Sul problema dell'autonomia della CGIL dal PCI il segretario generale Lama ha detto «ni»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 29

Con la presentazione di un «appello unitario» della presidenza dell'assemblea dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL, al quale non ha aderito la componente socialdemocratica della UIL, si è conclusa la riunione dei tre massimi organi confederali, apertasi a Firenze quattro giorni fa. Il messaggio letto dal segretario confederale della CGIL Montagnani, è stato accolto da un prolungato e caloroso applauso, forse il primo vero consenso della platea dall'inizio dei lavori, e dalle note dell'inno dei lavoratori. In termini di cifre, al documento hanno aderito 382 delegati, mentre i 21 delegati socialdemocratici dell'Unione italiana lavoratori hanno motivato con una dichiarazione il loro dissenso dalla linea della maggioranza.

Una serie di contatti e di colloqui svoltisi ieri e oggi, parallelamente ai lavori del convegno, tra gli esponenti delle tre confederazioni, hanno portato all'elaborazione del documento finale, tentando fino all'ultimo di evitare questa che è stata definita una «spaccatura» nella UIL, e raggiungendo una sintesi tra le varie proposte operative emerse nel dibattito in direzione dell'unità sindacale. Il dissenso degli esponenti socialdemocratici dal documento unitario conclusivo non mancherà di avere riflessi all'interno della UIL che, proprio in vista di un esame dei risultati della riunione di Firenze, ha convocato per i primi di dicembre il proprio comitato centrale.

Partendo dalla considerazione che dalla riunione escono «consolidati l'impegno e la volontà delle tre confederazioni di realizzare l'unità sindacale», il documento indica «l'adozione immediata di strumenti e iniziative idonee ad accelerare il processo unitario verso la sua positiva conclusione». A tal fine vengono proposte alcune concrete iniziative: riunione in comune degli organi delle tre confederazioni per una sistematica elaborazione dell'impostazione rivendicativa, delle linee d'azione e per la valutazione dei risultati; gruppi di lavoro unitari per elaborare politiche comuni e regole comuni di comportamento per lo sviluppo dell'azione sindacale, l'analisi ed il vaglio delle sperimentazioni unitarie; un centro operativo ed esecutivo per l'attuazione delle decisioni unitarie della lotta per le riforme; nuovi servizi comuni nel settore della stampa di informazione, delle pubblicazioni periodiche, della propaganda e di alcune attività formative; un permanente rapporto dialettico con le forze politiche dell'arco costituzionale, con il Parlamento e con le assemblee elettive locali.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Firenze — I «big» delle tre confederazioni al tavolo della presidenza durante gli interventi conclusivi: in primo piano Storti della CISL, al microfono il segretario della CGIL Lama

Infine, i consigli generali della CGIL, CISL e UIL si ritroveranno insieme prima dell'estate prossima per valutare i risultati di questo periodo e, dice il documento, «per adottare coerenti decisioni atte a realizzare il sindacato unico». L'unica novità di rilievo è la riconvocazione dei consigli generali fra sei-otto mesi. In quella circostanza — sempre che essa si verifichi — si dovrebbe cominciare a parlare concretamente dell'unità sindacale.

Come è facile vedere, nell'appello conclusivo non si parla di patto federativo, la tesi cioè sostenuta dal segretario generale della CGIL Lama, mentre si accettano in gran parte le idee portate avanti dalla CISL e da buona parte della UIL. Cioè all'unità organica immediata si è preferita l'unità d'azione che già esisteva: ora però si dice di volerla approfondire.

Sugli orientamenti proposti non concorda, come si è detto, la componente socialdemocratica della UIL; questa nella sua dichiarazione ha espresso il convincimento che «il nuovo sindacato non possa nascere e fondarsi su intese burocratiche verticistiche». Da qui «l'impossibilità di accettare diminuzioni del potere decisionale delle singole organizzazioni o altri strumenti (giornali unitari, fusione dei patronati, corsi formativi), iniziative tutte di portata marginale, che nella realtà costituiscono un elemento di confusione e mascherano la non raggiunta omogeneità sulle politiche e sul ruolo del sindacato».

Per i socialdemocratici della UIL l'incontro unitario di Firenze ha costituito un punto di verifica dello stato di maturazione del processo unitario, in cui il ruolo nuovo del sindacato nella società deve essere inteso «non come contestazione al sistema democratico, ma come alternativa di rinnovamento all'interno di questo sistema». A giudizio degli esponenti socialdemocratici, «l'unico modo per raggiungere l'unità del movimento sindacale rimane il graduale, costruttivo lavoro di rinnovamento del sindacato».

La chiusura dei lavori, con la lettura del messaggio finale, è stata caratterizzata dagli interventi dei massimi esponenti confederali: i segretari della CGIL, Lama, della UIL, Ravenna e Vanni, della CISL, Storti. Ruggero Ravenna, il primo a parlare, ha così sintetizzato il suo pensiero: «Dobbiamo fare di tutto, e io personalmente farò tutto il possibile, affinché tutti salgano sull'autobus della unità sindacale; ma ognuno sappia che gli autobus non sono fatti per stare fermi ma per camminare, magari con dei limiti di velocità. E noi vogliamo andare avanti, sia perché ne siamo convinti e non abbiamo paura del futuro, sia perché vogliamo evitare che quelli che sono sull'autobus, cioè i lavoratori, stanchi di stare fermi trovino altri mezzi di trasporto e se ne vadano per conto loro. Cioè senza di noi e quindi contro di noi». In questa linea egli ha riconfermato l'impegno della UIL a dare completa attuazione al principio delle incompatibilità e allo scioglimento delle correnti.

«Se non sentiamo l'urgenza irrevocabile dell'unità — ha detto a sua volta il segretario generale della CGIL, Lama — diventano velleità pericolose i nostri programmi di trasformazione sociale, l'ambizione di aumentare il peso dei lavoratori nella vita del paese». Anche Lama non ha mancato di affrontare il problema dell'autonomia del sindacato. «Se c'è da stabilire qualche regola ulteriore — ha detto — sono d'accordo, purché non si pretenda di dividere in due la mia coscienza di uomo e di militante». In pratica, la CGIL sul problema dell'autonomia ha detto «ni», e questo non mancherà di avere riflessi, poiché gli altri sindacati chiedono da tempo una piena autonomia della CGIL dal PCI.

Per il segretario generale della CISL Bruno Storti questo incontro sarà un fatto positivo, se servirà a dare una risposta

F. A.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lione — Il Presidente Pompidou alla guida di una «Renault 16» inaugura l'ultimo tratto (Pouilly-en-Auxois - Macon) dell'autostrada che collega Lilla a Marsiglia passando per Parigi e Lione

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE CROCIANI ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA FINMARE

DISIMPEGNO DAI SERVIZI PASSEGGERI MA POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO MERCI

Questo è l'orientamento delle quattro società marittime di p.i.n., il cui riassetto si trova all'esame del governo

Nelle linee per l'Africa e l'India segnano apprezzabili incrementi i servizi passeggeri e merci del Lloyd Triestino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«Due sono gli orientamenti che possono assumersi a base di qualunque progetto di intervento nel settore di p.i.n.: da un lato il progressivo disimpegno dell'attività di trasporto passeggeri sulle rotte oceaniche, cui verrà in parte contrapposto un incremento dell'attività crocieristica; dall'altro il potenziamento della attività di trasporto merci anche adottando nuove tecnologie»: con queste parole il presidente della Finmare ing. Crociani ha ribadito, nella prevista riunione dell'assemblea annuale del gruppo, le linee ispiratrici del riassetto dei servizi di preminente interesse nazionale in merito al quale da tempo circolano voci, indiscrezioni, anticipazioni, ma ancora nulla di preciso e definitivo.

In effetti, anche oggi, come era previsto, dalle due ore di riunione dell'assemblea non è emerso alcun fatto nuovo circa la complessa operazione di ristrutturazione delle linee di p.i.n. Né, d'altronde, poteva essere altrimenti. Lo stesso ing. Crociani ha sottolineato che gli studi si trovano ora presso le autorità di governo per le decisioni di competenza e, quindi, «per il dovuto rispetto di tutti i livelli di responsabilità, non è possibile trattare di provvedimenti fino ad ora studiati e non decisi».

Questo è l'unico dato concernente il riassetto emerso nel corso dell'assemblea, dedicata esclusivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 1 luglio 1969 - 30 giugno 1970, bilancio che si è chiuso con un utile netto di di 1 miliardo 252 milioni 249.069 e che ha permesso un dividendo del 5,50 per cento (27,50 per azione).

Nella relazione al bilancio è detto, fra l'altro, che le compagnie del gruppo, proseguendo in una politica commerciale rivelatasi valida, hanno potuto ulteriormente migliorare i risultati di traffico in termini di acquisizione e, più ancora, di introiti. Questi ultimi, infatti, sono aumentati del 7,2 per cento, passando fra il 1968 ed il 1969 da 104,3 a 111,9 miliardi di lire. I passeggeri trasportati sono stati complessivamente 1 milione 849 mila contro 1 milione 740.000 del 1968, con un aumento del 6,3 per cento; le merci sono salite da 2 milioni 56 mila a 2 milioni 116 mila tonnellate (più 2,9 per cento).

Nel trasporto passeggeri, la società «Italia» ha conseguito aumenti lievi nell'area del Nord America e piu consistenti in quella del Sud America, a prescindere dal movimento crocieristico che è stato nettamente superiore rispetto al 1968. A causa del persistente stato di intransitabilità del Canale di Suez, il «Lloyd Triestino» ha dovuto ancora una volta ripiegare su una più lunga articolazione degli itinerari pervenendo, comunque, a risultati sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'esercizio precedente.

L'ampia esposizione di Crociani, seguita da un breve dibattito in cui sono intervenuti alcuni azionisti, è stata dedicata soprattutto ai motivi che sono alla base del riassetto, alla sua storia, alla sua urgenza. Crociani ha osservato che «la svolta di ampia portata in cui, per quanto attiene alla attività del gruppo, si sostanzia il programma di riassetto sottoposto a metà dello scorso anno al comitato tecnico consultivo appositamente costituito dall'IRI, ha comportato un lungo periodo di meditazione e di convalide, al termine del quale tale comitato ha presentato le proprie proposte al consiglio di amministrazione dell'istituto. Quest'ultimo il 6 agosto ha approvato il progetto di riassetto, inoltrandolo alle autoirtà di governo competenti che devono ora esaminarlo per le decisioni finali».

Crociani ha — quindi — osservato che dai tempi accelerati con cui si è proceduto alla decisione per la costruzione di una grande unità portacontenitori per l'Australia si può trarre auspicio che anche l'insieme degli altri provvedimenti abbia ormai un sollecito «iter» di attuazione di fronte allo stadio raggiunto dal rinnovamento tecnologico dei servizi da carico di bandiera estera ed alle prospettive di sempre più accelerato impoverimento del movimento passeggeri sui grandi collegamenti internazionali.

Il presidente della Finmare, parlando della marina mercantile nell'economia mondiale, ha precisato che, con una consistenza totale di 227,5 milioni di tonnellate di stazza lorda al 1.o luglio 1970, il naviglio mondiale ha segnato, rispetto alla corrispondente data del 1969, un incremento del 7,5 per cento. A questo riguardo il fenomeno di maggior rilievo del 1969 è senza dubbio quello del definitivo consolidamento, con premesse di accentuato sviluppo futuro, dello impiego dei contenitori e delle relative navi specializzate.

Crociani si è — quindi — soffermato sui seguenti dati relativi al trasporto di passeggeri: fra il 1960 e il 1969 il movimento di persone via mare si è ridotto del 62 per cento sul Nord Atlantico (da 868.000 a 334.000), del 53 per cento sulla rotta Europa - Centro America (da 109.000 a 51.000) e del 38 per cento su quella per il Sud America (da 168.000 a 105.000); parallelamente, le traversate di navi di altri armamenti internazionali sono state ridotte, nei tre settori, del 75, 27 e 38 per cento.

Nel gennaio 1970, l'immissione in servizio dei primi «Jumbo Jet» ha dato il via a un nuovo incentivo di espansione del movimento per via aerea. Ne risentono già gli effetti i servizi marittimi sul Nord Atlantico: nel 1.o semestre 1970 si è avuta una contrazione del 27 per cento nel numero di passeggeri trasportati e, come contromisura, una ulteriore riduzione del 10 per cento nelle traversate offerte dalle compagnie estere.

Proseguendo nella sua relazione, Crociani ha detto che, secondo i dati del Lloyd's Register riferiti a navi di oltre 100 tonnellate, la flotta italiana ha raggiunto al 1.o luglio 1970 una consistenza di 7 miliardi 447.610 tonnellate di stazza lorda, con un incremento, rispetto alla stessa data del 1969, del 5,8 per cento ancora una volta nettamente inferiore a quello registrato dalla flotta mondiale (7,5 per cento).

Dopo l'eccezionale sviluppo del 1968 (+ 15 per cento) il traffico internazionale dei porti italiani nel 1969 ha avuto una espansione meno accentuata (da 200,7 milioni di tonnellate a 215,2 con un incremento del 7,2 per cento).

Il movimento passeggeri ha registrato una sensibile espansione nei collegamenti intermediterranei e una più contenuta flessione in quelli intercontinentali; nel complesso, la variazione è stata del 21,6 per cento in più. Il maggior regresso si è registrato nei settori del Nord America (meno 10 per cento) e dell'Oceania (meno 13 per cento); stazionario il settore dell'America centrale e meridionale; incrementi sono stati registrati nel movimento con l'Asia extramediterranea — che peraltro riguarda poche migliaia di passeggeri ed è comunque inferiore a quello avutosi nel 1966 — e con l'Africa extramediterranea, settore favorito dall'inclusione delle Canarie, che sono state meta di numerose crociere.

Si deve segnalare, infine, un sensibile peggioramento della bilancia dei trasporti marittimi, il cui saldo passivo è salito da 142,3 milioni di dollari nel 1968 (dato definitivo in luogo di 136,7) a 177 nel 1969. Lo apporto valutario è salito da 701 milioni di dollari a 805,9. Le società di navigazione del gruppo, proseguendo la politica commerciale adottata con successo da alcuni anni hanno migliorato i loro risultati di traffico, in termini di acquisizione e, più ancora, di introiti. Questi ultimi sono infatti aumentati del 7,2 per cento fra il 1968 e il 1969, passando da 104,3 a 11,9 miliardi di lire.

Crociani ha osservato che i miglioramenti finora conseguiti nell'attività crocieristica e sulle tratte mediterranee, nazionali ed internazionali, devono essere inquadrati in un mercato che tende ad espandersi. Ultimato che sia tale processo, anche i servizi delle società Italia e Lloyd Triestino riprenderanno inevitabilmente a risentire della rapida contrazione che caratterizza il movimento marittimo di persone sulle maggiori distanze.

Nei settori serviti dal Lloyd Triestino — ha detto ancora Crociani — la permanente intransibilità del Canale di Suez e l'allungamento dei cicli di viaggio rispetto agli itinerari normali, hanno determinato una generale diminuzione del movimento di persone. Peraltro, l'attenuata concorrenza manifestatasi anche in questi settori e le iniziative promozionali della società hanno consentito di contenere la riduzione di traffico sulle linee dell'Australia (da 32.734 a 31.577 passeggeri oceanici, meno 3,5 per cento) e dell'Estremo Oriente (da 5013 a 4870, meno 2,9 per cento).

Un certo miglioramento si è registrato sulle linee del Sud Africa (da 5338 a 6286 passeggeri, più 17,8 per cento) grazie a combinazioni «tutto compreso» che hanno incontrato un buon successo presso la clientela. Complessivamente, la navi del Lloyd Triestino hanno trasportato, nel 1969, 19.367 passeggeri locali (18.024 nel 1968), anche in relazione allo sviluppo del movimento fra l'India e l'Est-Sud Africa, ove la concorrenza è praticamente inesistente.

Il movimento delle merci è sensibilmente aumentato (da 827 mila a 876.500 mila tonnellate, più 6 per cento). Tale risultato deriva dall'aumentata attività con naviglio noleggiato, specie nei collegamenti col Sud Africa.

Dopo aver accennato all'attività della Tirrenia che risente dei ritardi nel completamento del programma di riassetto, dovuto allo slittamento nei tempi di consegna dei nuovi traghetti, Crociani ha precisato che il personale del gruppo al 31 dicembre 1969 era di 13.516 unità, pressocché corrispondente a quella al 31 dicembre 1968 (13.495 unità). Il costo del lavoro è stato per il 1969 pari a [illegible]08 miliardi, con un aumento di 7,61 miliardi (12 per cento circa) rispetto all'anno precedente (63,47 miliardi).

Roberto Perugini

SOLENNE CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Celebrati a Roma i 25 anni dell'ONU

Moro indica nelle Nazioni Unite il centro unico e valido per risolvere i conflitti

Roma, 29

Nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si è svolta stamane la cerimonia celebrative del 25.o anniversario dell'ONU, promossa dal comune di Roma e dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale. Dinanzi ad un pubblico foltissimo — alte cariche dello Stato, autorità civili, militari e religiose, esponenti del mondo politico e diplomatico e folti gruppi di giovani — hanno parlato il sindaco Darida, il rappresentante del segretario generale dell'ONU, sig. Erwin K. Baumgarten, il presidente della Società per la organizzazione internazionale prof. Roberto Ago e infine il ministro degli esteri on. Aldo Moro.

Il ministro Moro dopo aver osservato che le ingiustizie, le oppressioni e i conflitti che ancora tormentano il mondo non giustificano quel senso di delusione o di sfiducia che talvolta si riscontra nell'opinione pubblica nei confronti delle delle Nazioni Unite, ha ricordato i non pochi successi conseguiti da un così alto consesso internazionale e, soprattutto, si è soffermato a tracciare un rapido quadro dei problemi che dovranno essere affrontati nel prossimo avvenire, affinché nel mondo non s'instauri un ordine che cristallizzi prepotenze, ingiustizie e insufficienze, ma che invece renda possibili i mutamenti naturali di una società radicalmente trasformata tanto dalle conquiste della scienza e della tecnica quanto dall'irrompere nella storia di popoli che finora erano vissuti ai suoi margini.

«Occorre far fronte — ha detto l'on. Moro — a tutti quegli squilibri economici, sociali ed umani che possono essere cause profonde e ricorrenti di conflitti. L'assistenza essenziale ai paesi in via di sviluppo dovrà assumere, a nostro avviso, un carattere multilaterale ed essere affidata ad organismi internazionali specializzati; ciò che comporterebbe l'eliminazione d'incomprensibili concorrenze e dissimulate forme d'influenza. Connesso con questi problemi di sviluppo è quello degli armamenti che purtroppo ancora oggi assorbono una rilevante parte delle risorse mondiali, sottraendole al progresso di tutti i popoli. Un piano organico è indispensabile per la graduale realizzazione di un disarmo generale e completo: alla sua formulazione l'Italia sta dando ogni possibile contributo».

«Ma un altro piano — ha continuato il ministro — è necessario per promuovere lo sviluppo del terzo mondo, quello denominato "secondo decennio dello sviluppo", di cui proprio la XXV sessione ha voluto costituire un punto di partenza.

Ribadita la piena validità dei principii che furono alla base della conferenza di San Francisco, il ministro degli esteri italiano ha ammonito che «di fronte ai rischi di propagazione dei conflitti, facilitata dal crescente grado di interdipendenza tra i popoli, di fronte alla prospettiva della distruzione dell'umanità che potrebbe essere causata da una guerra nucleare generale, non v'è altra alternativa che quella di una politica basata sulla difesa attiva e permanente della pace e sulla soluzione negoziata di ogni controversia». Ed ha aggiunto: «La lotta contro le discriminazioni razziali; la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo; la eliminazione dei divari economici sociali e tecnici; la collaborazione internazionale nello sfruttamento delle risorse naturali e nella utilizzazione pacifica dell'energia nucleare; la protezione dell'ambiente, sono tutti problemi che nell'ONU trovano il foro in cui possono essere meglio dibattuti e avviati a soluzione». *(Italia)*

DI GIORNO IN PIENO CENTRO A ROMA

SCIPPATORI IN MOTO AGGREDISCONO UN ANZIANO

Hanno sottratto al pensionato la borsa con un milione

Roma, 29

Per strappargli una busta con un milione, due giovani in moto hanno trascinato un anziano pensionato che era appena uscito dalla banca per oltre 20 metri: numerose persone hanno assistito alla drammatica scena avvenuta, poco dopo le 16.30 in piazza San Giovanni in Laterano.

Il pensionato Germano Pintucci di 72 anni, era appena uscito dalla succursale del Monte dei Paschi di Siena, quando veniva avvicinato da due giovani in moto che salivano sul marciapiede per «scipparlo» di una busta di pelle che aveva sottobraccio. Il pensionato aveva poco prima ritirato presso l'istituto di credito 4 milioni che si era fatto consegnare in biglietti da 100.000 lire. Tre milioni li riponeva nel portafogli, il milione, col quale doveva pagare la «caparra» per l'acquisto di un appartamentino, lo conservava nella borsa di pelle.

Soccorso da alcuni passanti, il Pintucci è stato accompagnato al pronto soccorso del vicino ospedale di San Giovanni dove, per una vasta ferita alla testa, è stato ricoverato in corsia e giudicato guaribile in 25 giorni. La polizia sta svolgendo indagini per rintracciare i rapinatori. *(Italia)*

Sciopero dei tabaccai il 18 novembre



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Prova generale della protesta dei tabaccai che ieri hanno manifestato per le vie

Verso l'accordo per le autolinee

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I tabaccai hanno deciso; il 18 novembre, fumatori senza sigarette e sigari, massaie senza sale. Le tabaccherie resteranno chiuse per 24 ore. «Per questa volta — ha spiegato il presidente della federazione italiana tabaccai, Bianchi, ai convenuti da tutt'Italia nel Palazzo dello Sport all'EUR — si tratterà di uno sciopero sui generis poiché la cittadinanza da noi avvertita sin da oggi, avrà tutto il tempo di rifornirsi e non ci sarà quindi né perdita per l'erario né disagio per nessuno. Ciò tanto più perché noi non scioperiamo contro il fumatore ma per il fumatore, non scioperiamo contro l'erario ma per l'erario».

«Successivamente non potrà essere più così. I nostri scioperi saranno improvvisi e — salva la vendita del sale che sarà comunque da noi assicurata — lasceranno il fumatore senza sigaretta e il contribuente senza marche. Noi calcoliamo — ha concluso il presidente della FIT — che un solo giorno di sciopero costerà all'erario 30 miliardi. L'accoglimento delle nostre rivendicazioni non grava per più di 15 miliardi».

Non è escluso, stando alle dichiarazioni fatte all'inizio della assemblea da Casaltoli presidente della Confcommercio, che la giornata di protesta dei tabaccai sia seguita da una giornata di protesta di tutti i commercianti; motivo: i ritardi nell'approvazione della legge di riforma del commercio.

Nel settore sanitario, terminata la vertenza dei medici ospedalieri con l'accordo raggiunto ieri tra associazioni sindacali e FIARO, resta in piedi quella dei medici mutualistici che hanno indetto uno sciopero per i giorni 2 e 3 novembre. A questo proposito il sindacato medici ENPAS ha proclamato uno sciopero generale dei medici ambulatoriali per i giorni 2 e 3 novembre ed un ulteriore sciopero ad oltranza a partire dal 9 novembre. Lo rende noto un comunicato del sindacato medici ENPAS nel quale si precisa che l'azione sindacale scaturisce dalla mancata applicazione dell'accordo firmato tra l'organizzazione medica ed i dirigenti dell'ente nel luglio 1969, ratificato dal ministero del lavoro nel maggio del 1970 e reso esecutivo a seguito di un ulteriore intervento del ministero che risale allo scorso agosto.

Sull'accordo raggiunto ieri tra associazioni dei medici ospedalieri e Fiaro è intervenuta oggi la federazione degli ospedalieri che in un comunicato ha sostenuto che i problemi degli ospedali, si avvieranno a soluzione soltanto se il governo realizzerà, in tempi molto ristretti, la normalizzazione finanziaria attraverso il pagamento degli ingenti debiti delle mutue verso le amministrazioni ospedaliere.

Schiarita in vista per la vertenza delle autolinee in concessione. Il ministro dei trasporti Viglianesi, ha convocato i rappresentanti dell'associazione nazionale autolinee in concessione (Anac). Dopo un approfondito esame della situazione generale del settore, al quale ha partecipato anche il sottosegretario, sen. Cengarle, il ministro Viglianesi ha rivolto ai dirigenti dell'Anac un fermo e preciso invito a sottoscrivere la proposta di soluzione del ministro del lavoro Donat Cattin. I dirigenti dell'Anac hanno aderito all'invito del sen. Viglianesi, il quale ha dato incarico al sottosegretario sen. Cengarle di seguire la stesura del testo definitivo dell'accordo presso il ministero del lavoro.

Il ministro del lavoro on. Donat Cattin ha ricevuto comunicazione dell'adesione dell'Anac alla proposta di soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore. L'adesione dei sindacati dei lavoratori era stata acquisita 10 giorni or sono subito dopo la presentazione della proposta Donat Cattin. Il ministro ha perciò convocato le parti per il 9 novembre allo scopo di procedere alla stesura ed alla firma del testo dell'accordo. Il ministro ha chiesto alle organizzazioni sindacali di sospendere le agitazioni anche se la stipulazione formale del contratto è rinviata di qualche giorno per ragioni di calendario e di impegni.

R. R.

DRAMMATICA SPARATORIA A TORINO NELLE RICERCHE PER L'OMICIDIO DELL'APPUNTATO

RISPONDONO CON LE ARMI ALL'ASSEDIO DEI CARABINIERI

Nella rete sono cadute cinque persone tra cui i due fratelli ritenuti responsabili di aver ucciso il milite - Un altro malvivente si costituisce poco dopo la sua fuga

Torino, 29

I fratelli Carlo e Bruno Lafleur, rispettivamente di 20 e 16 anni, ricercati perché su di loro gravano pesanti indizi in merito alla morte dell'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella di Gavi Ligure, sono stati catturati stasera dai militari dell'Arma, dopo una sparatoria in corso Sempione. Uno dei fratelli, il maggiore, è stato colpito ad un braccio da un proiettile ed è stato trasportato all'ospedale. Nel corso dell'operazione è stata fermata anche una donna e un giovane che erano con loro mentre ingenti forze di polizia hanno dovuto circondare il sotterraneo di un palazzo in cui aveva trovato rifugio un quarto bandito, Giuseppe Micai di 30 anni, che era con gli altri e che ha impegnato un conflitto a fuoco con i carabinieri sparando numerose raffiche di mitra. Il Micai è un noto pregiudicato plurirapinatore definito «pericolosissimo» dalla polizia. Il Micai è però sfuggito all'assedio e a sera si è costituito alla squadra mobile torinese.

Questa mattina, i carabinieri avevano saputo che i due Lafleur si trovavano in un accampamento di zingari nei dintorni di Foglizzo ed hanno compiuto una battuta a vasto raggio circondando completamente il paese e la zona limitrofa. I Lafleur sono riusciti ugualmente ad allontanarsi, ma le loro mosse sono state seguite anche con elicotteri; è stato così individuato il nascondiglio di corso Sempione dove questa sera si sono recati i carabinieri al comando del cap. Formato.

E' stato lo stesso ufficiale, come si è appreso, ad avvicinarsi alla porta dell'appartamento e a pronunciare la frase, forse convenuta dei banditi, per farsi aprire: «Sono John». Quelli che erano all'interno, tuttavia (è stato accertato che erano in cinque, i due Lafleur, il Micai, un altro giovane e una donna), hanno avuto dei sospetti e si sono calati dalla finestra che si affaccia sul cortile. Una volta nel cortile, hanno cercato di scavalcare una specie di griglia-cancellata che immette in via Paisiello.

Qui, però, era posteggiata una autoradio «civile» dei carabinieri con a bordo il maresciallo Savoia e due carabinieri, tutti in borghese. Quando il sottufficiale ha visto i cinque, ha estratto la pistola e l'ha «armata». Lo scatto è stato udito dai malviventi che hanno subito cominciato a sparare. I colpi, però, sono andati a vuoto e nessuno dei militi è rimasto ferito; a questo punto il maresciallo Savoia ha fatto fuoco a sua volta e ha ferito Carlo Lafleur ad un braccio (il giovane è sorvegliato nell'ospedale San Giovanni e le sue condizioni non sono gravi); anche gli altri due carabinieri hanno aperto il fuoco ma senza colpire nessuno.

Frattanto, sono giunti sul posto altri carabinieri e i cinque sono rimasti asserragliati all'interno del cortile. Raggiunti dai militi, quattro di essi sono stati catturati. Il Micai, invece, è fuggito lungo corso Sempione continuando a sparare brevi raffiche di mitra (non si esclude, da certi particolari rilevati sui bossoli, che possa trattarsi dell'arma dell'appuntato Vaccarella).

Il Micai è entrato in un edificio e si è nascosto in un cantiere edile dove si stanno costruendo, nei sotterranei, alcuni «box» per automobili. Da qui ha continuato a sparare contro i carabinieri che sono stati costretti a ripararsi per non essere colpiti.

Numerosi proiettili si sono schiacciati contro i muri delle case vicine; uno ha infranto i vetri di un appartamento e ha sfiorato i coniugi Casale che si trovavano seduti a tavola per la cena. Il luogo dove si è svolta la sparatoria e, in particolare, il sotterraneo del palazzo dove si era rifugiato il bandito è stato circondato da oltre 150 carabinieri e da una trentina di radiomobili. Nel sotterraneo, per costringerlo ad uscire, erano state lanciate numerose bombe lacrimogene ma senza risultato. Evidentemente il bandito era riuscito a trovare una via di fuga.

Sono state identificate, infine, le altre persone implicate, oltre ai fratelli Lafleur, nella vicenda. La donna, proprietaria dell'alloggio di corso Sempione, si chiama Anna Serra, ha 29 anni, sposata ma separata da quattro anni dal marito Giuseppe Cardillo; questi, come è noto, è uno dei giovani catturati nei giorni scorsi durante le indagini sull'assassinio dell'orefice Baudino, ucciso un paio di settimane fa da tre rapinatori che avevano fatto irruzione nel suo negozio di corso Agnelli. Sembra che attualmente la Serra sia sentimentalmente legata col Micai. L'altro giovane bloccato dai carabinieri si chiama Luciano Data e si cerca di stabilire quale sia la sua posizione. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Bruno Lafleur, catturato dopo il conflitto a fuoco

SI E' PRESENTATO ALLA QUESTURA DI PALERMO PER L'INTERROGATORIO CON UNA PISTOLA ALLA CINTOLA

Finisce in carcere il fratello dell'uomo trucidato all'ospedale

Con ogni probabilità cercava un pretesto per farsi mettere «al sicuro»
La vittima sarebbe stata legata a grossi gruppi mafiosi anche d'oltreoceano

Palermo, 29

L'arresto di Mario Ciuni, fratello dell'albergatore Candido Ciuni ucciso a raffiche di mitra da alcuni mafiosi nell'ospedale in cui era ricoverato per le ferite riportate in una precedente imboscata; l'attenzione degli inquirenti verso due «personaggi», ritenuti affiliati a una delle due cosche mafiose di Ravanusa (da dove era originaria la vittima) e scomparsi da qualche giorno dalle loro abitazioni; i pesanti sospetti sulla personalità della vittima. Sono questi gli elementi di rilievo finora nella terrificante vicenda criminosa palermitana.

Mario Ciuni, che gestisce l'albergo «Astoria» in piazza Massimo, è stato arrestato dalla polizia, perché trovato in possesso di una pistola che portava senza avere il permesso dell'autorità di pubblica sicurezza. Mario Ciuni è stato arrestato in questura dove si era recato su invito degli investigatori per essere interrogato nell'ambito delle indagini sulla uccisione del fratello. E' stato così notato che portava alla cintola una pistola calibro 7,65 con una pallottola in canna e il caricatore pieno. Il Ciuni è stato quindi rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone.

E' subito emerso il sospetto che Mario Ciuni si sia fatto arrestare deliberatamente perché si sente minacciato dalle stesse persone che hanno ucciso suo fratello. Questa ipotesi è infatti all'esame degli stessi investigatori, dal momento che appare quanto mai improbabile che un uomo «navigato» come il fratello della vittima si sia presentato in questura con un'arma addosso, visibile anche ad un'osservazione superficiale.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Agnello, si recherà domani mattina nel carcere per interrogare l'arrestato. Quando Ciuni è entrato in questura, appariva molto agitato ed i fotografi che lo hanno visto attraversare piazza della Vittoria hanno notato che l'uomo si voltava continuamente, quasi temesse di essere seguito.

Il dott. Cipolla, della squadra mobile, ha interrogato ancora una volta, nel pomeriggio di oggi, la moglie dell'ucciso e domani sarà il magistrato ad ascoltarla. Il sostituto procuratore Agnello si è già incontrato con la donna in una saletta dell'istituto di medicina legale dove il corpo di Ciuni è stato sottoposto a necroscopia. L'autopsia avrebbe dimostrato che quattro e non tre sono i proiettili che hanno ucciso il Ciuni.

Sembra che la donna abbia parlato poco ed abbia molta paura; avrebbe lasciato intendere di temere per la propria vita. Antonina Orlando, comunque, continua ad insistere che i motivi del delitto vanno ricercati in contrasti sorti per ragioni di interesse nell'ambiente degli albergatori. La moglie della vittima ha riferito che le condizioni finanziarie di suo marito erano buone e che egli aveva deciso di ampliare il raggio della sua attività. Ciuni, inoltre, aveva preso accordi con cocchieri e tassisti che sostano abitualmente nei pressi della stazione, ai quali doveva la numerosa clientela che frequentava il suo albergo di via Maqueda. C'è comunque da rilevare che l'attività alberghiera, a Palermo, per quanto se ne sappia, non ha mai subito imposizioni mafiose né è stata «controllata» da protettori.

Intanto le indagini si sono estese anche a Ravanusa, paese natale della vittima. In merito si è appreso che due «personaggi», ritenuti affiliati ad una delle due cosche mafiose di Ravanusa, si sono allontanati da qualche giorno dalle proprie abitazioni senza un motivo, che a parere degli inquirenti, troverebbe giustificazione. L'identità dei due mafiosi non è stata resa nota.

Nel corso delle indagini è anche emerso che Candido Ciuni ha anche un precedente per un tentato omicidio avvenuto a Ravanusa nel 1950, accusa dalla quale venne assolto per insufficienza di prove. L'albergatore, secondo alcune indiscrezioni emerse negli ambienti degli investigatori, sarebbe stato legato a grossi gruppi mafiosi non soltanto dell'agrigentino e del palermitano, ma anche del trapanese ed avrebbe avuto anche contatti con elementi della malavita statunitense.

«La mafia esiste e colpisce ancora», ha detto il capo della polizia, prefetto Vicari, al termine di una riunione tenuta questa mattina in prefettura alla quale hanno preso parte oltre al prefetto di Palermo dott. Puglisi e al questore dott. Li Donni, il generale Campanella dei carabinieri, il generale Di Loreto della pubblica sicurezza, il comandante della legione dei carabinieri di Palermo colonnello Della Chiesa, il comandante della polizia stradale, e tutti i più alti funzionari di polizia e ufficiali dell'Arma dei carabinieri della Sicilia occidentale.

La riunione è stata dedicata ad un ampio esame dei fatti criminosi avvenuti di recente, come la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e l'omicidio avvenuto l'altra notte nell'ospedale civico di Palermo. «E' stata rilevata la necessità — ha detto ancora il capo della polizia — di un potenziamento dei mezzi a disposizione delle forze dell'ordine per la lotta efficace contro il fenomeno mafioso. Il delitto all'ospedale civico di Palermo — ha detto Vicari — trae origine dalla lotta tra gruppi mafiosi di Ravanusa da dove proveniva Candido Ciuni, l'albergatore ucciso. E' in questa direzione — ha concluso il capo della polizia — che sono orientate le indagini delle forze dell'ordine». (Ansa-Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Due carabinieri armati di mitra durante la sparatoria che s'è conclusa con l'arresto di cinque persone. Tra cui i due fratelli ricercati per l'omicidio del carabiniere Vaccarella

LA «SKODA» AUMENTA il prezzo delle auto

Torino, 29

La «Skoda» ha deciso di aumentare il prezzo delle sue vetture in Italia. La notizia è stata data oggi nel corso di una conferenza stampa; gli aumenti sono i seguenti: «Skoda 1000» berlina da 860 mila lire a 885 mila lire; «Skoda 1000» lusso da 895 mila a 925 mila; «Skoda 110 L» da 930 mila a 960; è stato poi fissato il prezzo della «Skoda 1100 coupé» in lire 1.185.000. *(Ansa)*

SENATORI A GIUDIZIO

Autorizzazione a procedere contro Valsecchi e Marullo

Roma, 29

Al Senato durante la riunione odierna e su richiesta degli stessi interessati, sono state accolte le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i senatori Pasquale Valsecchi (DC) e Marullo (sinistra indipendente).

Il sen. Valsecchi il 26 maggio 1968 in Genova - Nervi per una questione di circolazione stradale aveva un violento scontro con Carlo Stideri. Ambedue i contendenti riportavano lesioni lievi. Nella lite veniva, però, coinvolta anche la moglie del parlamentare, signora Vittorina Baroni, che veniva colpita gravemente dallo Stideri.

Per quanto riguarda il sen. Marullo l'autorizzazione a procedere è stata chiesta dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milazzo e Messina per il reato di ingiuria aggravata e per i reati continuati di minaccia e di oltraggio a pubblico ufficiale. Il sen. Marullo è stata inoltre querelato dal dott. Vincenzo Fogliani, ritenutosi offeso da alcune espressioni contenute in una lettera indirizzatagli dal parlamentare con l'aggravante di avergli attribuito, in Milazzo nel dicembre del 1968, fatti determinati.

TAMPONAMENTI A MILANO

SEICENTO MILIONI i danni sull'Autosole

Roma, 29

In 600 milioni di lire è stato valutato il danno delle imprese assicurative per i luttuosi incidenti a catena verificatisi ieri a causa della nebbia sull'Autostrada del Sole all'altezza del casello di Melegnano. Ne dà notizia l'Associazione nazionale imprese assicuratrici, tenuto conto del numero dei morti e dei feriti, del valore dei mezzi coinvolti e delle merci trasportate. *(Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

Un appello unitario

chiara e piana all'opinione pubblica, ai potere politico e soprattutto ai lavoratori. Quanto al problema del come e quando pervenire all'unità, Storti ha detto: «No all'unità a pezzi, no a brusche frenate per le strutture che hanno un grado di maturità diversa sul problema dell'unità, no a forti spinte per quelle strutture che, per una diversa esperienza e non per spirito antiunitario, procedono con più lentezza lungo il cammino dell'unità».

Raffaele Vanni, segretario generale della UIL, ha affermato nel suo intervento che dal dibattito «ha preso forma in modo inequivocabile la convinzione che l'unità sindacale non rappresenta soltanto un comune traguardo, ma è diventata lo strumento fondamentale del rinnovamento, della politica, della strategia del movimento sindacale».

Di unità quindi hanno parlato tutti i «big», ma, tirando le somme dal convegno di Firenze, secondo le previsioni sono scaturite solo indicazioni, procedure, affermazioni di volontà. Di unitario non c'è per ora che l'organo di stampa sindacale. I problemi di fondo, soprattutto quello dell'autonomia, vero passaggio obbligato per giungere all'unità, restano insoluti.

F. A.

TIRITERA DI NOVEMBRE

Trovarsi si fa oggi sempre più difficile, incontrarsi diventa ogni giorno più raro. Barriere di macchine in perenne movimento allungano le distanze che invece sulla carta figurano accorciate; tonnellate di rumori ci schiacciano entro il cerchio di un'ebetudine che viene comodo — ma è già sorpassato — definire alienazione. I già pochi appuntamenti sacri figurano da tempo dissacrati dall'alluvione di oggetti superflui con i quali s'immagi a di onorarli. Le stesse stagioni non esistono se non blandamente, soverchiate anch'esse dalle cose; o per qualche violenza più irrazionale che cattiva, non certo per un predominio di dolcezza. Così in questo calendario, che si fa sempre più piatto e deserto malgrado le apparenze, rimane ormai soltanto qualche data privata, e quindi di scarso valore, e l'avvento del novembre, unico sottile promemoria della frontiera tuttora esistente tra la vita e la morte, il cui profilo nessuno è ancora riuscito a mutare.

Strano tutto ciò. Appena pochi anni fa il novembre con i suoi primi giorni, e la sua dedica al ricordo di chi non c'è più, stava tutto nelle dimensioni di un tenero folclore dell'anima, più dettaglio poetico della condizione umana (il suo effimero, il suo mistero) che panorama sconsolato delle sue crepe profonde e inguaribili. Nei camposanti, orlati dalle esplosioni dei fiori, si poteva ancora scorgere la terra mossa di fresco come emblema di un continuo divenire, di una fine solo momentanea; e si trepestava il fango dei vialetti fra tomba e tomba con la sensazione fisica di un impasto che tutti ci coinvolgeva a misura di anime e di corpi. Era un rendez-vous di rapporti precisi tra vivi e morti che correva lungo la linea di un affetto caldo e perentorio, della cui reciprocità si era fermamente sicuri. Pioggia, sole o vento, era sempre un bellissimo novembre, in cui anche le epigrafi dettate dal dolore diventavano per un giorno grande poesia, e dove l'artigianato innocente dello scalpellino assumeva nella pietra contorta una statura epica. E dopo sembrava di poter andare avanti più sereni, più robusti.

Tiritera di novembre. Adesso sono passati appena alcuni anni (cinque? dieci?). Rombano verso l'appuntamento abituale colonne iconoclaste di motori. C'è matta fretta anche in questo unico giorno d'incontro con i morti, che si risolve poi in pochi momenti. Lo spazio per raggiungere i cancelli, che serviva ai pensieri per liberarsi delle scorie quotidiane, è un grande convulso parcheggio dove non farebbe meraviglia trovare un drive-in. Dentro, come ormai nelle città, un tutto asfalto e cemento, e l'antico, patinato e reso ruvido dal tempo, soffocato dal nuovo, gelido e indifferente. Il narrativo e l'intimo, com'è giusto che fosse, soppiantato dalla magniloquenza vuota. Pregare diventa impossibile e assurdo fino a scatenare l'accidiosa rivolta dell'impotenza. Ricordare come si usava, anche per il solo egoismo di abbandonarsi a rivivere altre vite, si trasforma in un nuotare onirico fra galassie di ghiaccio. A vederla così massificata, così disponibile anch'essa per un reparto di grandi magazzini, la morte che fino a ieri poteva soltanto dispiacere comincia a incutere davvero paura. Se anche lei ha perduto lo spessore e la varietà dello spirito, allora è giusto ciò che di funesto sta accadendo attorno nel mondo, dove le poche voci chiamano nel deserto della distrazione e dell'indifferenza. E' il terrore ed è la angoscia della solitudine che assale in mezzo a una grande piazza affollata. Non occorre più chiedersi da che parte stanno i morti e dove i vivi. L'amalgama è ormai quasi perfetto: la nostra, quella di coloro che stanno ancora in piedi e si muovono, è soltanto una patetica illusione. Così all'approssimarsi del novembre, nell'Anno del Signore 1970.

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Severe misure per gli automobilisti che parcheggiano in centro. Nella foto: una macchina viene prelevata da autogrù

UN MARCHIO D'INFAMIA PROTRATTOSI TROPPO A LUNGO NEL TEMPO

Ci son voluti ben trecent'anni per graziare il nobile Lanfreducci

Il truce delitto di un dongiovanni scornato e le pugnalate nella notte Alte protezioni all'assassino - Strana sentenza di un giudice coscienzioso

L'antico «Palazzo della Giornata», così detto, secondo la tradizione, per la liberazione di uno schiavo della famiglia Lanfreducci, proprietaria del palazzo, concessa, a compenso dei suoi lunghi e fedeli servizi, nella giornata da lui richiesta (quella di un venerdì in cui fosse stato dalla Chiesa permesso di mangiar carne, circostanza verificatasi per essere venuto a cadere di venerdì il Santo Natale), è uno dei più importanti e famosi edifici di Pisa e fu tra le costruzioni storiche del Lungarno Pacinotti (prima della caduta della monarchia denominato «Regio», per il Palazzo Reale che vi si trova, ora adibito a sede della soprintendenza ai monumenti) gravemente danneggiate, con pericolo di crollo, durante l'alluvione del novembre del 1966, ma salvate e poi rinforzate mediante lavori di gran mole. Venne costruito sullo scorcio del XVI secolo, subito dopo la prima sistemazione dei Lungarni, e fu opera di Cosimo Pugliani. Appartenne ai Lanfreducci, nobili pisani, che occuparono nella città ragguardevole posizione e ricoprirono importanti cariche. Tra l'altro, essi furono, sul finire del XII secolo, insieme coi Gualandi (proprietari della «torre della fame», in cui venne rinchiuso il conte Ugolino della Gherardesca) e con altre famiglie patrizie pisane, promotori della costruzione del Ponte Nuovo. (A consacrazione di tale ponte, che serviva alle potenti famiglie anche per avere il controllo sulle agitazioni politiche popolari, fu eretta sulla sponda sinistra del fiume la celebre chiesetta di Santa Maria del Pontenovo, vero gioiello d'arte gotica, restaurata nel 1323 dal grande architetto Giovanni de Simone, costruttore del Camposanto Monumentale, la quale fu in seguito detta «di Santa Maria della Spina» per il dono avuto di una spina della corona di Cristo, e che solo nel 1871, in conseguenza del verificatosi pericolo d'infiltrazione di acqua, venne scomposta pezzo per pezzo e rimontata sul Lungarno).

Uomo arrogante

Successe che nel 1611 uno dei Lanfreducci, il nobile Francesco, cavaliere di Malta, uomo presuntuoso e arrogante, noto particolarmente per la sua donrodrighesca intraprendenza galante, che pare avesse dato fastidio a parecchie gente e avesse avuto non pochi contrasti per questioni amorose, s'invaghì di una portoghese, di nome Isabella, abitante a Firenze, che i cronisti del tempo definiscono bellissima. Costei, però, era anche corteggiata dal conte Giorgio Bentivoglio, della celebre famiglia bolognese, pure abitante a Firenze, il quale ebbe presso di lei più fortuna del prepotente nobile pisano.

Il Lanfreducci, un po' per gelosia, un po', e forse più, per un malinteso senso di amor proprio, poiché non riusciva a tollerare la mortificazione inflitta al suo prestigio di rubacuori, decise di far la pelle all'avversario (che non era neanche lui uno stinco di santo) e, a tale scopo, chiese e ottenne la protezione di un membro della famiglia de' Medici, don Cosimo (omonimo del granduca), il quale pare avesse motivi di rancore nei riguardi del Bentivoglio. Don Cosimo, senza farsi pregare troppo, accordò il suo alto appoggio all'indemoniato cavaliere di Malta e insieme con lui architettò il delitto, per la cui esecuzione furono chiamati a collaborare due individui, non nobili, di pochissimi scrupoli.

Piano perfetto

Il piano riuscì perfettamente e il malcapitato conte Giorgio Bentivoglio, la notte dell'11 dicembre 1611, nel rientrare solo al suo palazzo, di ritorno da una festa, venne assalito per strada e, mentre i due barabba lo tenevano fermo, impedendogli di estrarre la spada, lo scellerato Lanfreducci in persona lo trafisse con numerosi colpi di pugnale, lasciandolo stecchito.

L'assassinio fece, naturalmente, molto scalpore e i nomi dei responsabili (conosciuti non si sa come) furono presto sulle labbra di tutti, per cui il granduca Cosimo II, preoccupatissimo per le ripercussioni di disdoro che potevano derivarne alla sua casata, data la partecipazione al misfatto del suo congiunto, diede ordini severi perché gli autori del delitto fossero subito ricercati e arrestati, cosa che fu fatta in brevissimo tempo. Ma ben presto il furore di Cosimo II sbollì e il suo spirito di giustizia si attenuò alquanto. Così, mentre per i due ribaldi non nobili il castigo fu sollecito ed esemplare (il processo venne celebrato prontamente e si concluse con una grave condanna), il parente del granduca, grazie a comprensibili favoreggiamenti, poté fuggire all'estero e il sanguinario Lanfreducci, essendo intervenuto l'interessamento personale del Papa Paolo V (Camillo Borghese), oltre a quello del granduca Cosimo II, fu mandato a Roma perché fosse sottoposto al giudizio di un tribunale ecclesiastico.

Il processo però non ebbe neppure luogo e l'assassino venne presto liberato, come voluto dall'alto. Tuttavia, il giudice che fu costretto a prendere il provvedimento di porlo in libertà (cosa che fece molto a malincuore), non se la sentì di dichiararlo assolto ed emise una strana ordinanza, la quale costituiva per il Lanfreducci una pena assai severa. Dispose, infatti, l'onesto magistrato che quattro finestre della facciata del palazzo dei Lanfreducci, poste ai lati della gradinata, venissero deturpate a colpi di mazzuolo e che tale deturpazione non potesse mai essere cancellata, acciocché l'infamia caduta sulla nobile famiglia pisana restasse «ad perpetuam sceleris memoriam». Una sentenza, quindi, durissima, perché non colpiva soltanto l'autore dell'efferato crimine, ma gettava l'onta di esso su tutta la sua casata e sulla discendenza. E tanto era grave l'infamia posta in risalto dall'esecuzione dell'ordinanza del giudice che per lungo tempo i pisani si tennero alla larga dal lugubre palazzo e molti, passandovi davanti, rapidamente si segnavano.

La condanna dell'antico magistrato ha avuto effetto per oltre tre secoli e mezzo, poiché la scalpellatura delle basse finestre del palazzo (recentemente divenuto sede del rettorato dell'università e tale rimasto fino al momento dell'alluvione del 1966) è stata lasciata intatta fino ai nostri giorni, seppure con l'andar del tempo gran parte dei pisani non vi facessero più caso e non sapessero neppure la ragione della deturpazione, la quale, a chi aveva occasione di osservarla, sembrava forse semplice segno di erosione per vecchiezza.

Ma finalmente c'è stato chi ha creduto di poter interrompere quel terribile ricordo, cancellando il marchio infamante, e con esso il segno tangibile di un importante episodio storico. A ciò si sta procedendo proprio ora, nel corso dei lavori per il restauro del Palazzo della Giornata, e se n'è accorto per primo il dott. Guido Torelli, il quale ha protestato presso la soprintendenza ai monumenti e gallerie per non essersi provveduto a dare opportune disposizioni allo scopo di «salvare quello che doveva essere conservato, perché costituiva un'interessante testimonianza di come, nei secoli scorsi, si amministrava la giustizia».

Le finestre già tagliate per la riparazione delle scantonature degli spigoli inferiori, che erano il segno della deturpazione ordinata dal giudice ecclesiastico di quel lontano tempo, sono tre. Ne resta ancora salva una soltanto e nella memoria alla soprintendenza ai monumenti è stato domandato che almeno questa sia conservata a ricordo di quella storica singolare sentenza.

Che cosa decideranno le autorità competenti? Finora non si sono pronunciate e può darsi che esse ritengano giunto il momento di passare un totale colpo di spugna sulla, materialmente inefficace, ma moralmente gravissima, condanna emessa dall'antico magistrato, il quale seppe, salomonicamente, salvare capre e cavoli, ubbidendo cioè a chi non poteva disubbidire, ma colpendo nel contempo, con una sferza capace di lasciare segni non facilmente delebili, il responsabile di un abominevole delitto, perché la dignità della giustizia venisse salvaguardata.

Vincenzo Caputo

Giornalisti-pittori a Milano

Milano, 29

Una mostra collettiva di pittori-giornalisti si è inaugurata al Circolo della Stampa di Milano, e rimarrà aperta fino al 5 novembre, giorno in cui avrà luogo la premiazione nel salone d'onore del Circolo stesso, alle ore 21.

Al concorso, organizzato dal periodico «Tribuna Stampa», hanno aderito giornalisti-pittori di tutta Italia, professionisti e pubblicisti. Fanno parte della giuria: Dino Buzzati, Marco Valsecchi e Mario Portalupi.

Mostre d'arte

Venti incisori

Venti incisori espongono alla Sala comunale di Trieste per celebrare il decennale della fondazione della Scuola libera dell'acquaforte, donde essi trassero l'ammaestramento tecnico e lo stimolo a libere scelte espressive. Dieci anni sono parecchi, più di quanto non sembri, in un'età che porta sovente alla rapida decadenza di iniziative pur nate sotto le migliori stelle. Invece la Scuola non soltanto ha resistito a vicissitudini non sempre favorevoli, ma è cresciuta in forza e in bellezza, ampliando progressivamente il campo delle esperienze e facendo fruttare quelle già acquisite. E' merito di Carlo Sbisà che creò questa fucina e vi lasciò in eredità la finezza aristocratica del suo eletto sentire e la fede democratica nel talento individuale diverso di ciascuno dei partecipanti. E' merito di Mirella Sbisà che ha sacrificato tempo, energie, passione nella continuazione dell'opera del marito. E' merito dell'Università Popolare che ha assicurato all'istituzione l'indispensabile apparato organizzativo.

Tentiamo ora di delineare alcuni tratti più marcati, a cavallo fra le proposte individuali e le reciproche influenze stimolate dal lavoro di gruppo. Per molti il primo nucleo di organizzazione stilistica è fornito dall'accurata analisi di trame vegetali; fili d'erba, corolle di fiori, rami d'albero, colonnati di tronchi nei boschi. In questa direzione incontriamo le felci di Graziella Petracco, le canne spinate di Antonietta Frattaione, le spoglie fronde contro gli scenari urbani di Lucia Vettorazzo, i fiori ambientati nel paesaggio di Laura Bonassin. E, via via, l'impianto paesaggistico diventa prevalente nelle proprie componenti prospettiche sulle minuscole lastre di Beatrice Movia, nei netti ritmi bianco-neri del pontile di Annamaria Cappuccio, lungo le dolci dune sabbiose sulla spiaggia di Laura Safred, fino al solitario incanto della bancarella di Renata Favrini.

Dalla dignità monumentale delle forme (gasometro) alla repentina comparsa della lingua visiva (segnaletica), la definizione del moderno paesaggio industriale trova vigorosa interpretazione nelle stampe di Folco Jacobi. Il racconto si articola sciolto attraverso i personaggi femminili di Lillo Ramponi e acquista connotazioni caricaturali negli schemi ripetuti di Fabio Venchi, per arrivare, dopo l'elegante citazione wildiana di Guido Rumitz, alla ripresa secessionista di Giorgio Ferletti che Sabino Privitera rovescia nella composizione astratta, incentrata su nuclei organici minutamente arabescati.

Né si nega spazio vitale alle poetiche del recente passato, quando la forza libertaria del segno irrompeva nei territori dell'informale: Mario Martini è il più fedele e sincero assertore di codeste ragioni che trovano il loro puntuale contrappunto nei grovigli, nei vortici, nella corrosione della matrice, strumenti mediante i quali si realizzano le immagini di Bruno Mandero.

Ancora una volta si passa dalla voluta rottura dell'ordine esaurito alla formulazione di nuove ipotesi ordinative: Claudia Semerani con il fruscio lieve delle tinte sulle superfici di tende o carte piegate su se stesse, Ennio Steidler con la planimetria di rilievi archeologici dove lo schematismo s'illanguidisce e si attenua per gli smussi, le compenetrazioni, gli incastri delle immaginarie piastre.

Al limite fra la notazione matematica e il simbolismo segnico, fra la struttura e l'informazione sulle situazioni in divenire, si collocano i fogli a nostro avviso e per il momento ultimi della mostra, quelli di Elettra Terrazzani e di Claudio Sivini. Non piccolo cammino, anche per chi, come noi, l'ha percorso a passo di bersagliere.

FERRARIS

Puntuale, Angelo Ferraris ci porta alla galleria Rossoni di Trieste il ricordo delle sue pregrinazioni estive e autunnali in Val Resia. Gruppi di faggi e di larici rosseggianti sullo sfondo verde delle conifere e, ultima quinta d'una ben dosata prospettiva aerea, la neve del Canin dorata dal sole al tramonto. Fra i casolari e lungo le viuzze dei borghi egli coglie quel senso dell'altitudine alpestre che contrasta con le quote modeste dei pianori morenici ma non con l'isolamento di questo angolo remoto di mondo a ridosso delle vette. Triestino per il prolungato soggiorno a Trieste, resiano ad onore per l'amore che porta a quella valle, Ferraris non scorda tuttavia la patria d'origine, le marcite, i pioppeti, i lenti corsi d'acqua della sua Lombardia. A quei paesaggi s'ispira con sempre viva commozione la pittura fine e delicata, intessuta di velature e compenetrazioni, attenta ai minimi trapassi chiaroscurali, sensibile ai toni serici e dorati dell'autunno in palude.

Ferrovieri

Guardie di P. S. e tessili, scaricatori di porto e vigili urbani, non c'è più categoria che non organizzi la propria mostra di pittura. Non potevano mancare i ferrovieri. E visitiamo allora anche la rassegna compartimentale di arti figurative promossa dalla sezione culturale del Dopolavoro ferroviario nella sede di piazza Vittorio Veneto a Trieste. Diciotto gli espositori, buono il livello d'insieme, con alcune punte (Nilo Cabai di Udine e Pino Giuffrida di Trieste) che erano già affiorate in precedenza fuori dell'ambito dilettantistico. Ma in questo clima noi preferiamo l'evocazione ingenua e favolosa dei tempi eroici delle locomotive sbuffanti sui quadri di Rolando Tonizzo di Portogruaro. Su un altro piano, con raffinata finezza, le foglie rosse di Aldo Cecchetti di Trieste, oppure la ricerca postcubistica di Adriano Polli anch'egli triestino. Vincenzo Cianciolo ci riporta al vigore dell'eloquenza impressionista (Barche in riposo, Pomeriggio alla Sacchetta). L'udinese Enzo Cloazza insegue il corso del Natisone visto dall'alto. Ed Ettore Pulignano alterna vuoti ed esplosioni al centro del quadro chiarista ribollente di pennellate. Felici i disegni di Rino Ri da Udine. Tuttavia in una collettiva come questa non bisogna scontentare alcuno. E difatti noi citeremo tutti a pari merito: Ermes Buzzi da Tarvisio, Lindo Colonnello da Gorizia, Enzo Cristini da Trieste, Elio Matiz da Trieste, Doretta Mil co da Trieste, Ennio Orlando da Tarvisio, Enrica e Giancarlo Riccato da Udine, Guglielmina Tassinari da Tarvisio.

I. N.

«VENTESIMO SECOLO» STA PER USCIRE IN LINGUA ITALIANA

TANTA VERITA' UNA SOLA STORIA

Studiosi di ogni tendenza e nazione hanno collaborato per raccontare le movimentate vicende del nostro tempo - Perenne sfondo di passioni

Da qualche tempo gli uomini, che continuano a fare la storia divisi, si uniscono per scriverla. Ignoriamo se si tratti di un buon auspicio. Non sappiamo, cioè, se la collaborazione di storici di tutti i paesi a grandi opere collettive ci garantisca contro incomprensione e furore tra ideologie e nazioni. E' certo, invece, il contributo che essa sta dando agli studi storici, sino a ieri munitissima trincea dei più vieti pregiudizi nazionali. E sarebbe anzi auspicabile che la collaborazione si estendesse, per esempio, ai manuali scolastici; che gli scolari italiani e francesi, americani e russi, indiani e africani, potessero apprendere la storia su testi comuni, in cui si fondessero o si giustapponessero punti di vista e giudizi differenti.

Per ora, il frutto più importante della collaborazione tra storici di tutto il mondo è, crediamo, quella «storia del mondo contemporaneo» di cui, con il titolo «Ventesimo secolo», l'editore Mondadori ha intrapreso la pubblicazione in lingua italiana. Diciamo «il frutto più importante» non solo per le dimensioni dell'impresa che, nata in Inghilterra, ha un comitato di consulenza di cui fanno parte inglesi, russi, americani, francesi, italiani, tedeschi, cecoslovacchi, giapponesi, australiani, sudamericani, ma anche e soprattutto per la materia controversa e litigiosa, spesso ancora scottante, che l'opera affronta. Se gli studi su aspetti e figure del XX secolo sono così numerosi, e godono spesso di un largo successo, è perché essi rimuovono una brace non ancora spenta; suscitano passioni non sopite; toccano, nel lettore, punti vivi e dolenti della sua biografia e della sua memoria.

A tratti, in «Ventesimo secolo», questo sfondo di passioni ancora pronte ad accendersi si fa sentire attraverso radicali divergenze di punti di vista. Si veda, ad esempio, la parte dedicata alla rivoluzione russa, cui hanno contribuito uno storico sovietico, un emigrato russo e uno storico britannico; si vedano le opposte interpretazioni delle origini della guerra civile spagnola date dal sovietico Lipitskij, dell'Accademia militare di Mosca, e dal britannico Bradley, dell'università di Manchester. Ma più spesso un piano d'incontro si crea, un discorso si istituisce, che le diverse angolazioni e sottolineature arricchiscono e integrano; e ciò appare particolarmente significativo se si pensa al gran numero di contributi che all'opera hanno dato gli studiosi sovietici (mai sinora presenti, in imprese analoghe, in maniera così impegnata).

Su un altro piano sorprende che un'opera come «Ventesimo secolo», cui hanno collaborato oltre 300 studiosi, quasi tutti titolari di cattedre universitarie, si presenti poi in una forma che è straordinariamente agile e, per così dire, «alla mano». I brevi articoli che si susseguono, secondo un piano organico, che permette alla fine di inventariare tutte le sfaccettature di un'epoca in precipitosa evoluzione, hanno il taglio, la misura, la vivacità di messa a fuoco immediata, del miglior giornalismo internazionale: quello di «The Times», di «Le Monde», ecc. Merito senza dubbio dell'elegante e spesso caustica chiarezza tradizionale in quella storiografia anglosassone, di cui i due curatori dell'edizione originale dell'opera, A. J. P. Taylor e J. M. Roberts, sono tra i più insigni rappresentanti; merito anche di Brunello Vigezzi, dell'università di Milano, che, curando l'edizione italiana dell'opera (notevolmente arricchita di contributi originali), è riuscito nel «tour de force» di ottenere dai suoi collaboratori uno stile espositivo scorrevole.

Infine, un'attrattiva non certo minore dell'opera è il vasto album, vero e proprio repertorio iconografico del nostro secolo, che la accompagna. I curatori, e in particolare quelli dell'edizione italiana, hanno evitato le soluzioni più facili e ovvie; hanno scartato, cioè, le immagini troppo divulgate e consumate, e sono riusciti a scovarne altre — caricature, spesso di una bellezza e di un'efficacia imprevedibili, manifesti, foto — che hanno la densità e il fascino di lembi vivi del passato. Con che soprassalto qualche anziano socialista riscoprirà la riproduzione della sua prima tessera di partito agli inizi del secolo; o altri, il manifesto di un film visto durante l'infanzia; o addirittura un biglietto dell'autobus di tanti anni fa!

La memoria di ogni uomo del nostro secolo è memoria di prodigi. Sono ancora vive persone che hanno visto nascere il cinema, l'automobile, l'aereo; molte altre, ancora giovani, hanno ricordo di tempi senza televisione. Né meno rilevanti sono stati i mutamenti nelle idee, nel costume, nello stile di vita, nel sistema internazionale, che era, agli inizi del secolo, ancora completamente eurocentrico.

Uno dei meriti di «Ventesimo secolo» sta nell'apertura veramente totale del suo compasso; nel presentare insieme, e sempre collegandoli, tutti i fenomeni che hanno trasformato e trasformano il mondo.

Accade spesso che opere di mole notevole, verso le quali proviamo una momentanea inclinazione che ci spinge all'acquisto, restino inoperose a decorare la nostra biblioteca. Non accadrà con «Ventesimo secolo». La straordinaria ricchezza di illustrazioni da un lato, dall'altro la sinteticità e la brillante scorrevolezza dei testi, spingeranno il lettore a un commercio ripetuto e frequente con i tomi di questa opera. Ed è felice coincidenza che «Ventesimo secolo», questo album così piacevole da sfogliare e risfogliare, rappresenti anche uno dei più notevoli sforzi storiografici del nostro tempo.

Carlo della Grivola



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice brasiliana Marilja Branco attualmente impegnata nel film «La dolce febbre azzurra» sotto la regia di Massimo Castellani. La giovanissima attrice, che ha al suo attivo già otto films, si è affermata bene anche recitando in teatro

L'ULTIMO MUSSOLINI NEI DOCUMENTI SEGRETI DI GUIDO BUFFARINI GUIDI

«Dateci almeno tre autocarri dei 50 che produce la FIAT»

Così scrisse l'alleato italiano all'ambasciatore della Germania Rahn nel luglio del 1944 di fronte allo sprezzante atteggiamento di Hitler

Ancora una tessera di «verità vera» da incastonare nel grande mosaico che abbraccia due momenti del fascismo: la questione ebraica sorta in Italia come conseguenza della politica antisemitica tedesca e gli ultimi sussulti della repubblica di Salò.

Su questo squarcio di storia si sa quasi tutto. Frederick W. Deakin e recentemente Giampaolo Pansa, per non citare che due soli autori, hanno raccontato da diverse angolazioni l'ultima battaglia combattuta da Mussolini e anche nei volumi di Roberto Battaglia e di Giorgio Bocca sulla Resistenza si trovano riferimenti precisi alle vicende della repubblica sociale italiana. Sulla lotta che il fascismo sostenne contro gli ebrei, il testo più illuminante è senza dubbio quello dello storico Renzo De Felice. Tuttavia qualche particolare inedito si trova nei documenti dell'archivio segreto del ministro della repubblica di Salò Guido Buffarini Guidi, pubblicati ora dal figlio Glauco («La vera verità», Sugar editore). Non si tratta di rivelazioni tali da capovolgere quanto già acquisito dalla storia, ma di puntualizzazioni che valgono a spiegare determinati atteggiamenti oppure a fare capire meglio il disprezzo dei tedeschi per gli alleati.

Per quanto riguarda la politica antisemitica abbracciata dal fascismo per allinearsi al credo hitleriano, emerge dai documenti ora resi noti che Buffarini Guidi si oppose all'intransigente progetto elaborato da Giovanni Preziosi, lo spietato capo dell'ispettorato generale per la razza. Buffarini Guidi ebbe un atteggiamento moderato rispetto al problema ebraico e cercò di contenere i piani estremisti dei più accesi antisemiti: piani che intendevano dare il colpo definitivo al «serpe giudeo» perseguendo la sterilizzazione di quanti avrebbero potuto «contaminare» la razza eletta.

Quando fu costituita la repubblica sociale italiana, il collaboratore del duce inviò una circolare urgente ai prefetti con la quale si davano disposizioni affinché tutti gli ebrei rimasti nelle città del Nord fossero inviati in appositi campi di raccolta. Voleva così evitare, ma solo in parte vi riuscì, che venissero rastrellati dai tedeschi. Successivamente lo stesso ministro degli interni di Mussolini propose emendamenti ad una legge iniqua contro gli ebrei varata dal Preziosi. La legge, dopo le osservazioni fatte da Buffarini Guidi, venne respinta da Mussolini.

E' un materiale sconosciuto che il ministro repubblichino riuscì a mettere in salvo poco prima di cadere in mano dei partigiani e di essere fucilato. Renzo De Felice ne riconosce l'importanza in una lettera inviata all'autore del libro e promette quindi rettifiche e precisazioni alla prossima edizione della sua «Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo» apparsa la prima volta presso Einaudi nel 1961.

La documentazione relativa alla repubblica sociale rivela aspetti sconcertanti della sudditanza di Mussolini ai nazisti. A tre mesi dalla conferenza di Klessheim nel corso della quale Hitler avrebbe deciso «una volta per tutte di rimettersi al duce», Mussolini fu costretto (27 luglio 1944) a inviare all'ambasciatore di Germania Rahn un penoso SOS: «La Provvidenza, la stagione, il destino, il caso, hanno favorito la repubblica con un raccolto favorevole che permetterebbe un ulteriore aumento delle razioni. Ora sarebbe spiacevole e gravido di conseguenze che la mancanza di qualche dozzina di autocarri provocasse una carestia e quindi la rivolta. Sono dieci mesi che questo modesto problema viene dibattuto senza il minimo risultato. La Fiat produce 50 autocarri al giorno. Ce ne lascino almeno tre e in poco tempo avremo quanto ci occorre per distribuire regolarmente i generi alimentari alla popolazione. E non ci requisiscano quei pochi vecchi autocarri che ci fosse possibile trovare».

Il 10 dicembre 1944, allo stesso ambasciatore tedesco Mussolini indirizzò un lungo memoriale per lagnarsi del comportamento delle truppe tedesche nel territorio della repubblica. Fece riferimento, tra l'altro, a una razzia di donne compiuta a Udine.

Questi due documenti gettano una sinistra luce sui contrasti e le rivalità tra fascisti e tedeschi sullo sfondo del dramma della guerra. Glauco Buffarini Guidi ha presentato i fogli dell'archivio segreto del padre inserendoli al punto giusto nel contesto di un discorso non inedito ma di grande interesse per il lettore. E' così che il racconto si sofferma sui disperati tentativi di pace separata fatti da Mussolini all'indomani della morte di F. D. Roosevelt e sulle vicende che precedettero il definitivo crollo della repubblica sociale italiana e la fine fisica del dittatore: il trasferimento del governo a Milano, il piano per lasciare ai socialisti l'eredità della repubblica sociale, il colloquio con il cardinale Schuster, la fuga verso Como, la sosta a Menaggio, la notte a Dongo.

Nel grande quadro della tragedia che in quello stesso momento vivevano gli italiani al di qua e al di là della linea di combattimento, i documenti dell'archivio del fedelissimo del duce ribadiscono, se ancora ve ne fosse bisogno, la condanna senza appello della follia hitleriana che travolse, in un macabro allucinante crescendo, l'ultimo Mussolini.

Giuseppe Quatriglio

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INSEDIATO IL COMITATO SPECIALE

Le opere pubbliche del Cinquantenario

Spaccini si trova a Roma assieme ai sindaci di Gorizia, Trento, Bolzano e Vittorio Veneto

Il Sindaco Spaccini si è recato ieri a Roma per partecipare alla riunione d'insediamento dello speciale comitato istituito per la realizzazione di opere particolarmente significative e di elevate finalità sociali a Trieste, Gorizia, Trento, Bolzano e Vittorio Veneto in occasione della ricorrenza del cinquantenario della vittoria.

Il comitato è stato insediato ieri mattina a Palazzo Chigi dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Dario Antoniozzi; ne fanno parte, oltre al viceprefetto Giovanni Bottiglieri che lo presiede in rappresentanza della Presidenza del Consiglio, i Sindaci di Trieste, Gorizia, Trento, Bolzano e Vittorio Veneto, nonché i professori Francesco Franceschini e Giuseppe Padellaro.

All'insediamento di questo comitato è connesso un rilevante interesse per Trieste, perché sarà esso a stabilire le modalità di erogazione del finanziamento di 1400 milioni previsto in favore della nostra città in base alla legge varata due anni fa nel cinquantenario della Redenzione; e dall'acquisizione di tale importo è legato il finanziamento del nuovo teatro di prosa, che sorgerà in via Giustiniano ed il cui progetto è attualmente all'esame del comitato tecnico regionale.

Le cerimonie di oggi della Lega Nazionale

Oggi la Lega Nazionale dà inizio alla sua «XIII Settimana», con una serie di cerimonie. Alle ore 9.30 don Luigi Rainer officerà, nella basilica di San Giusto, una Messa propiziatrice, in memoria dei Caduti; quindi i partecipanti deporranno una corona d'alloro al monumento ai Caduti della guerra di redenzione e porteranno fiori ai cippi del Parco della Rimenbranza. Alle ore 10.45, i dirigenti del sodalizio deporranno una corona d'alloro al famedio del Liceo «Dante». Alle 11.30 in via Battisti 20, verrà scoperta una targa in memoria di Attilio Tamaro, storico di Trieste.

Nel corso della mattinata, i dirigenti della sezione giovanile deporranno nelle scuole superiori corone sulle targhe dedicate ai Caduti. Alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano n. 5) Bruno Coceani commemorerà la vita e l'opera di Attilio Tamaro. La Lega Nazionale, che tanta parte ha avuto nella storia della nostra città, invita la cittadinanza a stringersi attorno al suo vessillo e a partecipare numerosa alle manifestazioni da essa indette. Per l'occasione, il sodalizio ha fatto affiggere il seguente manifesto: «Giornate memorabili della storia degli Adriatici e della Patria tutta, che la Lega Nazionale vuol ricordare perché rappresentano sogni, speranze, mete raggiunte attraverso sacrifici e lotte con la perseveranza di tutti gli Italiani. Cittadini, sappiate conservare, sempre uniti, con volontà e fermezza, l'impegno dei nostri avi di difendere le tradizioni, i costumi, la lingua nostra».

I Volontari giuliani onorano i loro Caduti

La Compagnia volontari giuliani e dalmati onorerà il 2 novembre i propri Caduti, partecipando alla deposizione di corone al monumento ai Caduti a San Giusto ed all'erma eretta nel cimitero di Sant'Anna. La prima cerimonia è fissata per le 9.30 e la seconda per le 11.30: saranno altrettante testimonianze di devoto raccoglimento nel ricordo delle gesta eroiche dei commilitoni che combatterono sospinti da un ideale di giustizia, di libertà e d'indipendenza dal giogo straniero.

VOGLIAMO IL CONTRATTO

Il corteo dei dipendenti in sciopero delle autolinee in concessione sfila lungo il Corso Italia diretto verso piazza Goldoni («Giornalfoto»)

A TRIESTE PROTESTA DI DIPENDENTI DA TUTTA LA REGIONE

Corteo di scioperanti delle autolinee private

La solidarietà degli «acegatini» espressa con il fermo dei «bus» per due ore e mezzo - Grave disagio per il blocco di via Carducci

I dipendenti delle autolinee in concessione sono confluiti ieri mattina dall'intera regione nella nostra città, per partecipare ad un corteo di protesta e ad un comizio, nell'ambito delle manifestazioni di sciopero che si protraggono ormai da molti mesi. Concentratisi in via Flavio Gioia, gli scioperanti hanno percorso le arterie principali in corteo, inalberando cartelli sui quali erano riprodotte le loro richieste e le loro proteste.

In piazza Goldoni, quindi, si è tenuto il preannunciato comizio unitario, nel corso del quale — presentato da Paolo Rossetti della CISL — ha parlato, a nome delle tre organizzazioni sindacali, Giovanni Migliorini, segretario della CGIL di Pordenone. Egli ha ribadito le richieste della categoria, che possono venir così sintetizzate: la Giunta regionale intervenga, nelle sedi ritenute più opportune, per giungere quanto prima ad una positiva conclusione della vertenza concernente il rinnovo del contratto di lavoro. In caso di inasprimento della vertenza, si è sollecitata l'adozione di opportuni provvedimenti per sbloccare la situazione, e in tal senso si è prospettata la necessità della requisizione delle aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico, oppure la revoca delle relative concessioni. Infine — è stato detto — si intende definire, da parte della Regione, un programma di intervento del settore, con l'istituzione di un'azienda regionale dei trasporti, alla quale spetterebbe la gestione delle linee in concessione di interesse locale.

Al termine del comizio si è formato nuovamente il corteo che, scendendo la via Carducci, è andato ad attestarsi davanti alla sede della Giunta regionale. Una delegazione di scioperanti è stata ricevuta dall'assessore De Carli, assistito dal dirigente regionale del servizio trasporti, dott. Capaccioli. Le istanze della categoria sono state avanzate al rappresentante della Giunta, il quale ha confermato la sensibilità dell'Ente regionale verso l'azione portata avanti dai dipendenti delle autolinee, tenuto conto anche dei notevoli disagi sostenuti dalla categoria, per cui — ha detto De Carli — risultano giustificate le rivendicazioni in atto per un migliore contratto di lavoro. Lo assessore ha quindi assicurato che la Giunta terrà la prossima settimana una riunione, nel corso della quale esaminerà anche i problemi emersi nell'incontro di ieri: in quella sede egli si è impegnato a farsi interprete delle istanze prospettategli.

La Giunta regionale — ha dichiarato De Carli — disporrà quindi adeguati interventi presso gli organi competenti, insistendo sulla necessità di arrivare immediatamente all'attesa soluzione della vertenza che, oltre a toccare i legittimi interessi di categoria dei lavoratori delle autolinee, si ripercuote negativamente su vasti strati della popolazione del Friuli - Venezia Giulia, con particolare riguardo ai «pendolari» e agli studenti. Per quanto, infine, riguarda la prospettiva dell'istituzione di un'azienda regionale dei trasporti, l'assessore De Carli ha espresso una serie di fondate preoccupazioni al riguardo, poiché la stessa «comporterebbe complesse implicazioni di vario genere e soprattutto di carattere finanziario».

Mentre si svolgeva questo incontro, a Roma il Ministro del lavoro, Donat Cattin, veniva informato dell'adesione dell'A.N.A.C. (l'associazione delle imprese delle linee automobilistiche in concessione) alla proposta di soluzione formata dallo stesso Ministro a proposito della vertenza per il rinnovo del contratto del settore; l'adesione dei sindacati era stata già data dieci giorni fa. L'on. Donat Cattin pertanto convocava le parti per il 9 novembre, allo scopo di procedere alla stesura e alla firma del testo dell'accordo.

Il Ministro ha chiesto alle organizzazioni sindacali di sospendere le agitazioni, anche se la stipulazione formale del contratto è rinviata di qualche giorno per ragioni di precedenti impegni. Nella nostra città la comunicazione è pervenuta al pomeriggio, quando già si era deciso di proseguire nelle azioni di protesta, per cui l'astensione dal lavoro dovrebbe purtroppo protrarsi ancora oggi; nel pomeriggio, alle 16, un'assemblea unitaria si terrà nella sede sindacale di via Pondares, per fare il punto della situazione, e auspicabilmente per porre termine ad ulteriori azioni.

Contemporaneamente alla manifestazione di ieri mattina, in segno di solidarietà con gli scioperanti gli «acegatini» addetti ai trasporti pubblici hanno abbandonato il lavoro, che è rimasto bloccato dalle 9.30 alle 12, quando hanno ripreso a circolare autobus e filobus. In via Carducci, invece, si è creata una situazione di estremo disagio: mentre la delegazione si incontrava con De Carli, i loro compagni si attestavano al centro della più importante arteria cittadina, bloccando i veicoli, mentre numerosi filobus dovevano attestarsi ai lati della strada, impossibilitati ad avanzare. I vigili urbani erano allora costretti a dirottare il traffico — già così difficile — rendendolo addirittura caotico. Tale assurda e insostenibile situazione si è protratta per quasi due ore, aggiungendo confusione alla confusione.

Chiusura anticipata dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) rammenta ai titolari delle ditte consociate che, in applicazione al vigente decreto del Questore di Trieste, domenica 1 novembre entreranno in vigore gli orari invernali per gli esercizi pubblici della nostra provincia.

Di conseguenza, mentre nulla viene innovato circa gli orari di apertura (bar, caffè, spacci analcoolici ore 6, trattorie e osterie ore 8, ristoranti ore 9 del mattino), gli orari massimi di chiusura vengono, indistintamente per ogni tipo di esercizio, anticipati alle ore 24.

Restano salve eventuali autorizzazioni di deroga, rilasciate caso per caso. Resta, inoltre, salva la facoltà dell'esercente, senz'alcuna formalità od avviso, di posticipare l'apertura e di anticipare la chiusura del proprio locale fino ad un massimo di due ore rispetto gli orari massimi stabiliti, nonché di effettuare una chiusura intermedia facoltativa sino al massimo di due ore consecutive.

La segreteria dell'Associazione esercenti, in piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento, nonché per fornire a quegli operatori che ancora ne fossero sprovvisti, copia del Decreto del Questore di Trieste regolante la materia, copia che dev'essere obbligatoriamente esposta negli esercizi pubblici in luogo ben visibile al pubblico.

Sospese le visite domenica all'Ospedale

La presidenza degli Ospedali Riuniti comunica che, a causa della necessità di ultimare i lavori di riassetto di alcuni reparti di degenza, sono sospese le visite ai pazienti dell'Ospedale Maggiore nella giornata di domenica 1.o novembre.

VOLO SPECIALE PER ATENE

Si sono resi disponibili alcuni posti sull'aereo speciale, organizzato per Atene nei giorni 1-4 novembre. Prenotazioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi corr. CIT di piazza dell'Unità e lo UTAT, Ufficio turistico dello Adriatico di via Imbriani e Galleria Protti.

LO SCOPPIO DI GORIZIA

Domani si chiude la sottoscrizione

Sono stati ampiamente superati ieri i 9 milioni di lire dalla sottoscrizione per i familiari dei carabinieri rimasti vittime del tragico scoppio di Gorizia. Alla vigilia della conclusione della raccolta, triestini e goriziani hanno fatto ancora pervenire al nostro giornale una ininterrotta serie di offerte, il cui totale assomma ora a 9 milioni 127.295 lire. In particolare a Trieste sono state raccolte 25.500 lire che, sommate all'importo precedente, danno 1 milione 823.355 lire; ed a Gorizia sono stati fatti versamenti pari a 230 mila lire, che fanno ascendere l'importo a 7 milioni 303.940 lire. Oggi, ultimo giorno utile per l'inoltro delle offerte; il gran cuore delle nostre popolazioni si è rivelato una volta di più, dopo l'appello lanciato in soccorso di chi è rimasto a piangere i sette carabinieri stroncati da un crudele destino. Ed ecco l'elenco delle offerte registrate ieri nella nostra città: da R.M. lire 1.000; da G.A.S. 5.000; da S.M. 2.000; da Margherita 3.000; da Umberto Copetti 1.000; da N.N. 1.000; da A.O.V. 3.000; da A.B. 2.000; da T.V. 2.000; da N.N. 5.000; da N.N. 500.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha restituito stamane la visita al gen. Enrico Manzi, nuovo comandante Truppe Trieste e del Presidio. Alle ore 11.30, ha ricevuto il neo-eletto consiglio direttivo dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra composto dal cav. D'Angelo, presidente, dal sig. Mattarelli, vicepresidente e sig. Pecorella, segretario.

DA DOMENICA 1 A MERCOLEDÌ 4

Orari dei negozi per le feste

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per i giorni 1, 2, 3 e 4 novembre.

DOMENICA 1 NOVEMBRE — festa di Ognissanti: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

LUNEDI' 2 NOVEMBRE — giornata precedente due festività consecutive: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura alle ore 21. Inoltre i negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, resteranno aperti anche la mattina.

MARTEDI' 3 NOVEMBRE — S. Giusto: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE — giornata delle FF.AA. e del Combattente: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, dalle 8 alle 21.30.

Gli esercizi di macelleria osserveranno i seguenti orari: domenica chiusura totale; lunedì apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; martedì e mercoledì chiusura totale.

Gli esercizi di panifici osserveranno i seguenti orari: domenica chiusura completa; lunedì apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; martedì dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione); mercoledì chiusura completa.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora rimarranno completamente chiusi l'1, il 3 e il 4 novembre. Lunedì 2 novembre, vigilia di due giorni festivi, i saloni osserveranno l'orario continuato dalle 8 alle 20.

Richieste della CISNAL per i metalmeccanici

La CISNAL, in un suo comunicato, informa di aver chiesto «in seguito alle varie azioni verificatesi nella dirigenza degli Stabilimenti meccanici triestini», che venga applicato al personale della società il contratto per l'impresa metalmeccanica a partecipazione statale «che è notevolmente più vantaggioso del contratto attualmente in vigore nell'azienda». La CISNAL sostiene che «l'attuale composizione del capitale degli S.M.T. è prevalentemente in mano al gruppo IRI, avendo la Finmeccanica (IRI) il 50 per cento del pacchetto azionario, mentre il gruppo della privata VM dispone solamente del 23 per cento, e il restante 27 per cento è coperto dalla Friulia, che non interviene direttamente nella produzione, e che inoltre è ente pubblico».

La CISNAL ha proclamato nell'azienda l'astensione dalle ore straordinarie per sollecitare la soluzione di questo e di altri problemi.

Marocchino investito dall'auto nella notte

Un marocchino di 32 anni, Mohammed Ed Gharras, da Casablanca, giunto a Trieste dieci giorni or sono, passando attraverso il valico del Lazzaretto, versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore, dove è stato trasportato dopo l'investimento avvenuto in Passeggio Sant'Andrea, all'altezza della via Carli.

La disgrazia, che non ha avuto testimoni, è avvenuta pochi minuti prima delle 23. Lo straniero stava attraversando la strada da sinistra verso destra quando è sopraggiunta la «Giulia TI», targata TS 65141, guidata verso Campo Marzio dallo operaio Mario Rosati, di 24 anni, abitante in via d'Alviano 86.

La vettura ha preso in pieno il passante, che è stato sollevato in aria, lanciato quindi sul cofano dell'auto e scaraventato a terra. In seguito alla disgrazia Mohamed El Gharras ha riportato un grave trauma cranico con contusioni al volto. In uno stato di coma profondo il marocchino è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Gli agenti della polizia stradale, che hanno assunto i rilievi dell'incidente stanno ora facendo ricerche allo scopo di rintracciare qualche familiare o qualche amico della vittima.

SOLLECITATA UNA DRASTICA RIDUZIONE DEI PREZZI

La protesta dei tabaccai contro il «caro-sigarette»

TABACCHI

(«Giornalfoto»)

Una azione che trascende quelli che possono essere i diretti interessi della categoria per ripercuotersi, naturalmente in maniera positiva, su milioni di cittadini è senza dubbio quella iniziata dai titolari di tabaccherie. Già nella nostra edizione di ieri si era accennato alla loro situazione, che sta sfociando ora in una serie di agitazioni, a seguito dell'assemblea, indetta in campo nazionale, tenutasi ieri a Roma. Già nella giornata di ieri comunque, si sono avute le prime avvisaglie pure nella nostra città, quando numerose rivendite sono rimaste chiuse nella mattinata, esibendo sulla saracinesca un vistoso cartello; e quelle rimaste aperte per altri servizi non hanno praticato la vendita di tabacchi e sigarette.

Si diceva di un grosso interesse comune: ne sono investiti tutti i fumatori italiani, in quanto i tabaccai — ecco la importante novità — chiedono una drastica riduzione dei prezzi delle sigarette; e, tanto per cominciare, si accenna al 20 per cento, suscettibile naturalmente di ulteriori sviluppi, a tutto vantaggio di chi fuma. Tale riduzione, anzitutto, permetterebbe di eliminare in massima parte quella che è un'autentica piaga: il contrabbando; quindi garantirebbe un maggior gettito all'erario e alle rivendite; e infine consentirebbe un sensibile risparmio ai fumatori. Il provvedimento — si sottolinea — riveste carattere di estrema urgenza, poiché una volta consolidatasi la rete di distribuzione illegale, i suoi clienti sarebbero portati a continuare a servirsene anche con una minore convenienza finanziaria.

Si osserva — da parte della federazione di categoria — che, a causa di una tassazione che raggiunge l'84 per cento del prezzo di vendita al pubblico delle sigarette e degli altri generi di monopolio, si è determinata in Italia una tariffa di vendita al pubblico che incoraggia il contrabbando. Ormai — si afferma — almeno il 50 per cento delle sigarette fini fumate in Italia sono fornite dal contrabbando, con serio danno per lo Stato (almeno 300 miliardi di imposta evasa, oltre alla clandestina esportazione della valuta necessaria all'acquisto).

Ecco: questo è uno degli aspetti dell'agitazione dei tabaccai. Indubbiamente uno dei più importanti, e quello che invita tutti i fumatori a solidarizzare con questa categoria.

DICHIARAZIONI DI CESARE

Apporto del «Lloyd» al bilancio FINMARE

Il capogruppo al consiglio comunale del PSU Cesare, a proposito dell'assemblea della Finmare svoltasi ieri, ha dichiarato che l'azione dei partiti di centro-sinistra ha ottenuto un primo risultato positivo, quello di demandare qualsiasi decisione sulla ristrutturazione delle società di p.i.n. al governo, cioè in sede politica.

Cesare ha poi aggiunto che dalla relazione che accompagna il bilancio della Finmare risulta, seppur indirettamente, l'apporto assai positivo dato dal Lloyd Triestino. Il capogruppo socialdemocratico ha voluto precisare, a integrazione della relazione del consiglio di amministrazione della Finmare, che i servizi passeggeri del Lloyd Triestino per il Sud Africa sono in continua espansione. I noli passeggeri sono passati da 116 milioni del '68 ai 137 milioni dello scorso anno, mentre quest'anno supereranno i 150 milioni. L'utile netto di bilancio della Finmare — ha ancora detto Cesare — è, in gran parte, dovuto al Lloyd Triestino, mentre un gravissimo handicap continua ad essere costituito dalle due navi di «prestigio», Michelangelo e Raffaello dell'Italia, delle quali la relazione del consiglio di amministrazione non fa cenno.

Cesare ha concluso affermando che una nuova fase politica si apre, dopo l'assemblea della Finmare, nella quale la maggioranza di centro-sinistra e il consiglio comunale dovranno dire responsabilmente la loro parola, non per la riduzione, ma per l'ammodernamento e il potenziamento della marineria pubblica, tenendo conto, ben inteso, della realtà economica, e quindi dell'esigenza di nuove tecnologie.

STATISTICHE GIUDIZIARIE DI UN ANNO

LE SEPARAZIONI LEGALI NEL DISTRETTO DI TRIESTE

Il fenomeno meno diffuso che altrove

Anche su uno dei problemi più delicati e più dibattuti che si sono presentati alla ribalta dell'opinione pubblica in questi ultimi tempi, quello del matrimonio, le statistiche ufficiali forniscono dei dati che, anche se non aggiornatissimi, consentono di farsi un'idea di determinate situazioni esistenti in questo importante settore della vita sociale. Dando uno sguardo a tali statistiche si rileva che in un anno nel distretto della Corte di appello di Trieste sono state presentate 415 domande di separazione personale dei coniugi; cifra che, rapportata alla popolazione residente ed al numero complessivo delle domande di separazione presentate in Italia nel medesimo anno (12.401) rileva come localmente tale doloroso fenomeno sia meno diffuso che altrove.

Le domande «esaurite» in tale anno nel distretto di Trieste sono state complessivamente 404; delle quali, 208 consensuali e 196 contenziose. Delle 208 consensuali «esaurite», 179 sono state omologate. In base a tale numero, il distretto di Trieste viene ad occupare il nono posto nella graduatoria dei distretti di Corte d'appello, preceduto rispettivamente, nell'ordine, da quelli di Torino (con 778 domande omologate), Roma (563), Milano (550), Bologna (437), Genova (431), Venezia (309), Firenze (286) e Napoli (263). Sempre nel distretto di Trieste nel corso dell'anno considerato 27 domande consensuali di separazione sono state «abbandonate» e 2 «conciliate».

Per quanto concerne le 196 domande contenziose «esaurite» nel medesimo anno, ben 113 — vale a dire oltre la metà — sono state «abbandonate», 73 «accolte», 7 «rigettate» e 3 «conciliate». Le motivazioni che hanno determinato l'accoglimento delle 73 domande di separazione personale in via contenziosa, vedono al primo posto gli «eccessi, sevizie e ingiurie gravi», con 39 casi, seguite dall'«adulterio» (16 casi), dal «volontario abbandono» (11) e quindi da «altri motivi» (7).

Nel medesimo anno, nel distretto della Corte di appello di Trieste sono stati annullati 3 matrimoni: uno per «violenza ed errore», e due per «altri motivi». Inoltre, si sono avute due dichiarazioni di efficacia di sentenze straniere di divorzio.

E' morta a 99 anni Emma Pirona Tandelli

Ormai alla soglia del secolo è deceduta, dopo brevissima malattia, la signora Emma Pirona ved. Tandelli, che nello scorso aprile aveva compiuto 99 anni. Nata a Trieste, la signora aveva conservato fino a otto giorni fa, quando è stata colpita dal male, un'eccezionale vigoria fisica e una lucida vivacità di spirito. Molto nota in città per avervi esercitato per tanti anni l'arte della sartoria (fu titolare di una casa d'alta moda), la signora era vedova di un celebre concertista, il veronese Enrico Tandelli che per cinquant'anni suonò nell'orchestra del «Verdi» e fu primo violino e concertino: fu anche in America, durante la prima guerra, e suonò sotto la direzione di Toscanini.

Per volontà della famiglia, le esequie si sono svolte ieri in forma privata; a quanti prendono il lutto per la scomparsa di Emma Tandelli (i nipoti Vittorio Tandelli, assistente universitario, Fulvio Tandelli, direttore di uno stabilimento industriale a Verona, e Vittorio Pilotto, che esercita la professione d'ingegnere) giunga il sincero cordoglio del «Piccolo», esteso a tutti gli altri familiari.

Aumenta il prezzo del caffè nelle Tre Venezie
E' urgente la riforma del regime tributario

Anche le Torrefazioni delle Tre Venezie aggiorneranno dal 1.o novembre p.v. i prezzi dei loro listini di vendita all'ingrosso del caffè tostato con un aumento di 300 lire al kg.

Così comunica il Gruppo Triveneto torrefattori delle Tre Venezie nel dare notizia delle conclusioni cui è pervenuta l'affollata Assemblea di categoria tenutasi a Treviso il 21 corrente, dopo aver esaminato e valutato le variazioni intervenute nei prezzi d'acquisto all'origine del caffè crudo da qualche tempo a questa parte, i quali non mostrano peraltro di aver ancora esaurita la loro fase ascensionale. A ciò deve aggiungersi il continuo stillicidio dell'aumento nelle varie voci di spese generali per l'esercizio dell'attività aziendale, quali retribuzioni, contributi, trasporti ecc.

L'Assemblea ha rilevato inoltre che essendo comuni a tutte le torrefazioni italiane le fonti mondiali di approvvigionamento del caffè crudo, l'aumento corrisponde a quello, praticato nelle altre regioni confinanti e sul mercato nazionale ed è stato contenuto nella misura minima strettamente necessaria per riequilibrare l'economia delle aziende.

L'Assemblea ha approvato inoltre l'azione svolta dalla Presidenza verso i Ministri finanziari perché si giunga presto ad una riforma del regime tributario del caffè allo scopo di combattere il contrabbando ed ha rinnovato con forza la protesta della categoria ai presidenti del Senato e della Camera affinché siano esortati i due rami del Parlamento a por fine urgentemente alle divergenze formali che ritardano il perfezionamento della legge per far cessare il riconoscimento degli enormi ed ingiusti privilegi fiscali rivendicati dalle quattro torrefazioni sorte ad Assisi, causa di quotidiane perdite di proventi al bilancio dello Stato e di grave danno alle altre torrefazioni, soggette alle normali imposte erariali gravanti sul consumo del caffè tostato.

STATO CIVILE

29 ottobre

MORTI: Bozic in Rovtar Maria a. 47; Paroved Giuseppe a. 74; Curto Silvio a. 82; Vezzoni ved. Virneri Maria a. 71; Goruppi Natalia a. 57; Balbi Francesco a. 81; Bulfon Tobia a. 76; Singer ved. Foà Rosa a. 82.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 2 marinai, turno 1134-1147; 1 giovane di coperta; 1 mozzo di coperta, turno 558; 1 ingrassatore, prec. 232.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 16.56. La luna nasce alle 6.59 e tramonta alle 16.33.

Ieri: temperatura massima 15,4, minima 11,4; pressione mb. 1028,2 in aumento; umidità 89 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 4 da Nord-Ovest; mare calmo con temperatura di 16,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.45 con cm 56 sopra il l.m. e alle 21.45 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 61 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CELEBRATA ALLA C. R. T. LA GIORNATA MONDIALE

IL RISPARMIO CONCORRE ALLA STABILITÀ DELLA LIRA

Premiati dopo il discorso del presidente avv. Iaut insegnanti e alunni distintisi in varie iniziative

Si è tenuta iersera, nella sede centrale della CRT, la cerimonia celebrativa della 46.a Giornata mondiale del risparmio, nel corso della quale si è proceduto alla premiazione degli insegnanti benemeriti, dei vincitori del referendum a premi sul risparmio, delle classi distintesi nell'iniziativa «Scuola e risparmio», nonché all'assegnazione degli speciali sussidi di studio erogati dalla Cassa agli alunni delle scuole medie superiori.

Alla presenza delle autorità, del Provveditore agli studi, prof. Angioletti, e dei massimi esponenti della CRT, fra i quali il vicepresidente avv. Puecher con i consiglieri, il direttore generale dott. Delise e il vicedirettore avv. Battiggi Stabile, nonché il direttore della Banca d'Italia, dott. Gallina, il presidente avv. Iaut ha rilevato come si siano manifestate specialmente negli ultimi tempi delle perplessità sull'utilità del risparmio individuale, poiché tutte le diverse forme di investimento hanno dimostrato qualche debolezza. In sostanza però queste sensazioni trovano una smentita in taluni principi che rimangono sempre validi e che confermano in definitiva l'importanza del risparmio, anche nell'attuale momento, quale componente necessaria di ogni sicura economia, e quale elemento di primaria importanza per la stabilizzazione dei valori monetari.

Quest'ultima affermazione — ha detto Iaut — potrebbe sembrare a prima vista paradossale se si considera che i dubbi maggiori sull'opportunità di risparmiare nascono proprio da quel fenomeno, ormai di carattere universale, che va producendo una costante perdita di valore della moneta in termini di potere d'acquisto, colpendo in particolare le classi risparmiatrici.

Chiarite quindi la validità e l'indispensabilità del risparmio nell'interesse del singolo, ad onta di qualche delusione, tanto più semplice — ha affermato il presidente — è dimostrare come il risparmio sia ancora premessa necessaria del benessere collettivo. Rilevato che «solo risparmiando di più si contribuisce ad un prospero tranquillo avvenire, oltre che a rafforzare la base sulla quale va costruita ogni futura fortuna del nostro Paese», Iaut ha sottolineato che proprio per tale motivo questa XI Settimana delle Casse di Risparmio italiane è ispirata al motto «Il risparmio difende la stabilità monetaria». Esso sintetizza la importanza dello spirito di previdenza nella formazione dei mezzi economici necessari al progresso della collettività, e ben si addice ad illustrare il significato del tradizionale incontro della Cassa di Risparmio con la scuola. Poiché, infatti, non ci sono vero progresso e benessere senza avanzamento e progresso degli studi, le Casse vedono il completamento della loro opera nella scuola, e ad essa dedicano annualmente cospicua parte dei loro utili, provvedendo al potenziamento delle istituzioni e incoraggiando gli alunni più volonterosi mediante borse di studio e prestiti.

L'avv. Iaut ha così proseguito: «Anche la nostra Cassa, persuasa degli obblighi morali che la impegnano in questo settore, incoraggiata in ciò dalla collaborazione sempre fattiva delle autorità scolastiche e degli insegnanti, svolge un'ampia opera, graduata secondo lo sviluppo degli studi. Ai giovani delle scuole elementari viene offerta la possibilità di apprendere l'importanza del risparmio attraverso le imprese di classe, che tanto successo hanno incontrato anche lo scorso anno.

«Nella scuola media il nostro istituto realizza un'iniziativa di avanguardia con i sussidi speciali di 400 mila lire a favore di coloro che, meritevoli, hanno bisogno di aiuto per poter continuare gli studi nelle scuole medie superiori: ne beneficiano attualmente 59 giovani, con un impegno per la Cassa che ha raggiunto, con le ultime concessioni, la somma complessiva di 23 milioni 600 mila lire, di cui 6 milioni saranno erogati quest'anno.

«Infine, agli studenti universitari vengono assegnati degli speciali prestiti di studio di cui fin qui hanno fruito 32 giovani per oltre 14 milioni. Interventi vengono poi effettuati a favore delle scuole di ogni ordine e grado con cospicui stanziamenti, sia per il potenziamento delle attrezzature sia per gli interventi assistenziali, per i quali è stato costituito uno speciale fondo».

(«Giornalfoto»)
Il presidente della CRT, Iaut, premia il maestro F. Maldera

Il presidente ha quindi proceduto alla consegna del premio nazionale di 100.000 lire, istituito dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane per gli insegnanti benemeriti, al maestro Francesco Maldera, "educatore particolarmente valoroso che ha ricoperto molteplici incarichi speciali in Italia e all'estero, ottenendo numerosi riconoscimenti". Il maestro Maldera ha ricevuto anche una medaglia d'oro della CRT, che è andata anche all'insegnante Renato Massini e al direttore didattico Ermanno Bortuzzo, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età.

Dopo la consegna dei sussidi di 400 mila lire ciascuno agli studenti delle medie, i cui nomi sono già stati pubblicati, è stata la volta delle medaglie d'oro agli insegnanti segnalatisi nel referendum promosso attraverso l'agenda «L'Amico»: Duilia Farina, Laura Rudan e Tino Dordolin.

E' stato poi consegnato il premio delle Casse di Risparmio a coloro che hanno partecipato proficuamente al concorso indetto tramite l'agenda «Casa Serena»: Emilia Batic, Maria Gioia Panizzon, Maria Papo Coco, Ettore Ricciotto, e Nella de Steinkühl.

Ed ecco infine i premi per le direzioni didattiche, le cui classi hanno realizzato le migliori «imprese»: vi hanno partecipato ben 339 classi, tutte degne di menzione e riconoscimento; 28 sono state premiate con materiale didattico, mentre altre quattro hanno consentito alle rispettive direzioni didattiche di conseguire i quattro maggiori premi con diploma e medaglia d'argento, che sono stati consegnati ai direttori Romano Bais per l'«impresa» realizzata dalla II classe della scuola «De micis»; Ervino Gregoretti (closse III B mista della scuola «Duca d'Aosta); Angelo Biasini (classe V della scuola di Duino); Miroslavo Tavcar (classi I e V della scuola di Sales).

Il premio di 50 mila lire offerto dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane è stato assegnato alla direzione didattica di Roiano per l'alta percentuale di classi partecipanti e per la qualità delle imprese realizzate, e consegnato al direttore prof. Marcello Fraulini.

SEGNALAZIONI

Risposta degli Ospedali per la IV Medica

Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive, in relazione alla segnalazione «I degenti della IV Medica», pubblicata il 29 agosto:

«La ristrutturazione dei servizi degli Ospedali Riuniti, a seguito della quale verrà a cessare l'attività della IV Divisione medica, viene ora effettuata dopo una attenta programmazione, per soddisfare le esigenze organizzative dell'ente, nel rispetto delle nuove norme sulla riforma ospedaliera.

«Quest'amministrazione non intende in alcun modo che tale programma crei una situazione di disagio per gli ammalati, ed ha, quindi, cercato che gli ambienti dell'Ospedale di S.M. Maddalena (la cui precedente destinazione non ha rilevanza alcuna) siano restaurati in modo adeguato e che le due nuove divisioni di geriatria, alle quali verranno assegnati i locali anzidetti, vengano dotate di personale che sia in grado di assicurare uno standard di assistenza pari a quello ora fornito dalla IV Medica e dalle altre divisioni ospedaliere ed, in particolare, dall'esistente divisione di geriatria, i cui degenti più volte si sono espressi entusiasticamente sul trattamento avuto presso quella unità ospedaliera.

«La creazione di due nuove divisioni specializzate nel trattamento e nella cura degli ammalati anziani dovrebbe, pertanto, costituire un miglioramento dell'assistenza ospedaliera. Non sembra, quindi, il caso di parlare di sacrifici e disagi per i degenti.

«In quanto al citato disagio per i familiari, si ritiene che esso possa limitarsi alla modifica dell'itinerario da seguire per recarsi a visitare i parenti ricoverati. Tale disagio si traduce poi in vantaggio per coloro che abitano più vicino all'Ospedale di S.M. Maddalena che all'Ospedale Maggiore.

«Per quanto riguarda, infine, il bravo personale della IV Medica, la cui umanità, abnegazione e competenza viene così cortesemente lodata dagli ammalati, con vivo compiacimento di quest'amministrazione, esso continuerà ad operare a beneficio dei pazienti che ricorrono all'assistenza di questo ente».

Un gattino resta solo

«Faccio appello alla ben nota cortesia del «Piccolo», pregando gentilmente di pubblicare, se possibile, queste mie righe. Sola e molto malata, devo recarmi per due o tre mesi in un sanatorio all'estero. Rimane solo, abbandonato, perché abituato a vivere solamente in casa, un gattino, mia unica compagnia a cui sono molto affezionata. Ci sarebbe qualche buona persona, veramente zoofila, disposta a tenerlo per quel periodo di tempo? Lascio il mio nome e l'indirizzo alla segreteria del "Piccolo". Grazie sin d'ora». Lettera firmata.

«NON CALPESTATE I FIORI»

«Qualche spirito burlone, ma comunque amante della pulizia, ha apposto ieri mattina in alcuni punti del Carso, sugli alberi ai bordi della strada per Opicina, ad esempio, dei cartelli con la scritta "Non calpestate i fiori!", (ed altre analoghe), in mezzo ai sempre più sviluppati immondezzai, che vedono vittoriosa la mancanza di educazione nella meritoria gara ingaggiata dall'Azienda di soggiorno per il Carso pulito. Comunque, verso mezzogiorno, ripassando per lo stesso percorso, i cartelli non li ho visti più: segno che più che le immondizie, può aver disturbato l'amara ironia? Grazie per l'ospitalità. G. Strani».

I pendolari del «402»

«Siamo un nutrito gruppo di pendolari (insegnanti, impiegati, operai e studenti) che usufruiscono quotidianamente del treno n. 402 che parte alle ore 6.45 dalla Stazione centrale di Trieste. Da parecchio tempo il treno suddetto effettua notevoli ritardi nella partenza: ritardi che superano anche la mezz'ora, dovuti all'attesa di alcuni convogli provenienti dalla Jugoslavia.

«Essendo legati a ferrei orari di lavoro, si può ben comprendere quale disagio ciò comporti. E' da sottolineare anche il fatto che molti di noi per raggiungere le rispettive sedi di lavoro devono usare altri mezzi di trasporto (corriere, treni, tassametri ecc.). Chiediamo pertanto quali provvedimenti la direzione delle Ferrovie dello Stato intenda prendere per sanare un così grave inconveniente e per facilitare quindi l'attività di una folta schiera di lavoratori già abbastanza provata per un lavoro che, essendo lontano dalla sede di residenza, comporta già di per sé stesso disagi e sacrifici non indifferenti». Seguono 37 firme.

Le «fiabe» all'ombra della Madonnina

Da Milano ci giunge questa lettera: «Giorni fa, con alcuni amici del Circolo giuliano-dalmata, commentavamo favorevolmente l'iniziativa patrocinata dalle „Segnalazioni" di raccogliere le filastrocche dei nostri nonni. Volevamo anzi suggerire a Livio Grassi di raggrupparle seguendo un arco di vita, iniziando cioè con quelle che riguardano i bambini e via via fino agli adulti.

«Disposto così il libro e corredandolo magari da qualche opportuna e adeguata illustrazione, si otterrebbe una vera e propria fiaba „nostra" con la sua brava morale.

«Anche se il periodo in cui viviamo non è più... romantico, non è tuttavia paradossale affermare che queste manifestazioni costituiscono ugualmente, oggi come ieri, il punto di vista sempre giovane dell'uomo. E questo sarebbe già un bel risultato, no? Ti incoraggiamo perciò, caro „Piccolo", a perseverare nell'iniziativa! Noi qui stiamo raccogliendo quante più filastrocche ci ricordiamo e poi ve le trasmetteremo.

«Poiché in questo momento mi viene in mente questa, ve la segnalo subito: Ghirin ghirin ghiraia / Martin xe sula paja / Paja pajuza / Pum una sciafuza!

«La si recitava facendo un „grizolo" sul palmo della mano del bambino e dandogli in fine un colpettino...

«Grazie per l'ospitalità e per quanto fate. Sapeste quante simpatie vi accattivate tra i „veci" e di riflesso tra la „mularia" che vive all'ombra della Madonnina! Dott. Guido Cappello, anche per altri otto „patochi"».

Vigilanza motorizzata in via Fabio Severo

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Un vigile permanente in via Fabio Severo», pubblicata il 9 settembre, ha precisato che «alcuni problemi di particolare interesse per quell'arteria erano in corso di definizione ed è stato perfezionato ed attuato proprio recentemente il provvedimento che interdisce il transito dei veicoli pesanti in discesa, con conseguente miglioramento della situazione.

«Quanto alla sorveglianza da parte dei vigili urbani non si può accogliere la proposta del vigile "permanente": la via Fabio Severo è molto lunga ed un solo vigile avrebbe ben scarse possibilità di svolgere un servizio di vigilanza efficace.

«Sono invece in atto frequenti controlli da parte delle pattuglie automontate, essendo risultato evidente anche dalla concreta esperienza che la funzionalità dei servizi di vigilanza sul traffico e sui fenomeni connessi al traffico (rumori) è in proporzione diretta alla "mobilità" dei servizi stessi».

Ancora su via Romagna

«Care "Segnalazioni", in merito alla proposta di agevolare il traffico in via Romagna, quanto suggerito dal signor Paolo Molinari (cioè la sostituzione del muro con una ringhiera nella breve via di confluenza con la via Fabio Severo), è già stato chiesto per ben due volte nel corso di un'anno ed il Comune non ha dato risposta negativa: ma intanto non si è fatto nulla!

«Credo che i numerosi possessori di auto della zona di Romagna, non saranno invece assolutamente d'accordo con la proposta di introdurre il divieto di "svolta a sinistra" per le vetture che scendono dalla via Romagna. Nel tratto di detta via tra il Foro Ulpiano e piazza Dalmazia, come dice giustamente l'autore della segnalazione il traffico è intenso a causa delle macchine i cui guidatori "impazienti" male sopportano la sosta al semaforo di piazza Dalmazia, e non trovo giusto che noi di Romagna dobbiamo girare mezza città per andare in via Coroneo, via Giulia, via Rossetti e così via.

«Per limitare tale traffico basta mettere in funzione il semaforo sistemato allo sbocco di via Romagna in piazza Dalmazia, che è inoperoso da quando è stato rinnovato l'impianto semaforico in detta piazza. Perché? Se non si vuole fare questo non rimane che collocare lo specchio come proposto. Molte grazie. Comandante Oscar Ribari».

Preistoria e studenti

«In merito all'articolo «Lungo viaggio nella preistoria», apparso sul "Piccolo" del 29 ottobre, desidererei segnalare che, degli studenti che fanno parte del gruppo guidato dai professori Benedetto Lonza e Nicolò Ramani, un folto numero è rappresentato da allievi ed ex allieve (ricordate le ragazze premiate con un viaggio a Houston?) della Scuola media "Muzio de Tommasini" di Poggioreale del Carso.

«Ritengo giusta e doverosa tale segnalazione sia nei riguardi della scuola, sia di questi ragazzi che hanno dedicato e dedicano con gioia ed entusiasmo molte ore del loro tempo libero in ricerche così serie ed impegnative. Grazie». Lettera firmata da un'insegnante della Scuola «de Tommasini».

I parcheggi in Viale e una proposta

«Mi rivolgo alle „Segnalazioni" non per acrimonia verso gli automobilisti, della cui schiera faccio parte, ma per acrimonia verso gli automobilisti maleducati e spero che la situazione di disagio, che segnalo, trovi l'interessamento dell'assessore prof. Romano.

«Da parecchi mesi funziona la „Depositeria comunale" con relativi carri attrezzi atti a rimuovere le automobili che creano ingombro. Ora, a pochissima distanza da questa „istituzione", e precisamente lungo il viale XX Settembre, specialmente nel tratto fra il Politeama Rossetti e la piazza Volontari giuliani, regna la più completa anarchia in fatto di parcheggio.

«Non solo questo tratto di viale, zona pedonale, è sempre ingombro, in modo indiscriminato, di automobili, ma ne sono intasate anche le traversali, i marciapiedi e le corsie laterali di scorrimento, con grave disagio, oltre che per i pedoni, anche per gli automobilisti.

«E' noto il fatto che il problema del parcheggio è un assillo per la nostra città: ma non credo che il disordine (le contravvenzioni saltuarie non bastano) sia una soluzione accettabile.

«Poiché, nella parte centrale del viale XX Settembre, la sosta è tollerata ma non autorizzata, non sarebbe forse meglio rendere questa zona un parcheggio „a pettine" autorizzato, e non tollerare più gli abusi che ho menzionato? Grazie per la collaborazione. Gherardo Stocchi».

Alberelli ripuliti

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune, in merito alla segnalazione «Alberelli con contorno», pubblicata il 9 ottobre, informa cortesemente che «dove crescevano erbe sul suolo pubblico, il Servizio di Nettezza Urbana ha provveduto al diserbamento. In particolare, circa lo stato di abbandono della fascia sistemata a verde in via Bellosguardo, nel tratto tra la via Combi e la via Carli, i lavori di falciatura e di pulizia del verde sono stati eseguiti dalla ditta appaltatrice della manutenzione del verde del centro città, lo stesso giorno in cui è apparsa la segnalazione sul giornale».

Per una tesi di laurea

Il premio in ricordo di Lucia Tranquilli

Il sempre affettuoso ricordo di Lucia Tranquilli, che fu redattrice indimenticabile del nostro giornale, si rinnova ogni anno con lo scarno linguaggio di un bando di concorso, che rappresenta però un nobile omaggio alla sua memoria. E' il premio di studio di 150 mila lire della «Fondazione Lucia Tranquilli», che viene bandito dall'Università degli studi di Trieste per l'undicesimo anniversario della sua morte, che ricorrerà il 24 marzo 1971. E' un premio unico e indivisibile, per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nello anno solare 1970 presso la nostra Università.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1970.

Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana.

In luogo dei certificati di cui ai numeri 3 e 4 il concorrente può esibire la carta di identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal comitato amministratore della «Fondazione Lucia Tranquilli».

Domenica dalle 14 alle 18

Esercizi di discesa nella Grotta illuminata

Domenica 1.o novembre dalle 14 alle 18 verrà effettuata una illuminazione straordinaria con ingresso a prezzi popolari, della Grotta Gigante. Alcuni membri della Commissione grotte «Boegan» daranno dimostrazione delle nuove tecniche di discesa negli abissi con l'uso di attrezzi moderni recentemente adottati. La manovra verrà effettuata con discese dalla volta (caverna alta).

I visitatori possono raggiungere la grande cavità a mezzo del servizio urbano Trieste-Prosecco o tram sino a Opicina e quindi da ambedue le località sino a Borgo Grotta con una passeggiata di circa mezz'ora.

Nella «Sala dell'altare», recentemente aperta al pubblico, funzionerà un servizio per l'inoltro di cartoline ricordo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

In tema di incidenti: assicurati tutti gli automezzi della Jugoslavia

Le difficoltà per il risarcimento sarebbero dovute alle compagnie

Il lettore Ferruccio Pandullo, agente di assicurazioni, ci scrive:

Ho letto sul «Piccolo» del 24 ottobre una nuova segnalazione sull'argomento della «reciprocità con Belgrado per gli incidenti stradali». Da assicuratore devo osservare che anche il lettore Paolo Molinari è incorso involontariamente in un errore affermando che nella vicina Repubblica non esiste la assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore

Infatti già il 2 aprile 1965, a Belgrado, l'assemblea federale ratificava la legge per l'assicurazione obbligatoria, legge che, a differenza di quanto avviene in Italia, è entrata in vigore quattro giorni dopo e cioè il 6 aprile dello stesso anno.

L'art. 1, comma 3 di tale legge prescrive, tra l'altro, per l'utente e rispettivamente per il proprietario dei veicoli a motore, l'obbligo all'assicurazione della responsabilità civile per danni causati a terzi. L'art. 23 dice testualmente: «Ogni utente e rispettivamente ogni proprietario di un veicolo a motore, immatricolato nel territorio jugoslavo, ha l'obbligo di stipulare una assicurazione contro il rischio della responsabilità civile per lesioni corporali, o danneggiamenti alla salute, o per morte di terze persone, o per danni a cose, da lui causati guidando un veicolo a motore, esclusa la responsabilità per danni subiti da merci ricevute per il trasporto. — Un veicolo a motore si considera in uso anche quando, durante la guida, si ferma sulla strada. — Nessun veicolo può essere immatricolato dalle autorità competenti se non venga ad essere esibito un certificato di assicurazione, in conformità al disposto del primo comma del presente articolo».

E l'articolo 24: «I conducenti, che giungono sul territorio jugoslavo con un veicolo immatricolato all'estero, sono tenuti, se non è stato disposto altrimenti da un accordo bilaterale, ad esibire ai posti di frontiera un certificato di assicurazione contro la responsabilità (carta blù o carta verde), valido anche sul territorio jugoslavo. — Qualora non ricorrano le condizioni di cui al primo comma del presente articolo, i conducenti dovranno stipulare un'assicurazione contro la responsabilità come stabilito dalla presente legge, quando attraversano la frontiera jugoslava».

Cito ancora l'articolo 25: «Ai sensi della presente legge sarà considerato come veicolo a motore qualsiasi veicolo soggetto alle disposizioni per l'immatricolazione di veicoli a motore. La legge sulla assicurazione obbligatoria trova applicazione anche per i veicoli di proprietà delle autorità di Polizia ed è attuata in base ad uno speciale accordo tra la Jugoslovenska Zaiednica Osiguranja (Comunità jugoslava di assicurazioni) ed il Segretariato federale degli Affari interni».

Come si vede, quindi, il problema non è tanto di «carte verdi» quanto come far sì che le compagnie assicuratrici della vicina Repubblica siano più sollecite a liquidare i danni provocati dai loro assicurati, il che è un «rebus» che con tutta la nostra buona volontà noi, assicuratori italiani, non siamo ancora riusciti a risolvere.

Ad ogni buon conto è bene consigliare all'automobilista italiano coinvolto in un incidente stradale, sia esso avvenuto in territorio jugoslavo o in quello italiano, di fare intervenire «sempre» le autorità di polizia, poiché le Compagnie jugoslave non prendono per oro colato quello che dichiara il loro cittadino o l'automobilista italiano, ma «si attengono strettamente a quanto risulta dal verbale delle autorità intervenute sul luogo del sinistro».

Vi ringrazio per l'ospitalità che vorrete dare a questa mia lettera nelle «Segnalazioni».

Delegazione in Australia dell'Unione istriani

La giunta esecutiva dell'Unione istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio — ha deliberato la costituzione della propria delegazione per Adelaide e l'Australia meridionale dove — com'è noto — sono emigrati in gran numero istriani e giuliani in genere.

A rappresentante della delegazione è stato nominato Tullio Vezzani, originario da Pisino, corrispondente del periodico in lingua italiana edito a Melbourne «Il Globo», molto diffuso fra i nostri connazionali.

La costituzione della delegazione rientra nell'ambito del programma dell'Unione istriani di stabilire collegamenti con tutti i propri conterranei sparsi nel mondo e di costituire gli organismi rappresentativi dovunque vi sono nuclei consistenti d'italiani.

Com'è noto, esistono già delegazioni analoghe in Argentina a Buenos Aires, in Uruguay a Montevideo e negli Stati Uniti d'America a New York. Altre numerose sono in via di costituzione.

San Dorligo — L'ENEL di Trieste rende noto che domenica 1.o novembre, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 10 in tutto il Comune di San Dorligo della Valle, esculse le zone di Caresana, Monte d'Oro e Francovec.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 ottobre.

ARRIVI: mn. «Columa» (panam.), mn. «Bice» (it.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Vispo» (it.), mn. «Lovran» (jugoslava), mn. «Visevica» (jug.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Fede» (it.), mn. «Enri» (it.), mn. «Jakob Maersk» (dan.).

PARTENZE: mn. «Bernina» (it.), mc. «Sirocco» (ell.), mc. «Nic. Montanari» (it.), mc. «Mobil Endurance» (brit.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Carso» (it.), mn. «Canal El Suez» (RAU), mn. «Lovcen» (jug.), mn. «Borsod» (ungh.), mn. «Visevica» (jug.), mn. «Columa» (panam.), tc. «Esso Roma» (it.), mn. «Vispo» (it.), mn. «Nicolino L.» (it.).

LE ORE DELLA CITTA'

A Muggia premi Risparmio

La Giornata mondiale del Risparmio sarà celebrata quest'oggi anche a Muggia, con una cerimonia che avrà luogo in Municipio. Per la occasione la Cassa di Risparmio di Trieste consegnerà, tramite il suo consigliere d'amministrazione avv. Luciano Persoglia, sei sussidi speciali di studio di lire 400 mila ciascuno ad altrettanti studenti muggesani meritevoli. I premiati sono: Maria Pitacco, Ermenegilda Grison, Nerio Nesladek, Luisa Balbi, Roberto Varin e Diletta Villa.

Corsi alla «Fonda Savio»

Il Consorzio provinciale per la istruzione tecnica riprende la sua attività presso la Scuola media «Fratelli Fonda Savio», organizzando i seguenti corsi: a) corsi pomeridiani e serali di lingua inglese e tedesca; b) corsi pomeridiani e serali di dattilografia; c) corsi serali di stenografia. Le iscrizioni si ricevono fino al 31 ottobre presso la segreteria della scuola, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 20. Le lezioni avranno inizio giovedì 5 novembre, secondo l'orario che verrà esposto all'albo della scuola.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Secoli parlerà sul tema: «Impressioni di un soggiorno in Bulgaria negli anni 1937-43».

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che domani, sabato 31, si chiudono le iscrizioni ai corsi del Centro di profilassi psico-fisica al parto. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore, entrata principale, sabato dalle ore 10.30 alle 11.30.

Il direttivo dell'ALUT

Il Commissario del Governo, Prefetto dott. Lino Cappellini ha ricevuto i professori Cardinali e de Ferra e i dottori Civelli e Pecorari, facenti parte del nuovo consiglio direttivo dell'ALUT.

Nozze d'oro

Augusto ed Elvira Cinello festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, celebrate il 30 ottobre 1920 a Udine, nella Chiesa della Madonna delle Grazie. La figlia, il genero ed i nipoti rivolgono loro felicitazioni ed auguri vivissimi, cui aggiungiamo i nostri, cordialmente.

Il patrono di Albona

Si ricorda ai cittadini di Albona e di Arsia che una Messa solenne verrà celebrata martedì 3 novembre, alle ore 9.30, (non alle ore 10, come erroneamente comunicato) nella Cattedrale di San Giusto, dall'Arcivescovo mons. Santin, in occasione della ricorrenza del patrono.

L' asilo di Cologna

L'ONAIRC avverte le famiglie interessate che il 5 novembre saranno accolti nella Scuola materna di via Commerciale 160 (Cologna) tutti i bambini che sono rimasti esclusi il giorno dell'apertura dello anno scolastico.

PROSSIMO L'ESAME AL CONSIGLIO REGIONALE

Si preannuncia vivace il dibattito sul bilancio

Dichiarazioni dell'assessore alle finanze sull'esercizio 1971 e sui residui passivi

Il bilancio di previsione per il 1971 dell'Amministrazione regionale ha superato il primo ostacolo nel suo iter di approvazione: ha avuto, infatti il «sì» preliminare della prima Commissione consiliare integrata da due membri di ciascuna delle altre quattro Commissioni permanenti. Ora il bilancio '71 (che viene presentato assieme al bilancio consuntivo 1969) passerà sui banchi della Assemblea regionale per l'esame e il dibattito finale, il che avverrà enro la prima metà di novembre.

Come è noto il bilancio è l'atto politico più importante e più qualificante di ogni organismo amministrativo, e tanto di più lo è per la Giunta regionale e le forze politiche che la compongono, dati i grossi e complessi problemi economici e sociali che affliggono il Friuli-Venezia Giulia, problemi nei quali — tramite il programma d'intervento rappresentato dal bilancio di previsione — l'esecutivo e la maggioranza sono chiamati a incidere nel modo più efficace possibile. Pertanto la discussione al Consiglio sui bilanci rappresenta il fatto saliente di ogni sessione autunnale dell'Assemblea. E, almeno a giudicare dal voto espresso in Commissione (una Commissione integrata, composta di 23 membri, rappresenta oltre un terzo del Consiglio), questo dibattito sui bilanci si annuncia quest'anno particolarmente vivace. In Commissione, infatti, i due bilanci (preventivo e consuntivo) sono stati approvati con i soli voti della DC e del PSU; il cons. Pittoni (PSI) non ha partecipato alla votazione, e il rappresentante dell'US. si è astenuto; tutti gli altri (PCI, PSIUP, MSI, PLI, MF) hanno votato contro.

Prima del voto della Commissione sui due documenti finanziari, si sono avute tre repliche: del relatore cons. Ginaldi (DC) sul consuntivo, del relatore cons. Mizzau (DC) sul preventivo e dell'assessore alle finanze Tripani: tre repliche che, al termine dell'ampio dibattito, hanno puntualizzato la posizione della maggioranza e della Giunta sulla situazione economica e sociale della regione. Da notare che il cons. Bosari (PCI) ha preannunciato la presentazione in aula di una relazione di minoranza.

Nella sua replica il cons. Ginaldi (DC) si è soffermato in particolare sull'ormai «tradizionale» problema dei residui: per la riduzione di tale fenomeno — ha detto — si potrebbe tra l'altro procedere in una prima fase al solo finanziamento del progetto, rimandando a tempi successivi il finanziamento dell'opera stessa; un altro modo per abbreviare i tempi e per la rapida definizione delle pratiche sarebbe — secondo il relatore — quello di rendere responsabili anche i funzionari regionali a livello inferiore. Ginaldi ha infine sostenuto la necessità che il Consiglio approvi una legge a favore degli invalidi civili.

Dal canto suo il relatore sul bilancio preventivo, cons. Mizzau (DC), dopo aver esaminato i rapporti tra Regione e Stato, si è soffermato su alcuni problemi emersi nel corso del dibattito come quello dei prestiti, quello delle industrie di Stato e quello dell'esodo dei contadini. In particolare per quanto riguarda i prestiti, Mizzau ha osservato che dato l'ammontare dei residui non è opportuno che la Regione contragga mutui o emetta prestiti. Circa l'industria di Stato, il relatore ha ricordato come la Giunta abbia fatto il possibile per richiamare in loro maggiori iniziative da parte delle imprese a partecipazione statale, e si è augurato che la realizzazione dello stabilimento dell'AMMI per la lavorazione del rame diventi una realtà.

L'assessore Tripani ha affermato che il bilancio 1971 contiene numerose novità, avendo assunto una specifica qualificazione nel raggiungimento dello sviluppo economico e civile della comunità regionale. Tripani ha messo in rilievo l'incidenza degli interventi in campo sociale che raggiungono il 28 per cento circa, ma che insieme a quelli sociali nella sostanza (casa, istruzione, ecc.) raggiungono circa il 41 per cento dei 60 miliardi con cui si chiude in pareggio il bilancio per l'anno prossimo. Trattando del problema delle entrate, Tripani ha affermato che esse costituiscono la base dell'autonomia della Regione, che la Giunta intende difendere. E' perciò essenziale — ha detto — che venga garantita la dinamica delle entrate, nei confronti delle nuove proposte dei residui passivi, l'assessore alle finanze ha dichiarato che si tratta di un fenomeno da seguire e controllare e che comunque va valutato nell'arco di 5 anni. Ha osservato che i residui relativi agli esercizi finanziari 1964 e 1965 sono stati eliminati, e ci auguriamo — ha detto — che anche quelli del 1966 lo siano a breve termine.

Circa il problema delle procedure di attuazione delle leggi regionali e quelle dei controlli, Tripani ha affermato che verrà ricercato ogni mezzo per lo snellimento delle stesse, assicurando che le varie proposte avanzate verranno attentamente vagliate.

Vittorio Ieralla riconfermato presidente dell'ENS

I delegati dei settantamila sordi italiani, riuniti in assemblea per discutere sulle attività che l'Ente Nazionale per l'assistenza e la protezione dei sordomuti sta largamente svolgendo a favore dei suoi organizzati, dopo aver seguito il programma di massima per il 1971 enunciato dal dott. Cesare Magarotto, direttore generale dell'Ente stesso, hanno proceduto alla nomina dei nuovi consiglieri di amministrazione e a quella del presidente nazionale: è stato riconfermato, con voto unanime, il gr. uff. Vittorio Ieralla, che ha ricoperto tale carica per oltre un decennio e che è stato il primo Commissario Governativo dell'E.N.S.

La figura del triestino Vittorio Ieralla è degna della massima considerazione, oltre che per l'illuminata saggezza della sua opera, svolta sempre a beneficio dei sordi italiani, anche per la sua innata, affettuosa benevolenza verso tutti i colpiti dalla sventura. Sordo egli stesso, ha saputo superare lo sconforto del silenzio unendo la sua volontà a quella di altri minorati dell'udito, insieme ai quali, in anni ormai lontani, si battè per la realizzazione di un'organizzazione unica che raccogliesse i «silenziosi» di tutta Italia. Il presidente rieletto ha promosso notevoli esperienze, che i giovani sordi seguono oggi nelle scuole, negli istituti professionali ENS e in tutte quelle attività di lavoro in cui i sordomuti eccellono per attenzione, bravura e generosità.

Riunito l'esecutivo per la zona industriale

Sotto la presidenza dell'avv. Sacerdoti, si è riunito il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale. Dopo alcune comunicazioni del presidente che ha sottolineato, tra l'altro, i positivi e concreti sviluppi che sta assumendo l'iniziativa per l'insediamento nella Valle delle Noghere di un grande complesso industriale per la produzione di alluminio, il comitato ha affrontato vari problemi di notevole importanza, riguardanti la viabilità del comprensorio (nell'ambito del programma di opere pubbliche già elaborato e teso ad una completa e più moderna insfrastrutturazione della zona industriale) e la classificazione delle strade comprensoriali.

Il comitato ha anche esaminato alcune domande di proroga per l'ultimazione dei lavori, presentate da imprese appaltatrici di opere pubbliche; tra le altre è stata accolta la domanda della ditta che sta costruendo il II lotto del raccordo ferroviario tra la stazione di Trieste - Aquilinia e la valle delle Noghere, e i cui lavori hanno subito e stanno tutt'ora subendo notevoli rallentamenti a causa della persistente carenza, sia in loco che nelle vicine province, di manodopera generica e specializzata del settore edile, carenza che risulta confermata da una recente lettera dell'Ufficio regionale del lavoro.

Movimento delle malattie contagiose dal 12 al 18 ottobre: scarlattina casi 4; febbre tifoidea e paratifoidea casi 1 (da fuori Comune); varicella casi 5; parotite epidemica casi 3; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 4; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Combattenti ex a.u. residenti in Zona B

«Il 24 luglio c.a., la rubrica "Lavoro e Previdenza" pubblicava una mia lettera, avente per oggetto "Connazionali residenti in Zona B, ex combattenti della guerra 1914-'18, ex a.u.". In chiusa con molta comprensione, veniva aggiunto dal dott. Pagliaro: "preghiamo vivamente le Autorità consolari di volerci dare qualche chiarimento in merito".

«Purtroppo, sono passati dei mesi e nessun chiarimento è giunto da chi di dovere, per darci una idea a che punto sono le domande, per l'assegno vitalizio, come prescrive la legge del 18-3-1968. Il tempo passa inesorabilmente ed i nostri connazionali in Zona B attendono con ansia una risposta più che legittima; alcuni di quei vecchietti di mia conoscenza, sono già passati a migliore vita, si aspetta forse, l'estinzione completa per dare corso alla pratica?

«Persone di animo gentile, hanno saputo dare una risposta a nonna Olga per la sua scimmietta altri ancora per la ricetta dello "schinco", e per questi nostri connazionali, che sono esseri umani, tutti in avanzata età, nessuna risposta! E' doloroso constatare una cosa del genere ma questa è la triste realtà dei fatti». — Rodolfo Zarli (Grado).

Anche noi siamo rimasti spiaciuti dal fatto che le nostre autorità consolari non hanno voluto o saputo darci qualche chiarimento in merito al beneficio previsto dalla legge 18 marzo 1968 n. 263 a favore degli ex combattenti della guerra 14-18 ex a.u. residenti in Zona «B» del territorio di Trieste. Anche perché il nostro giornale viene regolarmente venduto nelle principali cittadine dell'Istria, Capodistria compresa, e quindi per leggerlo non occorre neanche scomodarsi ad acquistarlo a Trieste. Speriamo bene in una risposta a seguito di questa seconda segnalazione.

Rimborso trattenute non ricorrenti Scala mobile

«Sono un pensionato che ha regolarmente versato i contributi assicurativi dal 1-5-1920 a tutto il 31 ottobre 1968, giorno in cui la Banca Popolare di Novara mi ha messo in quiescenza per compimento del 65.o anno di età.

«1) Il Ministro del Lavoro ha istituito un sistema di scala mobile per adeguare periodicamente le nostre pensioni all'adeguamento del costo della vita: cioè saranno aumentate, ed ha "promesso" che andrà in vigore dal 1-1-1970. Ma da quel giorno sono trascorsi ben dieci mesi.

«2) Rimborso delle pensioni "trattenute" a chi lavora. L'INPS sta provvedendo al rimborso delle trattenute soltanto in favore dei pensionati di vecchiaia che hanno fatto "ricorso". Per gli altri che cosa si sta facendo? Esistono tra i pensionati distinzioni? Quelli che non hanno ricorso devono ritenersi puniti per essere stati ossequienti alla legge?». — Marzari Aminto (Mestre).

Al primo quesito del lettore rispondiamo che è in discussione al Parlamento un progetto legge che intende antecipare al 1.1.1970 l'applicazione della «scala mobile» sulle pensioni. L'aumento dovrebbe essere del 3,8 per cento e su questa base il Centro elettronico dell'INPS sta già preparando i relativi adempimenti.

Per quanto attiene al secondo quesito abbiamo il piacere di comunicare che, finalmente, dopo tanti mesi di attesa la Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera ha approvato in via definitiva la proposta di legge, già votata dal Senato, in base alla quale l'INPS viene autorizzato a rimborsare le trattenute operate sulle pensioni di vecchiaia nei confronti dei titolari che nel periodo 1.5.1968 - 30.4.1969 hanno prestato attività lavorativa presso terzi ed avverso alle trattenute stesse non hanno opposto tempestivamente ricorso.

Per evitare dubbi ed illusioni riteniamo opportuno precisare che la legge interessa solamente i pensionati di vecchiaia che hanno lavorato nel periodo 1.5.1968 - 30.4.69, che hanno subito la trattenuta parziale o totale della pensione e che non hanno presentato all'epoca ricorso contro il provvedimento di trattenuta.

Futuro vedovo o vedova?

«Sono un assiduo lettore della rubrica, e con la presente mi permetto esporre un caso mio particolare, che potrà anche interessare altre persone, e che credo non sia stato mai toccato nella rubrica stessa.

«Sono sposato dal 1948; sia io che mia moglie lavoravamo, ma nel 1949 fui costretto a chiedere la separazione legale e consensuale, separazione che mi fu concessa e mia moglie rinunciò al diritto agli alimenti.

«Io sono già pensionato dal 1966 per invalidità, mentre mia moglie è tutt'ora in servizio quale professoressa di materie letterarie. Vorrei sapere se in caso di morte, il coniuge superstite ha diritto alla riversibilità della pensione del coniuge defunto». — A. B.

Agli effetti della pensione indiretta o di reversibilità, sia nel sistema pensionistico statale che in quello dell'INPS, continuano a mantenersi discriminazioni secondo che il richiedente della pensione sia il vedovo o la vedova.

La legge n. 46 del 15 febbraio 1958, art. 11, riconosce al vedovo di dipendente statale la possibilità di ottenere la pensione ordinaria indiretta o di reversibilità alle seguenti condizioni: che il vedovo sia riconosciuto inabile a proficuo lavoro; risulti a carico della moglie; il matrimonio sia stato contratto quando la dipendente non aveva raggiunto l'età di 50 anni. Occorre inoltre che contro il vedovo non sia stata pronunciata sentenza di separazione per sua colpa.

Nel sistema pensionistico dell'I.N.P.S., mentre la vedova beneficia della pensione di reversibilità in ogni caso purché non risulti legalmente separata dal marito per di lei colpa, *il vedovo deve risultare invalido al lavoro ed, ovviamente, non separato legalmente dalla moglie* per di lui colpa.

Pensione di anzianità di possibile riliquidazione

«Mi riferisco alla vostra cortese risposta data al richiedente nella rubrica "Lavoro e previdenza" del 2 ottobre 1970 sotto il titolo "Riliquidazione pensione di anzianità".

«Ravvisando in tale risposta analogia per quanto mi riguarda, mi permetto di chiedervi gentilmente e vi sarò grato di voler esaminare e giudicare secondo la vostra esperienza in tale campo quanto vi espongo.

«Titolare di pensione V/O del 1 luglio 1965 poiché ho compiuto il 60.o anno d'età a metà giugno 1965. Appena pubblicata la legge 21-7-1965/903 e constatato che il 1.o gennaio 1965 i 35 anni di lavoro richiesti per godere i benefici di tale legge li avevo superati, feci domanda, mi fu accolta, riscossi gli arretrati dal 1 gennaio 1965 al 31-6-1965. Fin qui tutto regolare.

«Io però dal compimento del 60.o anno di età continuai il lavoro fino a tutto il 31-12-1965 corrispondendo regolarmente i contributi effettivi per tutto il suddetto periodo. Da quanto esposto vi prego di potermi indicare se posso io chiedere la riliquidazione della pensione in base alle norme del D.P.R. 27-4-1968 n. 488». — C. T.

Il lettore non è titolare di una pensione di vecchiaia dall'1.7.1965 ma di anzianità dall'1.1.1965. Quest'ultima, infatti, liquidata ai sensi dell'art. 13 della legge 21.7.1965/903, non si è trasformata in pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età ma è rimasta di anzianità e come tale rientra nella nominativa dell'art. 11 della legge 153/69. Chi ci scrive può chiedere pertanto la riliquidazione della pensione con lo aggancio al 65% della retribuzione pensionabile e con l'aumento del 10 per cento.

Supplemento possibile

«Sono in pensione dal 30-4-1969 per vecchiaia. Ho continuato a lavorare fino al 30-8-1970, pagando regolarmente la quota di L. 325 per tutte le giornate lavorative. Ora in seguito al mio pensionamento sono stata licenziata. Vorrei sapere se tutte le trattenute di pensione versate in questo periodo, vanno perdute, perché non ho raggiuto i due anni neccessari per la presentazione della domanda di riliquidazione. E, vorrei sapere se posso coprire volontariamente i mesi che mi mancano». — Pensionata n. 4906484.

Non dobbiamo confondere la trattenuta effettuata per ogni giornata di lavoro del pensionato che, nel caso della lettrice sembra essere di L. 325, con il contributo assicurativo settimanale o mensile, a seconda del periodo di paga, che il datore di lavoro continua a versare allo INPS. Le trattenute giornaliere ovviamente non vengono rimborsate mentre i contributi versati per il periodo successivo al pensionamento e precisamente dall'1.5.1969 al 30 agosto 1970 determineranno a domanda di chi ci scrive un supplemento di pensione. Tale supplemento sarà però concesso solamente dopo trascorsi due anni dalla decorrenza della pensione e precisamente dall'1.5.1971.

Poiché alla lettrice sarà stata concessa l'indennità di disoccupazione per la durata di 6 mesi, per il calcolo del supplemento non saranno presi in considerazione solamente i contributi obbligatori versati nel periodo lavorativo maggio 1969-agosto 1970 ma anche quelli figurativi relativi ai 6 mesi di indennità di disoccupazione. Non è necessario quindi alcun versamento volontario che d'altronde non potrebbe essere autorizzato alla titolare di pensione.

Dubbi di una volontaria

«Ho letto tante volte, con molto interesse, la sua rubrica e i consigli che lei ha dato a chi si rivolgeva a lei. Anch'io vorrei sottoporle il mio caso, pregandola gentilmente di darmi una spiegazione. Allegato alla presente le unisco la copia del mio libretto dei contributi. Io vorrei sapere con i contributi versati, cosa verrei a prendere, grosso modo, di pensione.

«Vorrei anche sapere, e questo mi interessa più di tutto, se mi conviene pagare ancora nella stessa categoria o se invece potrei pagare di meno, perché diverse persone cui mi sono rivolta per consiglio, mi hanno dato pareri molto contrastanti; qualcuno mi ha consigliato di pagare il più possibile, dicendo che più si paga più si riceve (ed in pratica dovrebbe essere così) altri invece mi hanno sconsigliato decisamente di pagare tanti soldi. Vorrei sentire il suo consiglio, perché ora posso sacrificarmi e privarmi di qualche cosa, semprechè facendo questo, abbia una utilità ai fini di una più tranquilla vecchiaia». — F. F. L.

La lettrice ha già maturato il diritto ad una pensione di vecchiaia che, al compimento del 55.o anno di età, ferme restando le vigenti disposizione di legge, potrà raggiungere con l'attuale contribuzione le Lire 45.000 mensili circa.

E' pacifico che quanto maggiore è l'importo degli ulteriori versamenti volontari, tanto più elevata sarà la misura della pensione di vecchiaia. Così, se chi ci scrive continua a versare il contributo di classe VII (L. 4.006 alla settimana) per i 7 anni che mancano, potrà ottenere, al compimento del 55.o anno di età, una pensione complessiva mensile di L. 56.500 circa (45.000 più 11.500).

I o II supplemento?

Il lettore Zighetti Arturo — 26 luglio 1898 — ci scrive per sollecitare il supplemento della pensione di vecchiaia N. 3597904, presumibilmente chiesto due anni or sono. Diciamo «presumibilmente» in quanto non ci viene indicata l'esatta data della relativa domanda, mentre viene portato a nostra conoscenza il fatto che il richiedente ha continuato a prestare ininterrottamente attività lavorativa sino al settembre 1970.

Nel caso in cui la domanda del supplemento sia stata presentata due anni or sono, preghiamo il direttore della locale sede dell'INPS di disporre con cortese sollecitudine per la liquidazione del supplemento stesso anche perché il lettore ha già maturato il diritto, se ha continuato a lavorare fino al settembre 1970, ad un secondo supplemento la cui domanda, come è noto, deve essere presentata, dopo due anni dal precedente.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Mario Stocca, nel XIII anniversario, da Virgilio Tomasi 5000 pro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Francesco Glessi, nel XVII anniversario, da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto e Albonea Nigris, nel giorno dei defunti, dai figli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Albina Cippico ved. Prettner dal prof. Giuseppe Rossi Sabatini 2500, da Nicolò e Dora Rossi Sabatini 5000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rosetta Foà da Anna Maria e Gino Tolentino 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lea Castelli 5000 pro Centro tumori; da Ernesto Matheusche 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Vittorina Toneatti 3000 pro Fondazione «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Maria Mosetti da De Rosa, Ercolani, Tranquillini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Silvio Premuda 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'ing. Verdiano Zotta da Valentino Della Toffolo 5000, dalla famiglia Macorini Tomasi Riccardo 5000, da Silvia e dott. Massimo Minzi Cleva 2000, da Edina Ravasini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Ennio Bartoli 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Ernesto Sadoch 10.000 pro CRI; da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Duilio e Cecilia Durissini 20.000 pro CAI - Associazione XXX Ottobre (opere alpine); da Carlo Fritsch 5000 pro Centro tumori; da R. Lampronti 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Avanzo, Buttignoni, Grandi 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Felice e Gemma Tavella dalla figlia Rosetta Tozzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emma Pirona ved. Tandelli da Giovanni Scarpa 1500 pro ECA, 1500 pro Centro tumori; dai nipoti Laura Luciana e Dario Pirona 10.000 pro Centro tumori; da Mercedes, Mario, Oscar Pirona e Maria Antimiani 25.000 pro ECA, 25.000 pro Centro tumori; da Guido Pilotto 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Vittorio Pilotto 5000 pro ECA; da Virgilio Gallico 1000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Zanutti Avian 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Furio e Sergio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo Hlaca dalla famiglia Bussani-Lonzari 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Delma e Otto Betz 5000, da Giuliana Galliano Merlo e Camilla Triulzi 15.000, da Giovanni Amodeo 5000 pro Centro tumori; da Ottone Ulian 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); dalle famiglie Korencian-Wengerschin 5000 pro Parrocchia Pio X.

In memoria di Milena Bisiach da Rita Weickert 5000 pro ECA di Gorizia.

In memoria di Lina Giovannini Osti dal figlio Guido 3000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria del cap. Antonio Mirossevich da Anna e Paride Botteri 5000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Maria Rovtar dalla classe II A dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» 7000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Cuzzi e dei propri cari defunti dalla moglie Alessandra 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri defunti da Giuseppe e Wanda Esopi 2000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria dei cari defunti da N. N. 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia da Giuseppe e Wanda Esopi 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Carlo Pacor dal personale della Scuola materna di via Antenorei 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegilda ved. Dimini dalle famiglie Spinetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Tusset dagli amici del figlio Renzo 30.000 pro Clinica universitaria dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Riccardo Turra da Clementina Zanol 4000 pro Lega contro i tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Marcella e Antonio 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei cari defunti da N. N. 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei cari genitori da N. N. 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Angelo Ferullo dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della prof. Ofelia Murat da N. N. 150.000 pro Scuola media «Rismondo» (cassa scolastica).

Da N. N. 500 pro Unione italiana ciechi.

NE SONO AUTORI DANTE CUTTIN E ALESSANDRO SIDERICUDI

HA COME AMBIENTE TRIESTE UN'OPERETTA CREATA DI RECENTE

«La Duchessa di Miramare» è bell'e pronta del tutto per dare vita a uno spettacolo di impegno pittoresco: le occorre soltanto il «lancio»

E' noto che a Trieste, più che altrove, resiste alla corrosione del tempo una tradizione operettistica; non tutti però conoscono l'esistenza di un'autentica, moderna operetta triestina. Autore di questo singolare tuffo nel passato sono Dante Cuttin, autore del testo, e Alessandro Sidericudi, che ha messo recentemente in musica la delicata e briosa vicenda de «La Duchessa di Miramare».

Il libretto, la partitura, le parti per orchestra, tutto è pronto per dare vita ad uno spettacolo di pittoresco impegno, legato da una parte volutamente al gusto classico della piccola lirica, dall'altra alla cornice nostrana del celebre castello, quanto mai adatto (dopo «Luci e suoni») alle rievocazioni dei fantasmi di un mondo ormai perduto, capace tuttavia ancora di consolanti scoperte. Alla strada forse più moderna della commedia musicale, Cuttin e Sidericudi hanno preferito l'artificio della vecchia operetta, fra veli vaporosi e cristalli scintillanti; con l'aggiunta però di uno schietto intingolo locale (quasi un elemento dissacratore, come si direbbe oggi).

E' la storia di un sogno (vivace, ma un po' nostalgico come tutti i sogni) di una semplice e brava ragazza (Marina) la quale, in virtù di un documento autografo della Principessa Carlotta trovato per caso in un libro della biblioteca, si ritrova improvvisamente «Duchessa di Miramare» con tanto di diritti sulla favolosa dimora. L'evento mette evidentemente in crisi i rapporti sentimentali della ragazza e quelli della sua amica prediletta (Coletta), obbligando i rispettivi innamorati (Roberto e Calogero) a imprevedibili travestimenti e sotterfugi per riallacciare un rapporto divenuto estremamente difficile per esigenza di etichetta, nonché per le improvvise velleità aristocratiche della mamma di Marina, impegnatissima nel suo ruolo di duchessa-madre.

Il più in crisi di tutti è comunque il padre Giacometo, spirito «patoco» e pertanto più che mai a disagio lontano dal banco dell'osteria e dai piatti fumanti di «iota». Con il contributo di altri personaggi minori, tutti argutamente caratterizzati, il groviglio si scioglie finalmente con il risveglio di Marina e il ritorno alla realtà. Ma prima che questo avvenga, nelle sale di questo castello teatrale scorre abbondante la vena melodica del maestro Sidericudi. Arie e duetti si inarcano sull'onda di freschi valzer e di un disegno vocale felicemente elaborato, si alternano a spumeggianti scene coreografiche o al gustoso abbozzo caricaturale, che fa ricorso anche a spunti del costume odierno.

L'azione si sviluppa con ritmo serrato e con una fantasia equilibrata, nonostante la ricchezza delle componenti, dallo slancio delle scene d'assieme alle parentesi intimiste di Marina, alle sortite grottesche di Giacomo, fino alla tenera conclusione velata da un alone di rimpianto per il bel sogno svanito e per la «dolce signora di Miramare» che dall'alto del suo ritratto ha propiziato una delicata avventura d'amore.

L'operetta di Alessandro Sidericudi attende adesso di far vivere le sue creature sulla scena: un'impresa cui non basta più la fantasia e che attende una volonterosa iniziativa sensibile alle possibilità spettacolari di questa «Duchessa» triestina.

Nuova sede dei carambolisti

E' stata inaugurata al primo piano del n. 7 di via Felice Venezian la nuova sede della «Unione amici della carambola». Il dott. Riccardo Rossi e il consiglio direttivo hanno voluto, con una cerimonia inaugurale festosa conferire all'ambiente dove si svolgeranno gare nazionali e internazionali con «stecche» d'elevato livello, un confort d'eccezione in fatto di ampiezza, comodità, numero di biliardi, eccetera.

MOSTRE D'ARTE

Livio Schiozzi alla «Comunale»

Domani sera, alle 18.30, sarà inaugurata alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia una mostra personale di Livio Schiozzi, che rimarrà aperta fino al 10 novembre.

SI APRE AL CLUB IL NUOVO ANNO SOCIALE

INIZIATA AL LIONS L'ATTIVITÀ CULTURALE

Tema della prima conferenza è stata la Zona B

La serie delle manifestazioni culturali intese a recare il contributo dei Lions triestini alla chiarificazione e all'approfondimento dei problemi di maggior momento e attualità, ha avuto inizio nei giorni scorsi con una relazione sul tema della sovranità nella Zona B, tendente a portare un contributo sereno e obiettivo alla conoscenza di uno dei fattori che concorrono a formare il quadro dei rapporti italo-jugoslavi, definiti anche ufficialmente rapporti d'amicizia.

La scelta di tale tema — ha precisato il presidente del Club, dott. Zecchin — non significa, tuttavia, alcuna ingerenza in un campo (quello politico) che è e deve essere di esclusiva competenza del Governo italiano, il quale determinerà il proprio atteggiamento in conformità agli interessi del Paese e alle esigenze delle relazioni tra le due nazioni contigue. Al fine di sottolineare lo spirito di serena obiettività con cui il tema prescelto sarebbe stato trattato, il presidente ha inoltre rilevato come la tendenza generale nel mondo sia attualmente quella di giungere, anche se faticosamente, alla comprensione reciproca e alla soluzione dei gravi problemi sul tappeto. Quindi, l'avv. Sardos Albertini ha svolto la sua relazione.

Iniziando dall'analisi del Trattato di pace, l'oratore ha ricordato come, in base a tale trattato, la sovranità dell'Italia sulla Zona B non sia mai giuridicamente cessata. Con il successivo Memorandum d'intesa — con il quale vennero adottate misure definite «di carattere pratico» — la Zona B passava all'amministrazione civile della Jugoslavia; e continuava, così, a permanere la frattura tra la sovranità — rimasta inalteratamente all'Italia — e l'amministrazione civile, assunta dalla Jugoslavia in luogo di quella militare, esercitata fino allora.

Del resto, ha rilevato l'avv. Sardos Albertini, anche nell'articolo 1 della legge federale jugoslava 27 ottobre 1954 n. 45 (con la quale da parte jugoslava è stata data attuazione al «Memorandum») la Zona B è indicata come «territorio su cui è stata estesa l'amministrazione civile della Repubblica federativa della Jugoslavia»; ma non si parla affatto di sovranità.

Dopo aver ricordato le ripetute smentite dei responsabili di Governo e degli organi ufficiali italiani, in occasione delle ricorrenti voci di una eventuale possibilità che l'Italia rinunciasse ai suoi diritti sovrani sulla Zona B, l'oratore ha passato in rassegna anche i vari provvedimenti delle autorità governative italiane, che — sul piano amministrativo, legislativo e diplomatico — hanno sempre mantenuto la distinzione fra i territori ceduti e la Zona B. Numerosi sono stati anche gli interventi svolti, a tal fine, dal Governo italiano — sul piano diplomatico — presso quello jugoslavo; cio è, fra l'altro, avvenuto in occasione della chiamata alle armi — da parte delle autorità jugoslave — di cittadini residenti nella Zona B.

A convalidare quanto esposto, l'oratore ha infine citato numerose decisioni della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte costituzionale, nelle quali è stato riaffermato e riconfermato il permanere della sovranità italiana sulla Zona B, per concludere che da tutta la documentazione raccolta emerge evidente il riconoscimento del fatto che la sovranità sulla Zona B continua a essere quella italiana.

Al termine dell'applaudita relazione — a conferma del vivo interesse suscitato dall'argomento — sono intervenuti nella discussione numerosi soci, ai quali hanno risposto sia il relatore che il presidente.

Elezioni sindacali. Le elezioni per il rinnovo della commissione interna dello stabilimento Smolars, hanno dato i seguenti risultati: operai: Camera confederale del lavoro voti 42 (seggi 1), CGIL voti 54 (1), CISL voti 18 (0); impiegati: Camera confederale del lavoro voti 11 (seggi 1). Sono stati eletti: Mario Dalberto e Leto Franco per la Camera confederale del lavoro e Berton Mario per la CGIL.

LA VITA NEL PORTO

Partono domani la «Piave» e la «Toscanelli» - I transiti esteri e il rinnovo delle flotte di p.i.n. - Prodotti finiti della regione diretti al Nord Pacifico

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan; partirà il 2 novembre con a bordo prodotti chimici, acciaio, macchinario e carta. Nella giornata di domani partirà la motonave «Piave» della linea commerciale per l'Australia, che ha caricato acciaio, carta ed elettrodomestici.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Diretta ai porti della linea Centro America - Nord Pacifico, partirà domani la nave «Toscanelli», con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

I transiti esteri

Ci si è soffermati settimane addietro sulla funzione transitaria triestina, ponendo in rilievo, che, secondo analisi straniere, il nostro porto conquistò nel 1969 il terzo posto nel mondo, dopo Rotterdam e Narvik. Ovviamente hanno contribuito ad aumentare i transiti triestini gli arrivi per l'oleodotto per la Germania. Del resto anche gli altri porti inseriscono il greggio nelle statistiche portuali, tanto è vero che Rotterdam ha totalizzato 77 milioni di tonn. di petroli, Anversa 22 milioni, Le Havre 38 milioni, Marsiglia 50 milioni, Genova oltre 29 milioni. Ormai i petroli sono diventati una parte quasi predominante in alcuni grandi scali portuali europei, superando, quindi, anche le rinfuse secche e le merci varie.

I porti, perciò, stanno trasformandosi da scali puri in scali misti, con l'accumulazione di industrie costiere e con oleodotti verso l'interno nazioale od estero. Rotterdam, ad esempio, può essere definita come un vero scalo industriale e transitario, con il suo enorme Europoort che è la sede di un numero grandissimo di imprese di trasformazione. Per siffatte ragioni i traffici portuali di quasi tutti gli scali europei sono «infiazionati» dalle merci liquide e da quelle secche alla rinfusa. La stessa cosa avviene anche a Trieste, ed è grazie al contributo dei petroli che il porto ha potuto classificarsi all'ottavo posto mondiale nei traffici internazionali ed al terzo in quelli puramente transitari.

Certo è che le difficoltà triestine nella acquisizione di traffici «non di massa» trovano seri ostacoli nella posizione geopolitica dell'emporio. Noi abbiamo alle spalle una Repubblica austriaca di 7,1 milioni di abitanti, con un traffico «mare-mare» di circa 4 milioni di tonnellate, minerali compresi. Genova invece ha nel suo comprensorio la Lombardia (che da sola supera tutta la popolazione austriaca), oltre al Piemonte, all'Emilia - Romagna, alla stessa Liguria ecc. Capodistria e Fiume possono valersi di un ricco traffico nazionale jugoslavo, che forma la struttura portante dei loro movimenti portuali. Il resto acquisiscono in Ungheria, Cecoslovacchia, Austria e Romania.

Con i paesi della sfera «comunista», i porti jugoslavi possono trattare il pagamento degli oneri portuali anche tramite compensazione con altre merci. Si tratta quindi di un «baratto» che avvantaggia gli scali jugoslavi, baratto che praticamente è impossibile per Trieste, data la regolamentazione nazionale dei traffici in ogni specie. Certo è che trovarsi al terzo posto come scalo transitario mondiale costituisce una fonte di «marketing»; del resto lo rileviamo attraverso i commenti della stampa straniera.

Ma non è detto che Trieste non possa conquistare anche altre posizioni di prestigio; però bisogna che la flotta di «p.i.n.» venga potenziata al massimo, sia nei servizi passeggeri, compresi quelli di crociera, che nei collegamenti merci di linea. Le società di «p.i.n.» e non per colpa loro, dispongono di naviglio discretamente «in età»; il rinnovo del parco natante non è avvenuto, salvo che nei traghetti della Tirrenia. Per converso rileviamo che la Jugoslavia si dà molto da fare per accrescere la propria flotta, sia con costruzioni nuove, quanto con acquisti di naviglio usato. Il tasso di rinnovo della flotta jugoslava — che poggia tutta sull'Adriatico — è di circa 200-300 mila tdw all'anno e il peso di questo accrescimento lo può notare qualsiasi operatore mercantile.

Dobbiamo far altresì notare che nei cantieri nazionali raro è il tonnellaggio di cargo-liners (proprio quelli che servono all'Adriatico) in corso di costruzione o di commessa. Mancano le navi della tipologia RO/RO, drive-in/drive off, i cargo polivalenti, i cargo frigo, cioè quelle unità che possono inserirsi validamente nelle nuove tecnologie dei traffici. Di qui la «debolezza» dei nostri collegamenti in riguardo alla concorrenza di altri porti. Abbiamo notato sulla stampa internazionale che l'India, il Brasile, il Pakistan, certi Stati dell'Africa, l'Indonesia, ecc., hanno in programma vastissimi piani di potenziamento delle flotte con la creazione di navi nuove, perfettamente adeguate alle nuove strutture assunte dai traffici mondiali. Spetta ora al Governo di «costruire» un piano nuovo per una marina nuova. Il patrimonio di esperienze accumulato dal Lloyd Triestino in molto più di un secolo di vita servirà indubbiamente a rendere attive le navi nuove che esso potrà ottenere con gli aiuti del Governo.

Nella Sperco

E' partita per Beirut, Famagosta e Limassol la motonave «Irma», della Flotta Sperco; l'intero spazio stiva e di coperta è stato utilizzato dagli esperti della compagnia triestina. La motonave «Carso» è in porto per caricare il «full» di stiva e per assumere una eccezionale «copertata» distribuita in tre piani. Si tratta di un record nell'utilizzo di questa unità battente la bandiera triestina. Rileviamo infine che la quarta nave della Flotta Sperco, la «Borea», sarà in porto il 2 novembre, per ripartire con una notevole «copertata» — ovviamente oltre al full di stiva — per Beirut ed Alessandria.

Nella d'Amico Line

E' partita per il Centro America la «Paolo d'Amico» dopo aver sbarcato circa 300 tonn. in prevalenza di cotoni, e caricato merci varie in transito. La linea per il Centro America ha la periodicità di una partenza circa ogni 35-40 giorni dal nostro porto.

In merito alla linea diretta Adriatico-costa americana del Pacifico (servizio ogni quindici giorni) apprendiamo che il 13 novembre sarà in porto la «Anna Maria d'Amico», seguita poi il giorno 25 dalla «Maria Carla d'Amico». I servizi della d'Amico Line sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Prodotti locali sulla Italpacific

Apprendiamo che le unità della Italpacific Line di Montecarlo, che espletano un servizio per la West Coast degli USA-Canada con una partenza ogni 25 giorni da Trieste, prendono quasi sempre a bordo prodotti finiti di produzione regionale, come sediami friulani, materiale elettrodomestico, catene ecc. La prossima unità sarà a Trieste il 12 novembre. Si tratta della «Silverstone», che avrà allo sbarco quasi 800 tonn. fra cellulosa e merci varie, ed all'imbarco, oltre a prodotti siderurgici austriaci anche un discreto carico di prodotti del Friuli-Venezia Giulia. Il servizio è appoggiato alla F. M. Martinoli.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO NEBBIE NUVOLOSO POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni, generalmente poco nuvoloso, salvo temporanee formazioni nuvolose specie al Nord e al Centro. Nebbie estese in Val Padana durante la notte e la prima mattina; foschie e banchi di nebbia lungo le valli e litorali del Centro.

Temperature: senza variazioni notevoli.

Venti: di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 19; Verona 5, 10; Trieste 11, 15; Venezia 7, 14; Milano 4, 15; Torino 2, 17; Genova 13, 19; Bologna 7, 19; Firenze 7, 18; Pisa 7, 20; Ancona 12, 17; Perugia 9, 16; Pescara 6, 18; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 3, 20; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 9, 16; Bari 9, 17; Napoli 8, 20; Potenza 5, 13; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 11, 21; Messina 14, 20; Palermo 14, 19; Catania 9, 23; Alghero 8, 21; Cagliari 10, 19.

LE ESCANDESCENZE DI UN GIOVANE AFFILIATO DA UNA COPPIA DI CONIUGI

Terrorizzava due anziani da cui aveva avuto solo bene

Appesantita in Appello la pena inflittagli nel giudizio di primo grado

Un ribelle a oltranza, Adriano Cuocci - Endrigo di 24 anni, da Cordenons, giudicato in stato di contumacia dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca - Riatel. La storia dell'assente — riferita dal consigliere dott. Adelman - Della Nave — è un po' la storia dell'ingratitudine umana: affiliato da due anziani coniugi, Luigi e Rosa Endrigo, col suo atteggiamento finì col rendere loro la vita impossibile: si rifiutava di lavorare e pretendeva denaro che, sovente, otteneva con urla e minacce.

La scenata limite accadde all'alba del 2 dicembre 1968: intorno alle tre, il giovane rincasò ubriaco e incominciò a litigare con i due malcapitati. Ad un certo punto perdette le staffe, e afferrata una piccozza, la brandì contro Luigi Endrigo che fu costretto a difendersi con un tridente. Vennero chiamati i carabinieri, e al loro apparire l'Adriano li accolse con un «Oh, i teddy-boys», gratificandoli, inoltre, di insulti e male parole. I militari cercarono di immobilizzarlo ed egli reagì prendendone uno a pugni e calci, finché, per caricarlo nell'autoradio, furono costretti ad apporgli le manette. Salì nella vettura, lasciandosi andare all'ultima spacconata: promise ai carabinieri che avrebbe messo una bomba nella loro caserma.

Fu arrestato, sottoposto a perizia psichiatrica, e il 7 aprile scorso venne processato dal Tribunale di Pordenone; con le attenuanti generiche e la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannato a sette mesi di reclusione con i benefici di legge. Ricorse contro la sentenza che, male per lui, fu impugnata anche dalla Procura della Repubblica.

Mancando l'imputato, prende la parola il P. G., e sostiene che la pena irrogata al giovane è irrisoria rispetto alla gravità dei fatti, e concludendo propone di applicare l'amnistia per l'oltraggio e aumentare la condanna per la resistenza ai carabinieri e i maltrattamenti ai genitori a 9 mesi e 10 giorni di reclusione con le già concesse «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente. In difesa dell'assente parla poi l'avv. Comand del Foro di Udine.

In riforma della sentenza dei primi giudici, la Corte applica l'amnistia per l'oltraggio e aumenta la pena per gli altri due reati a otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

Offerte di lavoro all'estero

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti per la Svizzera, lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mensa, per la stagione invernale 1970-71. Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Società svizzera degli esercenti ed albergatori di Zurigo. Per il personale qualificato è necessaria la conoscenza della lingua tedesca o francese.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 40 anni per il personale maschile, dai 21 ai 40 per quello femminile. La selezione del personale verrà eseguita da un delegato della Società svizzera degli esercenti ed albergatori lunedì 9 novembre 1970 dalle ore 9 alle 12. Gli aspiranti dovranno presentarsi nella sede sottoindicata muniti di due foto formato tessera e del libretto di lavoro ed eventuali certificati di servizio.

Per la Germania sono inoltre richiesti manovali per la «Volkswagen» (età massima 38 anni), muratori e carpentieri edili, e una impiegata stenodattilografa corrispondente in lingue. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle 12 all'Ufficio regionale del lavoro, Servizio emigrazione, via di Donota 2, IV p., telefoni 30302 e 30303.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale e Capodanno. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza martedì 3 novembre p.v., alle ore 7, dalla stazione ferroviaria, gita al Rifugio Grego con salita al Jôf di Miezgnot. Ritorno a Trieste il giorno 4 alle ore 19. Alla gita si associa anche il gruppo ESCAI XXX OTTOBRE. I ragazzi interessati sono pregati di iscriversi in tempo per usufruire dello sconto comitive. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE. 1-2 novembre: salita del Monte Nero di Caporetto (m 2245) con pernottamento al rifugio ex Alberto Picco. Sulla vetta verrà deposta una corona in onore ai Caduti. L'uscita dovrà essere effettuata con mezzi privati, si invitano pertanto gli interessati a rivolgersi per gli opportuni accordi direttamente in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19.30 alle 21. All'iniziativa si associa il Gruppo «M.O. Guido Corsi», Sezione di Trieste dell'Associaz. nazionale Alpini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Nuova coppia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rosanna Schiaffino e Giuliano Gemma mentre posano per i fotografi nel corso della conferenza per la presentazione del loro ultimo film «La betia», tratto dall'omonimo romanzo del «Ruzante» e prodotto da Alfredo Bini. Il film verrà girato in esterni in Jugoslavia, nei pressi di Ragusa

DUE ECCEZIONALI ATTORI IN UNA AVVENTURA ALLUCINANTE

Robertson e Caine insieme all'inferno

Sono stati diretti da Robert Aldrich in «Non è più tempo di eroi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

Se certo cinema americano anticipa, attraverso la fantapolitica la terza guerra mondiale, c'è chi, come Robert Aldrich, preferisce affidarsi ancora al secondo conflitto mondiale per insegnarci qualcosa sul comportamento umano di fronte alla morte.

Protagonisti del suo ultimo film «Non è più tempo di eroi» sono due attori arrivati al successo per vie diverse, ma oggi alla ribalta mondiale: Michael Caine, londinese puro sangue e lo statunitense Cliff Robertson, vincitore dell'Oscar dello scorso anno, per essere stato il protagonista di «I due mondi di Charly».

Perché, un inglese e un americano al centro di un film come «Non è più tempo di eroi»?

Ce lo spiega Michael Caine, seguito con divertito interesse dal collega Robertson, a Londra per presentare ai giornalisti, insieme al collega inglese, il film.

— Robert Aldrich ha immaginato una storia che si svolge alle Isole Ebridi nel Pacifico del Sud, nel novembre del 1942, quando, in una delle tante isolette, un reparto di inglesi occupava la parte sud e i giapponesi diciamo la parte nord. L'isoletta è situata in un punto strategico, neanche a farlo apposta, dove deve passare la flotta americana, non tutta la flotta americana, una parte della flotta americana, che punta alla conquista delle Ebridi. Se i giapponesi individuano le navi finisce che l'aviazione gialla interviene e può succedere un disastro. Ecco che gli inglesi devono andare a fare una visita ai giapponesi e distruggere il centro radio. Ma per guidare la pattuglia destinata al macello, occorre uno che sappia il giapponese, perché gli alti comandi pensano che riesca, all'occorrenza, a trarli in inganno. Così spunta fuori Cliff Robertson, l'americano che sa il giapponese a menadito. Partono tutti insieme, ognuno sperando di salvare la pellaccia... così Aldrich ci fa compiere una serie di avventure che fanno saltar fuori il carattere di ognuno di noi... se la storia fosse tutta qui, bisognerebbe ammettere che si tratta del solito film di guerra con pretese documentaristiche, ma, in realtà, «Non è più tempo di eroi» è qualcosa di diverso perché, e Cliff è d'accordo con me, rivela che l'eroismo è qualcosa di superato. In fondo è più importante vivere o crepare? Io dico vivere e allora in guerra sopravvivono i furbi. Quei furbi più furbi di tutti che si rendono conto che fare l'eroe come ce lo ha tramandato il romanticismo è roba da ingenui... per essere teneri nella definizione di chi crepa da eroe beccandosi una pallottola nel cranio o da qualche altra parte. Beh, quello che dico può sembrare strambo o banale, ma il film, con tutto quello che mostra vi spiattella la verità, quella verità che molti dovrebbero ficcarsi nella zucca, non per fare i vigliacchi, se capitano in guerra, ma per portare a casa la pelle. Di vita, non dimentichiamocelo mai, ne abbiamo una sola da spendere e bestia chi la spende male. Il resto è retorica bella e buona... ci sono le medaglie, ma chi se ne infischia delle medaglie. Aldrich, in definitiva, se la prende con la guerra mostrandoci come vengono ridotti gli uomini di fronte all'idea di passare all'eternità...».

— Non può anticiparci la trama o alcuni episodi particolarmente significativi?

— Come nessuno può raccontare cos'è una esperienza di amore, così nessuno può rendere la mostruosità della guerra se non vivendola o vedendola vivere; se nell'amore sono i sentimenti che hanno forza espressiva, in guerra valgono le immagini e le immagini non si raccontano, non si possono raccontare... «Non è più tempo d'eroi» è tutto nelle immagini che Aldrich ha evocato pensando a quell'inferno che è la guerra, come è stata nel Pacifico e altrove... una serie senza fine di tragiche e mostruose avventure.

D. T.

24 milioni a guardare «Canzonissima»

Roma, 29

Ventitré milioni e 800.000 spettatori hanno seguito in TV la prima puntata di «Canzonissima». Sessantanove è l'indice di gradimento rilevato dal servizio opinioni della RAI elaborando i dati raccolti con il «barometro di ascolto» e «i gruppi di ascolto». L'anno scorso il gradimento della prima puntata fu di 61 e due anni fa, «Canzonissima» con Walter Chiari e Mina — che pure ottenne molto successo — raggiunse un indice di 68. Dunque, anche se dimessa, se realizzata con una spesa che è esattamente la metà di quella dello scorso anno (15 milioni invece di 30) «Canzonissima» rimane la trasmissione più seguita dal pubblico. Ventitré milioni 800.000 spettatori sono un indice notevole per la prima puntata di una trasmissione anche se popolare come «Canzonissima».

Il gradimento rilevato, 69, inoltre, è uno dei più alti raggiunti da programmi che hanno avuto una platea di oltre 20 milioni di telespettatori. Solo le trasmissioni per il primo uomo sulla Luna e le finali di partite di calcio di Coppa Europa e dei campionati del mondo raggiungono di solito punte di ascolto e di gradimento più elevate. Il dato attuale è il più alto, per ascolto e gradimento, mai rilevato per una prima puntata di «Canzonissima» e può essere paragonato agli indici rilevati durante le trasmissioni del Festival di Sanremo (la serata finale di quest'anno ha dato un indice di ascolto di 25 milioni con un gradimento di 71). *(Italia)*

Incubi pubblicitari per Michele Mercier

Parigi, 29

Michele Mercier e Pierre Brasseur sono i protagonisti di «Macedoine» diretto da Jacques Scandelari. Michel è un'operaia che il secondo, un «mago» della pubblicità, decide di lanciare come donna ideale con lo strano nome di «Macedoine»: per la giovane comincerà una specie di sogno che ben presto, tuttavia, si tramuterà in incubo. *(Ansa Cine)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «ragno» in seconda

A soli cinque giorni dalla «prima» (trasmessa domenica sul programma nazionale) torna stasera (ma sul secondo) il film di Bernardo Bertolucci «Strategia del ragno», una coproduzione RAI-TV e RED-film, o se si preferisce, una sorta di matrimonio tra cinema e televisione che si è cercato di celebrare ufficialmente in occasione, appunto, dell'ultima Mostra di Venezia. Le repliche, si sa, costituiscono il pane quasi quotidiano del vettovagliamento televisivo e pertanto il fatto in sé non può meravigliare; meraviglia semmai che, in questo caso, il bis avvenga a un intervallo straordinariamente breve. C'è una ragione? Forse sì, vediamo di immaginarla. «Strategia del ragno», opera tutt'altro che dozzinale, è un film realizzato espressamente per la TV ma non sembra, tutto sommato, il prodotto più idoneo al consumo ordinario e un po' pigro del pubblico televisivo. Perché? Perché sotto l'apparente semplicità della trama (un figlio che viene a scoprire come il padre, da lui finallora creduto un grande «eroe» antifascista, tradì invece i compagni di lotta, e per riscattarsi dalla colpa inscenò la tragica mistificazione del proprio assassinio per mano degli stessi amici traditi, in modo da scaricarsene poi la responsabilità sui fascisti, conservare intatto nell'altrui memoria il prestigio del suo mito e, insieme, rafforzare nella opinione pubblica la coscienza della giusta causa), è un film piuttosto disagevole, dal taglio brusco, capzioso in quel suo procedere sui due piani, intrecciati e continuamente mobili, della realtà minuta, cronachistica e dell'evocazione suggerita, staremmo per dire, da rimandi onirici. Un film, dunque, che pretende seria e attiva concentrazione, in difetto della quale lo spettatore rischia di perderne il filo e non capirne gran che. Ecco perché una seconda visione molto ravvicinata potrebbe giovare, in questo caso, a chiarir meglio i nodi, i nessi, i significati apparenti o allusivi della storia, che alla prima «lettura» sono forse sfuggiti, o parsi poco chiari, a qualcuno. Se codesta ipotesi è fondata, la replica «sul cavallo di premura» non sarebbe, una volta tanto, immotivata. Anche perché «La strategia del ragno», al confronto delle abituali produzioni televisive, un occhio di riguardo se lo merita. Chi ha voglia stasera può dunque farne la verifica.

Ber.

RANIERI ce l'ha fatta con le cartoline

Roma 29

Massimo Ranieri e Carmen Villani hanno ottenuto 215 mila voti con le cartoline inviate dal pubblico contro i 105 mila della coppia Dalida-Michele; Wilma Goich e Lionello hanno avuto soltanto dodicimila voti. La classifica della puntata di «Canzonissima» di sabato scorso è in pratica perciò già definita; fino a stasera sono arrivate circa 600 mila cartoline.

Intanto è stato deciso l'ordine di presentazione dei cantanti della prossima puntata: comincerà Ombretta Colli con «E' il mio uomo», seguita da Marisa Sannia («La sirena»), Ornella Vanoni («L'appuntamento»), Tony De Monaco («Pioggia e pianto su di me»), Renato dei Profeti («Verità che batti nella mente»), e Gianni Morandi («Al bar si muore»). (Ansa)

Esiste il sesso dopo la morte?

Hollywood, 29

«Esiste il sesso dopo la morte?». L'attuale smania per il sesso giustifica tali preoccupazioni, delle quali si occupa in chiave satirica un film indipendente recentemente concluso a Hollywood, e intitolato appunto «Is there sex after death?». Il film, che descrive fra l'altro una ipotetica fiera della pornografia a New York, è diretto da Robert Downey, con soggetto di Buck Menry, autore del «Laureato». *(Ansa - Cine)*

Continuano al Politeama Rossetti le repliche dello spettacolo «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna con la regia di Francesco Macedonio. La rappresentazione di stasera si inizierà alle 20.30. Nella foto: Lino Savorani (onnipresente Bortolo) Giorgio Valletta e Saverio Moriones nell'episodio del «Monitore 87», che ha offerto vivaci spunti al talento di scenografo e costumista di Sergio d'Osmo: navi in movimento, salvataggi in mare e la colorita imponenza delle vecchie uniformi estrosamente riproposta al pubblico d'oggi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, regia di Macedonio; scene e costumi di D'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento della stagione '70-71 del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti normali (da L. 8.000), aziendali (da L. 5.000) e per giovani (L. 4.000) agli 8 spettacoli della Stagione 1970-71 con diritto a forti riduzioni per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (prosa, commedia musicale, rivista) in programma al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni ancora aperte alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) durante le repliche delle «Maldobrìe» (fino all'8 novembre).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Tessere speciali per 5 spettacoli a scelta della rassegna «Teatro oggi» (ricerca, sperimentazione, avanguardia): L. 1.000 per abbonati del Teatro Stabile; non abbonati L. 1.500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.10: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo e Alain Delon in un film di Jacques Deray. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10. Alberto Sordi è il «Presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi, Carlo Taranto, Margherita Lozano, Daniele Vargas, Tina Lattanzi. Technicolor. Regia di Luigi Filippo D'Amico.

GRATTACIELO. 16: «Charlie Brown» E' arrivato con i suoi piccoli straordinari personaggi: Snoopy, Linus Van Pelt, Sally Brown, Schroeder e Luey Van Selt. Technicolor Titanus.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

RITZ. 15.30 ultima 22: «Strogoff». Un film di E. Visconti con John Phillip Law, Mimsy Farmer e Hiram Keller. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Angeli della violenza» in technicolor. Audace e diaboliche azioni nei ranghi degli angeli dell'inferno, lanciati al rischio di una folle impresa! Con T. Stern e J. Slate. Non vietato.

AURORA. 16.30. Deliziosamente piccante e molto divertente il technicolor scandinavo: «La prima volta». Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 22 precise). Bello e molto avvincente uno dei più grandi spettacoli della nuova stagione cinematografica: «Airport», tratto da uno straordinario successo librario e interpretato da B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. In technicolor.

CAPITOL. 16. Ultime repliche di: «Chisum». Technicolor con J. Wayne. Domani: «Topolino story».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Isabella, duchessa dei diavoli». Technicolor. Bellissima, selvaggia e conturbante, faceva impazzire di desiderio uomini e donne... con Brigitte Skay e M. Palmar. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «I girasoli». L'ultimo film di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor.

MODERNO. 16: «Ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura, Marlene Jobert, Jean Sobieski. Sensazionale giallo. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Giuliano Gemma e F. Sancho Vi invitano a vedere: «Una pistola per Ringo». Spettacolare western. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Metello» con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo (Palma d'oro al Festival di Cannes) e Tina Aumont. Un grande avvenimento cinematografico, uno straordinario successo di pubblico e critica.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si comunica che gli abbonati ai turni A e B della stagione lirica 1970-71, possono ritirare, alla biglietteria del Teatro i rispettivi abbonamenti.

Si accettano ancora, sempre alla biglietteria del Verdi (tel 23988) le nuove richieste di abbonamento alla prossima stagione.

ABBAZIA. 16: «Sette sporche carogne». Avventuroso technicolor con T. Hunter.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le stelle si vedono di giorno» con James Garner ed Eva Renzi. Un abile agente della C.I.A. in una impresa disperata nel favoloso Messico. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Sfida negli abissi». Technicolor con James Caan.

ARISTON. 16: «L'ora delle pistole» (Vendetta all'OK Corral). Un classico western con James Garner e Robert Ryan. Technicolor.

ASTRA. 16.30. Un fantastico technicolor in un incubo cosmico: «Il fango verde» con Robert Horton e Luciana Paluzzi.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Atragon» con Robert Woss e Tadoro Takaschima. Spettacolare film di guerra sui mari.

LUMIERE. Sabato: «Il suo nome è Donna Rosa».

MARCONI. 16: «La città dei mostri», di Edgar Allan Poe. Technicolor con Vincent Price. Il film del terrore che non vi farà dormire! Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Maciste contro il vampiro».

RADIO. 16: «Un uomo chiamato cavallo». Il più grande film dell'anno, con Richard Harris. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «3 supermen a Tokio» con George Martin e Dick Gordon.
VOLTA. 17: «Inchiesta pericolosa». Il più drammatico film di Frank Sinatra con Lee Remick. Capolavoro. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Indio Black sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Colori.
CAPITOL. 15: «Arriva Charlie Brown». Colori.
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ossessione del mostro». Colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 8: «Non aspettare Django, spara». Colori.
FERROVIARIO. 18: «La piscina». Colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Topolino Story» di W. Disney. A colori. Fuori programma: «I tre porcellini». Ult. 22.

VERDI. 17: «Tora! Tora! Tora!». Retroscena dell'attacco di Pearl Harbour. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Sartana nella valle degli avvoltoi» con W. Berger e W. Preston. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Ma chi ti ha dato la patente?». Scope a colori con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un tipo che mi piace» con J.P. Belmondo e A. Girardot. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Splendori e miserie di Madame Royale» con U. Tognazzi e M. Ronet. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «To', è morta la nonna». Un film di M. Monicelli con S. Atgemova e C. André. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Woodstok: tre giorni di pace, amore e musica». Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Fino a farti male». A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Caccia ai violenti» con T. Hardin e A.M. Pierangeli. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I morti non si contano» con A. Stephen, M. Damon e M. Martin; scope a colori. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Tempo di violenza».
CRISTALLO. 17: «Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita».
SUPERCINEMA. 17: «Sei dannati in cerca di gloria». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Giocatori d'azzardo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Gli sciacalli del capitano Strasser».
ZANCANARO. 17: «Les femmes».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un corpo caldo per l'inferno».

CORMONS

COMUNALE: «Carmen Baby».

RONCHI

RIO: «La virtù sdraiata».

PALMANOVA

ITALIA: «Il mercenario».
GARIBALDI: «Interrabang».

GEMONA

SOCIALE: «Violence».

TARCENTO

MARGHERITA: «Ondata di calore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Joanna».

CASARSA

ROMA: «Il leone d'inverno».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; (10-10.15): Speciale GR; 11: I fratelli Karamazov; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: Gigi Riva; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: Dischi giovani; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le primedonne del melodramma ieri e oggi; 20.50: Arciroma; 21.15: Concerto dell'Orchestra da Camera della Saar diretta da A. Janigro - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 20.50: C. Venturi alla fisarmonica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Marisa Sannia; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: Florence Nightingale - originale radiofonico; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con C. Villani; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nuove canzoni italiane; 16.10: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Antologia di Piccolo Pianeta; 21.30: «Il dottor Schiatte» - racconto di H. Kesten; 21.45: Piccolo dizionario musicale; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: E. Elgar (musica); 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Schoenberg (musiche); 15: Sedecia re di Gerusalemme, di A. Scarlatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Movimento d'avanguardia e Underground; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il futuro nella chirurgia dei trapianti; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Grande orchestra jazz di Udine; 15.30: «Pagine vive» - Incontri culturali; 15.45: Canta Ennio Sangiusto; 16: Teatro dialettale triestino: «Odor de casa neta» - di D. Cuttin; 16.30: G. Pipolo: Concerto per archi e due corni - Orchestra «F. Busoni» diretta da A. Belli; 16.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: L'italiano brevettato.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
Giro del mondo in 7 televisioni: Giappone - «Io e i gatti del Siam» - «Akiko» - «I Kamikaze del consumo».

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Concerto del pianista Paolo Bordoni.
Gong
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «La caduta del cielo» di R. La Valle.
Doremì
22.10: Genova - Pugilato: Arcari-Dias - Campionato mondiale dei pesi superleggeri - Telecronista P. Rosi. Break 2 — Al termine: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Film per la TV - «Strategia del ragno» - Sceneggiatura di Marilù Parolini, Edoardo De Gregorio, Bernardo Bertolucci.
Doremì
22.55: «Habitat» - Un ambiente per l'uomo - Programma settimanale di Giulio Macchi.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: «Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Canti e danze dell'Istria; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: 15 minuti di polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico 19: La voce di Gigliola Cinquetti; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del Quartetto d'archi sloveno.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.15: TV scuola; 15.40: Cultura generale; 17: Panorama; 17.50: Telefilm per ragazzi; 18.20: Rubrica cinematografica; 19.30: Complesso musicale di Korni Grupa; 19.05: Al centro dell'attenzione; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.35: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura debole

Milano, 29

Chiusura debole con scambi un po' più attivi della vigilia. Nonostante che le sistemazioni concernenti la liquidazione mensile non abbiano subito intralci, la riunione odierna accusa un rilevante passivo specie in chiusura. A creare perplessità fra gli operatori sono state le vendite piuttosto massicce in apertura sulle Viscosa e Saffa, che hanno trovato assorbimento soltanto a prezzi piuttosto sacrificati. Anche gli altri valori che inizialmente avevano registrato modeste variazioni dalla vigilia sono stati trascinati nel ribasso ed in particolare le Chatillon. Al listino oltre ai suddetti valori apparivano sacrificati i bancari, diversi assicurativi, alcuni finanziari, i mercuriferi, le due Pirelli, Sacie priv., Risanamento, Trafilerie ed Unione Manifatture. Deboli anche le Fiat e le due Olivetti. Resistenti, invece, Montedison, Anic, Eridania, Italgas ed Eternit. Solo pochi valori (Ausiliare, Nord Milano, ed alcuni altri a scarso flottante) residuano in rialzo mentre le Romana Zucchero recuperano quasi interamente la sensibile perdita di ieri.

Prevalentemente stazionario con qualche leggero contrasto il reddito fisso.

Titoli trattati: non disponibili per lo sciopero del personale delle Camere di commercio.

DOPOBORSA — Scambi piuttosto vivaci ai seguenti prezzi. Fiat 2760 - 2770; Viscosa 3070 - 3085; Generali 60600-60800; Ras 67200-67400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	28-10	29-10
Alimentari		
Certosa	2675	2675
Eridania	2098	2094
Es. Molini	239	237
Motta	3620	3590
Rom. Zucc.	175.25	176
Rom. Zucc. pr.	350	390
Assicurativi		
Generali	61150	60100
L'Abeille	14650	14490
Ass. Milano	21930	21600
Ass. Mil. pr.	18700	17650
Ass. Torino	16230	15900
Ass. Torino pr.	12920	12805
Fond. Incendio	14750	14680
Fond. Vita	28500	27900
L'Assicuratrice	113550	112510
Ras	67700	66930
S.A.I.	35320	34360
Bancari		
Mediobanca	78870	77500
Comit	21720	21120
Credit	2305	2205
B. Roma	22100	21400
Chimici		
Anic	971	964
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	779	779
Caffaro	295	291
Erba	8901	8852
Erba pr.	4935	4860
Italgas	983	985
Lepetit ord.	7970	7975
Lepetit pr.	7980	7850
Liquigas	202	202
Mira Lanza	37550	37400
Ossigeno	2540	2540
Petrolifera	2285	2285
Pibigas	74	74
Pierrel	8990	8980
Rumianca	899	899
Saffa	4130	3888
Sarom	1001	1001
Montedison	895	892.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1282	1279.50
E. Marelli	460	460
Sip	2800	2800
Tecnomasio	863	857
Terni Nuova	175	174
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2000	2000
Bastogi	1601	1570
Breda	2740	2702
Finmare	377.50	377.50
Finsider	573	564
Generalfin	820	805
Gim	3880	3850
IFI pr. pro rata	7500	7465
IFI pr.	36410	35900
Invest	2715	2660
Italpi	1982	1965
La Centrale	5245	5215
Pirelli & C.	2840	2758
Sme	2097	2084
Stet	3121	3112
Sviluppo	2652	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3030	2990
Beni Stab.	3440	3440
Bonif. Ferraresi	1485	1486
Co Ge	15805	15750
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	335	329
In. Edilizia	3505	3470

TITOLI	28-10	29-10
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	7580	7300
SACIE pr.	799	757
Silos Gen.	2050	1980
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1420	1420
Fiat	2790	2753
Fiat pr.	1865	1865
Nebiolo	450	450
Olivetti ord.	2861	2808
Olivetti pr.	2755	2720
Tosi Franco	6200	6150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4360	4310
Acc. Falck pr.	4250	4200
Broggi-Izar	860	850
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2735	2722
Italsider	835	835
Magona	2928	2900
Metal. Italiana	3748	3720
M. Amiata	8000	7790
Pertusola	2400	2400
Siele	4360	4150
Trafilerie	835	790
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3450	3320
Cot. Cantoni	16160	16010
Olcese	205.50	204
Cucirini	5359	5350
De Angeli	7620	7600
Cascami Seta	4640	4590
Fisac	365.75	364.75
Lanerossi	2595	2565
Gavardo	1735	1735
Scotti	150	150
Linificio	499	494
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1495	1470
Rotondi	25000	24900
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	320	322
Snia Visc.	3125	3045
Snia pr.	2410	2350
Tilane	288	288
Unione Manifatt.	17450	16900
Trasporti		
Alitalia priv.	16300	16280
Nord Milano	2349	2380
L'Ausiliare	2000	2070
Mittel	1630	1550
Diversi		
De Ferrari	1315	1305
Cartiere Binda	48450	48550
» Burgo	14540	14440
» Donzelli	1785	1770
Cementir	1795	1775
Centen. e Zin.	305.50	304
Cer. Pozzi	144	143
Cer. Pozzi pr.	232	232
Cer. Ginori	627	615
Ciga	6600	6550
Acque Pot.	892	892
Eternit	2551	2560
Italcable	2990	2965
Italcementi	22460	22000
Cond. Acqua	712	701.50
Rinascente	305	305
Rinascente pr.	236	235.50
Mondadori pr.	3975	3965
Pirelli S.p.A.	2752	2695
Rejna	1000	1000
Smeriglio	76	77.50
SES	3999	3951
SGES	1600	1557
Terme Acqui	1010	1010

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 ott.
Rendita	5%	97.70
Ricostruzione	3,50%	80.80
»	5%	84.45
Redim. Trieste	5%	83.80
Riforma Fond.	5%	83.—
Redimibile '54	5%	81.90
Edilizia scol.	5,50%	81.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.275
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	91.40
» » 1975 I	5%	89.95
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	79.05
» » 1979	5%	97.40
A.FF.SS. 67/87	6%	81.80
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	79.90
» » SS.B. I	6%	80.—
» » SS.B. II	6%	79.80
» » SS.B.III	6%	79.70
» » SS.C. I	6%	82.—
» » SS.C. II	6%	78.60
» » SS.C.III	6%	78.50
» » SS.aut.I	6%	78.30
ENEL 1965 I	6%	79.90
» 1965 II	6%	80.40
» 1966 I	6%	79.40
» 1966 II	6%	79.50
» 1967	6%	79.15
» 1968 I	6%	79.05
» 1968 II	6%	79.05
» 1969/89	6%	79.25
ENEL Eur 1965	6%	86.25
ENI 1965 II	6%	86.40
IMI FinIndMan	6%	81.65
IMI Autos.SS. I	6%	79.40
IRI Sider I 1953	5,50%	95.80
Autostr.CC 63	5,50%	74.40
» » 65	6%	81.—
» » 67	6%	78.80
» » 68	6%	78.75
» » 68 II	6%	79.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.—
» »	5,50%	74.—
» »	6%	78.15
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		29 ott.
Op. ss. II	6%	81.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.10
» 1953	5,50%	95.20
» 1955	5,50%	92.50
» 1959	5,50%	84.—
» 1960	5%	78.20
» 1961	5%	77.70
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.80
IMI XVIII	6%	95.50
» XX	6%	90.20
» XXI	5%	91.80
» XXII	5%	84.—
» XXIII	5%	76.60
» XXIV	5,50%	77.55
» XXV	6%	82.90
» XXVI	6%	19.05
» XXVII	6%	79.—
» 1964	6%	87.35
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.60
» » 67	6%	82.—
ENI Gela	5,50%	80.90
» 1957	6%	97.70
» 1958	6%	97.10
» 1958/78	6%	88.20
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.20
» Sud 1959	6%	92.25
» Sud 1960	5,50%	85.30
» Sud 1961	5,50%	85.—
» Sud-IV	5,50%	80.30
» Sud-V	5,50%	80.75
» Sud-VI	5,50%	79.50
» Sud-VII	5,50%	84.50
» Sud-VIII	5,50%	87.50
» Sud-IX	6%	86.60
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.75
» 57/77 (XX)	6%	91.20
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	83.—
» 1960/80	5,50%	81.90
» 1961/86	5,50%	76.—
» 1963/83	5,50%	77.05
» 1964/82	6%	82.10
» 1965/83	6%	81.30
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.85
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,51; dollaro canadese 609,975; corona danese 83,035; corona norvegese 87,127; corona svedese 120,21; fiorino olandese 173,015; franco belga 12,543; franco francese 112,747; franco svizzero 143,516; lira sterlina 1487,40; marco tedesco 171,42; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 8,947.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,10; lira sterlina 1487; franco svizzero 143,90; franco francese 112,72; franco belga 12,515; marco tedesco 171,35; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,74; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,95; corona danese 82,90; corona svedese 119,60; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro (c. c.) 6100-6500; marengo italiano 6700-7000; marengo svizzero 6800-7100; marengo francese 6600-6900; oro fino 770-790; platino 2600-3100; argento 35-39000.

TRIESTE

Mercato debole con flessione dei valori più in vista, specie negli assicurativi, Fiat, Bastogi, Viscosa, Pirelli. Anche gli scambi si mantengono su livelli bassi. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1500.

Bastogi 1570; Finmare 375; Finsider 564; Sip 2800; Sme 2085; Stet 3112; Ass. Generali 60000; Ass. Italiana 112000; Ras 67000; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 38200; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3045; Viscosa priv. 2370; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2745; Fiat priv. 1860; Terni 175; Anic 970; Liquigas 202; Montedison 890; Beni Stabili 3440; Immobiliare 329; Pirelli S.p.A. 2740; Rinascente 305; Rinascente priv. 235; Confitex 830; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York. Secondo gli esperti il calo è da attribuire all'andamento negativo dei maggiori indici economici per settembre e ottobre. Moderate le contrattazioni. Sono state scambiate 10,45 milioni di azioni contro 10,66 milioni di ieri.

LONDRA

I titoli di Stato, dopo aver subito forti cedenze nelle prime ore di contrattazioni per il timore di un intervento governativo sul credito, si sono ripresi più tardi chiudendo senza variazioni notevoli. Il resto del mercato ha manifestato una generale tendenza al ribasso.

UN SETTORE CHE HA URGENTE BISOGNO DI RINNOVAMENTO

Sono vecchie le strutture del commercio ortofrutticolo

Mentre produttori e distributori stanno cercando nuove vie d'azione i grossisti rimangono anacronisticamente legati a schemi superati

Da qualche tempo il settore del commercio all'ingrosso, nel campo degli ortofrutticoli, è sotto accusa. Si dice (e si scrive) che concorre direttamente con il commercio al dettaglio a «gonfiare» i prezzi degli ortofrutticoli al consumo fino a 10 volte rispetto al prezzo all'origine percepito dal produttore agricolo. E' proprio il commercio all'ingrosso uno dei principali imputati di questo processo che appassiona sempre più l'opinione pubblica? Senz'altro solo in parte e vediamone ora i motivi.

Oggigiorno gli operatori dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso sono in allarme per le nebulose ed incerte prospettive della loro attività. Ma che questo allarme sia ingiustificato non si può certo affermare; tuttavia non si devono nemmeno esagerare i motivi di preoccupazione. In verità, il commercio dei prodotti ortofrutticoli ha solo marginalmente sentite e recepite le esigenze di rinnovamento che hanno interessato altre attività economiche. Si sono modificate le tecniche colturali, si sono imposti nuovi mezzi di trasporto più rapidi e veloci, si sono affinati i sistemi di comunicazione, ma la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli avviene secondo i vecchi, tradizionali schemi.

Quando si parla di mercato annonario si immagina un'area più o meno grande, più o meno coperta, più o meno attrezzata, con due gruppi di operatori: i venditori e i potenziali acquirenti. Il meccanismo è semplice. non ci sono alchimie di sorta: domanda ed offerta si incontrano, pongono le rispettive condizioni di scambio, che poi viene o non viene concluso. Il tradizionale sistema del singolo commerciante che acquista o vende, finora ha retto. Potrà però durare anche in futuro? Infatti sotto la pressione continua e costante dell'evoluzione del mercato comincia ora a mostrare il logoramento delle sue strutture, non più adeguate alle necessità dei tempi. Basti pensare che da una parte i produttori si stanno organizzando e tendono ad intervenire direttamente nella fase della commercializzazione, assumendo essi stessi una funzione di operatori mercantili, mentre dall'altro lato le grandi catene di distribuzione, adottando nuove tecniche di mercato, tendono ad allacciare rapporti diretti coi produttori.

Si riducono così i costi dei servizi d'intermediazione con vantaggio reciproco. Questa tendenza evolutiva non interessa solo il commercio all'ingrosso all'interno del Paese, ma si estende anche ai rapporti internazionali. Partendo da queste premesse non pare dunque gratuita l'affermazione fatta all'inizio che i commercianti all'ingrosso manifestano segni d'inquietudine, soprattutto se si pensa che l'ampiezza media della maggior parte delle loro aziende ha dimensioni ed attrezzature veramente modeste. Qual è stata finora l'azione condotta dagli operatori all'ingrosso? Forse nel senso di una loro organizzazione più efficiente, in correlazione anche a quanto sta avvenendo a livello della produzione e del commercio al dettaglio?

Generalmente no, e diciamo purtroppo, perché qui stanno in parte i mali di cui soffre il settore distributivo degli ortofrutticoli. E allora cosa fanno o hanno fatto? In pratica la loro linea di difesa sinora adottata è sta quella di chiedere sempre maggiori protezioni, invocando le attuali disposizioni di legge e dando alle stesse una interpretazione restrittiva allo scopo di determinare le condizioni atte a cristallizzare una situazione passata, ora in evoluzione, e sperando nel ritorno più favorevole ai tempi andati. Questa linea di condotta pur comprensibile è ingenua e pericolosa perché basandosi su presupposti più ipotetici che reali rischia di far naufragare le legittime aspirazioni della categoria, la quale non stando al passo coi tempi rischia inoltre di dover subire tutte le ripercussioni negative conseguenti alla situazione di crisi del settore ortofrutticolo.

Che siano in atto modificazioni profonde nei mercati dei prodotti ortofrutticoli è a tutti noto, che sia preferibile per la categoria contrastarle o non assecondarle è quanto meno discutibile per non dire incomprensibile. E proprio perché siamo convinti del valore della intermediazione che la concentrazione della domanda e dell'offerta, cioè dei venditori e degli acquirenti della merce si rende necessaria, altrimenti si ha la fine del concetto di mercato. Nel processo di distribuzione la fase all'ingrosso ha una funzione che non può scomparire; i servizi resi dalla stessa sono determinanti e validi; occorre però che gli operatori del ramo si adeguino alla situazione. Ciò significa, in altre parole, che alle organizzazioni della produzione e del dettaglio si contrappongono efficienti organizzazioni anche nel campo del commercio all'ingrosso.

Solo battendosi per questi obiettivi è possibile portare a soluzione molti problemi della categoria tuttora insoluti e nel contempo rendere un servizio alla massa dei consumatori sempre più preoccupati di dover far quadrare i bilanci familiari

Adalberto Nascimbene

A PRAGA E BUDAPEST PER MOTIVI POLITICI

Considerato con sospetto l'oleodotto da Buccari

Esperti austriaci giudicano più conveniente l'allungamento della pipeline Trieste-Vienna

Bonn, 29

Un giornale economico di Amburgo, la «Deutsche Verkher Zeitung», scrive che sono in corso trattative per la fornitura alla Jugoslavia di greggio iraniano. La NIOC iraniana si è detta interessata anche al finanziamento della costruzione di un oleodotto da Ploce o da Bakar fino ai paesi danubiani.

E' noto che la questione di un oleodotto dall'Adriatico all'Ungheria e alla Cecoslovacchia, ha suscitato perplessità politiche in questi due ultimi paesi. In Jugoslavia però i problemi tecnici della costruzione di questo oleodotto non appaiono molto semplici, specie per quanto riguarda la produzione delle tubature.

Si noti inoltre che la Cecoslovacchia non sembra voglia partecipare al finanziamento dei lavori di costruzione. Secondo il parere di esperti austriaci sarebbe più economico avvalersi in un prossimo futuro dell'oleodotto Trieste-Vienna che con un breve prolungamento potrebbe raggiungere il confine cecoslovacco.

(Italia)

Produzione record di caffè in Messico

Città del Messico, 29

La produzione messicana di caffè raggiungerà quest'anno la cifra record di 3.05 milioni di sacchi. Le esportazioni ammonteranno a 1,6 milioni di sacchi. L'istituto messicano per il caffè prevede per il 1971 una produzione di 3,4 milioni di sacchi. Il contingente messicano per le esportazioni di caffè è di 1,7 milioni di sacchi.

(Ap)

PRODUZIONE AUMENTATA DEL 19 PER CENTO

«MARCIANO» BENE I MARMI DI TRIESTE

Buon andamento delle esportazioni all'estero e successo delle varie azioni promozionali

Nel periodo gennaio - luglio di quest'anno la produzione di marmo nella provincia di Trieste è aumentata di quasi 10.000 tonnellate — vale a dire del 19 per cento — rispetto ai primi sette mesi del '69, avendo superato le 60 mila tonnellate. In effetti, da un triennio tale produzione è in graduale espansione: dalle 34 mila tonnellate del 1967, è salita a 42 mila tonnellate nell'anno seguente, ed a 85 mila tonnellate nel 1969, in cui è più che raddoppiata nei confronti del '68. Tale positivo andamento della locale industria estrattiva del marmo ha, pertanto, assicurato alla provincia di Trieste il nono posto — nel 1969 — nella graduatoria delle province italiane basata sul volume della produzione marmifera; preceduta da Carrara, Trani, Lucca, Brescia, Verona, Trapani, Vicenza e Massa.

E' significativo il fatto che nello scorso anno l'aumento della produzione locale è stato sensibilmente superiore a quello registrato sul piano nazionale, dove l'incremento è stato pari al 10 per cento. A determinare tale espansione ha concorso il favorevole andamento delle esportazioni: secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, nel 1969 le vendite all'estero dei prodotti marmiferi italiani sono ammontate a 1 milione 187 mila tonnellate (con un incremento del 10 per cento, rispetto all'anno precedente), per un valore complessivo di 66 miliardi 381 milioni di lire (valore aumentato del 18 per cento, sull'anno '68). Ove si consideri che in questo settore il costo della manodopera incide sul valore complessivo del prodotto per il 60-70 per cento, è facile intendere come tali esportazioni equivalgano all'esportazione di «lavoro» italiano, pur consentendo ai lavoratori di rimanere nel nostro Paese e nelle loro case.

Quanto alla produzione locale, il favorevole andamento registrato in questi ultimi anni non va disgiunto dall'azione promozionale svolta, oltre che dai produttori, dalle organizzazioni ed organismi interessati al settore; azione concretatasi in molteplici iniziative: dalle «Mostre dei marmi del Friuli - eVnezia Giulia» e dai «Convegni internazionali sul marmo» organizzati nell'ambito della Fiera di Trieste, alla pubblicazione di documentate monografie, frutto di accurate ricerche effettuate con la collaborazione dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia della Università di Trieste; dal documentario «Una regione: i suoi marmi», girato dal Centro di cinematografia sociale, alla partecipazione qualificata a mostre nazionali e straniere.

Fra le altre iniziative attualmente in fase di studio, vanno inoltre ricordate: l'istituzione di un Istituto professionale del marmo, a carattere regionale, per la formazione di operai specializzati e di capicava; il potenziamento dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia della locale Università, per quanto attiene alle attrezzature necessarie per le prove sui marmi; la promozione di un accordo commerciale di frontiera tra la nostra regione e la Carinzia, allo scopo di facilitare gli scambi nel settore marmifero; oltre alla partecipazione a varie manifestazioni fieristiche.

Giovanni Palladini

UNA DIFFICILE CONGIUNTURA PER I CONFEZIONISTI

INDUSTRIE IN DIFFICOLTÀ PER I CAPRICCI DELLA MODA

L'apparato produttivo non riesce a seguire i repentini mutamenti di gusto Attualmente il ciclo programmazione-consegna è di 18 mesi: troppo lungo

Roma, 29

I problemi dell'abbigliamento negli anni «settanta» sembrano destinati ad appesantirsi ed a complicarsi per il settore della produzione e per quello della distribuzione in confronto al decennio che si è appena chiuso. Le tendenze della moda si sono fatte più velocemente mutevoli, e i cicli produttivo e distributivo fanno fatica a seguirne gli sbalzi. Tra la produzione e la distribuzione, scrive la rivista «Laniera», si impone una collaborazione ancora più stretta per fronteggiare e coordinare i problemi della programmazione e dello sviluppo.

L'immagine che la moda accentua nella produzione degli anni settanta, è ancora più degli anni scorsi, quella del giovane, con un progressivo e netto abbandono del guardaroba della civiltà industriale, adatto cioè a un personaggio economico, serio, vestito di grigio, con abbigliamento specifico per le varie occasioni. Si sa invece consolidando una moda per molti versi sorprendente, che mette a dura prova sia il ciclo della produzione che quello della distribuzione.

La mutevolezza della moda sta sollevando grossi problemi economici. Da un lato essa consiglierebbe il dettagliante ad accorciare l'intervallo tra l'ordine e la consegna del prodotto. Dall'altra le necessità economiche e sociali della produzione spingono tessitori e confezionisti ad allungare invece l'intervallo tra l'ordine e la consegna del prodotto, allo scopo di potere pianificare meglio la produzione, assicurando i migliori risultati qualitativi e costanza di impiego delle maestranze e degli impianti.

Il problema maggiore è peraltro rappresentato dal fatto che l'intero ciclo, composto da programmazione, sviluppo e consegna, raggiunge e talvolta supera l'anno e mezzo. Se la riunione di studio del nuovo campionario inizia a gennaio, per esempio, è solo a luglio che esce il campionario e si raccolgono gli ordini di vendita per la produzione estiva dell'anno successivo, ed a maggio (cioè 15 mesi dopo dal momento di partenza) che si consegnano i capi e si iniziano le vendite.

Comunque, per fronteggiare in qualche modo la mutevolezza della moda e delle situazioni che si determinano, esiste un orientamento di compromesso, verso la concezione di impianti «misti» che abbinano alla linea normale le linee rapide, che consentono di evadere ordini a breve termine sia per clienti particolari sia per esigenze di riassorbimento nel corso della stagione di vendita.

CADE A ZURIGO IL PREZZO DELL'ORO

Zurigo, 29

A Zurigo l'oro è ribassato di 30 cents a quota 38,70 dollari l'oncia, in seguito alla proposta di vietare alle banche svizzere di trattare l'oro alla stregua delle riserve valutarie contanti nei loro conti di cassa. La proposta è stata avanzata dalla commissione bancaria e ci vorrà l'approvazione del Parlamento. *(Italia)*

IN RITARDO LA PRIMA NUCLEARE GIAPPONESE

Tokio, 29

La costruzione della prima nave giapponese a propulsione nucleare verrà completata verso il mese di giugno 1972 con sei mesi di ritardo sulle previsioni. La nave, un mercantile di 8.350 tonnellate, è in costruzione a Mutsu, nel Giappone settentrionale, da cui l'unità ha preso il nome.

La «Mutsu» verrà equipaggiata con un reattore nucleare, costruito dalla Westinghouse electric corp, degli Stati Uniti. Il Giappone sarà la quarta nazione ad avere una nave a propulsione nucleare dopo l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Germania occidentale.

La «Mutsu» è stata varata nel giugno 1969 a Tokio dai cantieri delle industrie pesanti Ishikawajima - Harima.

(Ap)

COLLOQUI A ROMA TRA ITALIANI E TEDESCHI

Si pensa alla grappa del Mercato Comune

Bisogna prevedere, a Comunità europea costituita un regime di approvvigionamenti di materie prime

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il futuro regime degli approvvigionamenti di vino per la produzione di acquavite nell'ambito del Mercato Comune è stato discusso in un incontro fra esponenti dell'industria italiana del brandy ed esponenti dell'industria tedesca dell'acquavite di vino. Le parti sono state d'accordo nel riconoscere che quando il Mercato Comune sarà completamente realizzato in questo particolare settore produttivo occorrerà che le condizioni di approvvigionamento siano identiche fra le industrie dei due paesi.

Pertanto se in applicazione del criterio della complementarietà dell'importazione si dovesse ricorrere ad un sistema di contingenti a dazio ridotto la ripartizione di questi dovrà essere effettuata non sulla base delle importazioni avvenute in passato ma sulla base di quantitativi di acquavite di vino distillati in passato.

In linea di massima le due parti si sono trovate d'accordo anche nel riconoscere che i produttori di acquavite nell'ambito della Comunità hanno interesse a che sia assicurata alla viticoltura comunitaria la possibilità di smaltire nell'industria della distillazione per acquavite, a prezzo soddisfacente, tutte le disponibilità esistenti con ricorso per il saldo (naturalmente su una base di approvvigionamento che assicuri un minimo di continuità del lavoro delle fabbriche) all'importazione.

R. R.

DICHIARAZIONI DEL VICEPRESIDENTE MARVIN HOFFMAN

LO IOS PREVEDE DI PERDERE ANCORA

Non perfezionata la vendita all'IMI del Fonditalia e del Fideraum

Ginevra, 29

La IOS prevede di registrare una perdita, ma lieve, anche nel quarto trimestre che chiude il 31 dicembre. Prevede peraltro di passare in profitto nel primo trimestre dell'anno prossimo. Lo ha detto Marvin Hoffman, vicepresidente del gruppo e capo dell'ufficio finanziario, nel corso di una intervista. Secondo Hoffman, le perdite che il gruppo ha sofferto dall'inizio dell'anno sono dovute soprattutto all'aggravamento dei costi del personale e della gestione in genere ma sono andate un po' alla volta riducendosi. Nei primi sei mesi di quest'anno la IOS ha sofferto una perdita complessiva di 25,8 milioni di dollari mentre nel primo semestre dell'anno scorso c'era stato un profitto di 9,5 milioni. La situazione della società, ha detto Hoffman, è però relativamente forte.

Ha anche detto che i dettagli della vendita di un 51 per cento dell'interesse nel Fonditalia e nel Fideuram (la società italiana per le vendite IOS) all'Istituto mobiliare italiano per 10 milioni di dollari non sono stati ancora completati. La IOS management ltd., una consociata che appartiene all'IOS per il 79 per cento e che possiede in pieno il Fonditalia management Co., riceverà un'«equa» quota proporzionale di quella vendita.

Quanto alle previsioni immediate per i tre principali settori dell'IOS, Hoffman ha detto che la IOS insurance holdings ltd., recupererà nel secondo trimestre una parte delle perdite sofferte nel primo; la IOS insurance holdings ltd. sarà invece in perdita anche nel secondo trimestre (nel primo la perdita fu di 6,8 milioni di dollari); la IOS real estate holdings avrà probabilmente un declino nei guadagni nel secondo trimestre.

Hoffman ha infine detto che i riscatti netti dei fondi di investimento promossi dalla IOS sono andati scemando sensibilmente in questi ultimi mesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,16	10.81
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	212,50	214,50
Fonditalia	doll.	10,79	—
Capital It.	»	9,35	—
International	fr.bg.	333.—	—
Italamerica	doll.	9,26	9,86
Interitalia	lire	7779	8246
Dreyfus	doll.	10,39	11,39
Fidelity C.	»	10,18	11,13
Fidelity F.	»	13,79	14,99
Fidelity T	»	20,48	22,38
Robeco	fior. ol	225,20	—
Rolinco	»	172,70	—
Europrog 69	fr. sv	112,89	—

LE AZIENDE INFORMANO

CONCHIUSA A CAMPIONE L'EXPO CT

Lunedì, a Campione d'Italia, si è felicemente conclusa la quinta edizione dell'Expo CT '70, alla presenza di numerose autorità. Nell'ampio salone a pianoterra del casinò, affollatissimo di espositori, commercianti e partecipanti ai vari concorsi promossi ed organizzati dalla grande rassegna internazionale per il commercio ed il turismo, il presidente dott. Giuseppe Orlando ha dato il via alla premiazione con un forte discorso fornendo, nel contempo, alcuni dati relativi alla situazione del commercio e dei pubblici esercizi.

«In ogni giorno — ha detto — si servono nei negozi e nei punti di vendita 33 milioni di clienti; nei pubblici esercizi si servono da 12 a 14 milioni di persone, mentre gli alberghi ospitano in media in Italia da 1 milione e mezzo a 2 milioni di persone. Rilevato come l'Expo abbia voluto testimoniare la vitalità del settore distributivo — ha aggiunto il dott. Orlando — al quale si forniscono gli strumenti più idonei per adottare tecniche avanzate nel processo di trasformazione e di ammodernamento al servizio del consumatore. Ormai Campione è diventata una simpatica e cordiale tradizione: una sorta di convenzione che ci vede uniti per celebrare il rito della fratellanza operativa e del riconoscimento alle imprese più attive.

Hanno preso la parola, successivamente, il sindaco di Campione, il comm. Alfio Bocciardi, presidente del comitato ordinatore dell'Expo CT che ha sottolineato come «nell'Expo CT le proporzioni del fatto organizzativo si dilatano a dismisura perché non c'è campo tecnico, scientifico, organizzativo e strumentale nel quale non vi sia un aggancio con il mondo della distribuzione e del turismo» e il dott. Lino Montagna, assessore all'annona del comune di Milano, che ha portato il saluto dell'amministrazione civica perché «in quella sede l'attività terziaria assolve un compito fondamentale ed insostituibile».

Ha fatto seguito, quindi, la consegna dei premi: il trofeo del Ministero del turismo e dello spettacolo, i caducei d'oro, coppe e medaglie e diplomi di partecipazione a tutti i vincitori dei vari concorsi (cucine regionali, vini, gelato artigianale ecc.) presentati dal segretario generale dell'Expo dott. Francesco Colucci.

EX COMBATTENTI ENEL

Si è svolto a Bari, presso il Cinema Teatro «Redentore» dei Salesiani, un convegno degli ex combattenti e invalidi di guerra in servizio nei distretti Enel delle regioni: Campania, Puglia, Calabria e Basilicata. Nel corso dei lavori è stato compiuto un vasto e approfondito esame dei problemi connessi all'applicazione della nota legge 336 concernente i benefici combattentistici.

Il comm. Pasquale Penelope, presidente dell' UNICE (Unione nazionale per gli invalidi di guerra e combattenti dipendenti dell'Enel) ha svolto un'ampia relazione sull'attività compiuta dall'Unione a favore della categoria. Ha poi sottolineato i principali aspetti della suddetta legge, illustrandone gli opportuni accorgimenti che, attraverso un razionale criterio interpretativo, possono portare alla rispondente ed equa applicazione degli articoli della legge 336 nell'ambito del rapporto di lavoro. Il comm. Penelope ha infine annunziato che saranno tenuti simili convegni in tutte le regioni italiane.

LA BAYER AUMENTA IL CAPITALE

La Bayer Italia S.p.A. aumenterà il proprio capitale sociale da 1,5 a 1,6 miliardi di lire. L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti che dovrà deliberare l'aumento di capitale è convocata a Milano per il 19 novembre.

LA LINETTI AUMENTA IL CAPITALE

Il consiglio di amministrazione della Linetti profumi S.p.A. di Venezia proporrà all'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 6 novembre (o 9 novembre in seconda convocazione) lo aumento del capitale sociale della società, attualmente di 100 milioni di lire. L'avviso di convocazione dell'assemblea, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, non precisa l'entità dell'aumento proposto.

LOCKHEED BATTE PENTAGONO

La Lockheed ha annunciato che una delle sue pendenze con il Pentagono a proposito della fornitura del missile di attacco a corta portata SRAM si è conclusa in modo soddisfacente. Il Presidente della Lockheed A. C. Kotchian ha dichiarato che la decisione del Pentagono fa sì che le perdite previste vengano riassorbite, anche se le ricerche e lo sviluppo di questo progetto non saranno completate che agli inizi del 1971. L'accordo prevede un versamento immediato alla Lockheed di 20 milioni di dollari, chiudendo così con un accordo definitivo la pendenza sorta a suo tempo.

LA NASA LANCERÀ UN OSSERVATORIO ASTRONOMICO ORBITALE

Un telescopio nello spazio per vedere da vicino le stelle

Darà preziose informazioni sull'origine della nostra galassia. Completato intanto il modello del veicolo che esplorerà Marte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 29

Un potente telescopio spaziale sarà lanciato il 23 novembre, in linea di massima, da Cape Kennedy, a bordo dell'«O.A.O.-3» (osservatorio astronomico orbitale). La NASA precisa che si tratterà del più pesante satellite scientifico mai costruito negli Stati Uniti. Del peso di 2.110 chilogrammi, questo satellite assomiglia a un tubo provvisto di due ali: i due pannelli sono coperti da cellule fotoelettriche che forniranno l'energia elettrica voluta. La NASA afferma che l'«O.A.O.-3» darà alla comunità scientifica mondiale informazioni «circa la nascita delle stelle e l'avvenire della nostra galassia».

Iscritto in un'orbita circolare a 746 chilometri dalla Terra, il super-osservatorio spaziale si specializzerà nello studio delle stelle di origine relativamente recente che hanno soltanto qualche centinaio di migliaia di anni e nell'osservazione della polvere interstellare. Quest'ultima, secondo l'agenzia spaziale che cita l'opinione di numerosi scienziati, «può essere la chiave dell'origine e dell'evoluzione delle stelle. E' da essa che nascono le stelle. Si è scarsamente informati sulla composizione chimica dei solidi nascosti dalla polvere interstellare: cristalli di ghiaccio, particelle di carbone o fumo, ecc.

L'«O.A.O.-3» è fornito di un obiettivo di 90 centimetri. Se verrà messo in orbita e funzionerà convenientemente riceverà il soprannome di «Goddard», dal nome del dott. Robert H. Goddard, «padre dell'astronautica americana», che è stato il primo a lanciare un razzo a carburante liquido. Il direttore del progetto, dott. Albert Bogess, ha sottolineato il «significato cosmologico considerevole» dello studio della polvere interstellare. Si può, grazie ad essa, predire l'evoluzione della galassia alla quale appartiene il sistema solare. Il telescopio cosmico americano potrà osservare il «quasar 3 C 273», scoperto sette anni fa. I «quasar» costituiscono i sistemi celesti più lontani che si siano mai potuti osservare.

Quanto ai primi telescopi spaziali, «O.A.O.-1» si è guastato poco dopo essere stato messo in orbita nel 1966. «O.A.O.-2», lanciato due anni più tardi, continua a fornire un apporto considerevole all'astronomia e allo studio delle stelle più recenti ma con l'aiuto di una tecnica molto meno perfezionata di quella di cui dovrà dar prova il suo successore.

Intanto a Pasadena è stato completato il modello del veicolo che dovrà esplorare Marte. Sarà fatto sbarcare sul pianeta rosso da una delle sonde del programma «Mariner» e si muoverà automaticamente sul pianeta in quanto gli impulsi da terra impiegherebbero quindici minuti per arrivare al semovente marziano, tempo troppo lungo per la sua pratica utilizzazione. Il progettista del veicolo che dovrà esplorare il misterioso pianeta rosso è il prof. G. N. Sandor del politecnico Rensselaer. Il veicolo è stato messo a punto con un contratto da parte della NASA, nel quadro degli studi che l'ente spaziale americano sta compiendo sulle esplorazioni future dei pianeti.

L'apparecchio sarà lungo 7 metri e pesa 453 chili, grosso modo il peso di una piccola utilitaria, ed è munito di quattro ruote, ma quasi tutto il peso sarà sostenuto da quelle posteriori, che sono più grandi. Strutture elastiche in filo d'acciaio sostituiranno i pneumatici. Il semovente potrà impennarsi e quindi superare eventuali zone scoscese grazie a una coda, dotata pure di ruote. Sarà mosso da un impianto nucleare e da accumulatori elettrici. Come si diceva, dato che i segnali radio per arrivare dalla Terra a Marte impiegherebbero 15 minuti, tutte le operazioni di spostamento saranno comandate da un cervello elettronico installato a bordo.

Il successo delle sonde fotografiche «Mariner-6» e «Mariner 7» hanno stimolato il rilancio delle attività per l'esplorazione del pianeta. Ovviamente si comincerà con un'esplorazione automatica, senza presenza dell'uomo, e ciò è previsto con le sonde «Mariner-8» e «Mariner-9» le quali potranno già utilizzare il semovente. Queste due sonde saranno lanciate nel maggio del 1971 e il loro compito primario sarà di fotografare il 70 per cento della superficie del pianeta per scoprire punti di atterraggio adatti per sonde automatiche, che saranno realizzate nel 1973. Sarà appunto con queste sonde, fra tre anni, che si paleserà l'eventualità di una utilizzazione del semovente per Marte.

Finora è stato costruito soltanto un modello, ma un prototipo identico a quello di prossima utilizzazione è in fase di realizzazione. L'obiettivo ultimo della NASA, bilanci permettendo, sarà uno sbarco di esploratori sul pianeta rosso. Ma se si pensa che l'esplorazione preliminare di Marte, mediante sonde automatiche, costerà più di 100 milioni di dollari (oltre 62 miliardi di lire) è facile arguire che lo sbarco di esploratori sul pianeta rosso non è un programma di imminente realizzazione.

D'altra parte lo stesso direttore dell'équipe medica degli astronauti, il dott. Charles Berry, aveva recentemente sottolineato che le ricerche biologiche e mediche si trovano in una fase ancora troppo preliminare per pensare a un volo di due anni su Marte. Gli astronauti dovranno prima trascorrere almeno sei mesi su un laboratorio spaziale orbitante attorno alla Terra per accertare se i loro organismi potranno resistere a un viaggio così lungo come quello su Marte. D'altra parte gli sbarchi americani sulla Luna hanno dimostrato che gli uomini possono resistere per lungo tempo nello spazio. Gli unici effetti negativi che sono stati riscontrati in questi viaggi sono stati alcuni disturbi del sistema cardiovascolare che hanno provocato un forte concentramento di sangue nelle gambe.

Sebbene, da più parti, sia stato escluso anche autorevolmente che la vita esista su Marte, il Premio Nobel Charles Townes, professore di fisica all'università della California a Berkeley, è fra coloro che pensano che semi di vita extraterrestre possano vivere nello spazio cosmico.

In una intervista il prof. Townes ha rivelato che recentemente gli scienziati hanno trovato molecole complesse nelle loro indagini sullo spazio. Si tratta di molecole che i biologi ritengono fondamentali e necessarie per l'avvio della vita. Inoltre sono state trovate particelle di polvere nella cosiddetta nebbia interstellare, simili alle rocce terrestri. Forse un viaggio su Marte potrà rispondere a questo interrogativo.

(Ap)

Premure di Presidente

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Petesburg — Nixon, in tournée elettorale, mostra preoccupazione per un incidente accaduto a un motociclista della scorta

CINQUE NUOVE TAPPE NELL'ITINERARIO IN ASIA E IN AUSTRALIA

PAOLO VI NEL SUO VIAGGIO SI SPINGERÀ FINO ALLE SAMOA

Il Papa sosterà anche a Teheran, dove incontrerà lo Scià, a Giakarta, a Hongkong e a Ceylon. Un volo di complessivi cinquantamila chilometri - Aspetto missionario e pastorale insieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Cinquantamila chilometri in aereo, la distanza che il Papa percorrerà dal mattino del 26 novembre, quando partirà da Roma, al mattino del cinque dicembre, quando vi tornerà dopo il viaggio in Estremo Oriente. Il programma della lunga peregrinazione, reso noto oggi ai giornalisti nella sala stampa della Santa Sede, ha suscitato interesse e anche sorpresa. Oltre, infatti, l'annunciata visita a Manila nelle Filippine, a Sydney in Australia, Paolo VI compirà soste più o meno lunghe a Teheran nell'Iran, ad Apia, capitale del «Western Samoa» nel Pacifico, a Giakarta in Indonesia, a Hongkong ed a Colombo (Ceylon).

La «deviazione» di migliaia di chilometri per raggiungere Pago Pago e Samoa, durante il viaggio da Manila a Sydney, è stata spiegata dal portavoce vaticano con la precisa volontà del Papa di rispondere positivamente all'invito rivoltogli dal Re Tanomafili II, sovrano del piccolo stato del «Western Samoa», indipendente dal 1962 e rappresentato alle Nazioni Unite, e anche col desiderio di rendere una particolare testimonianza alla Chiesa missionaria, visitando la più fervente comunità cattolica delle isole del Pacifico, guidata dall'unico vescovo autonomo della zona, monsignor Taufin'u.

Il viaggio del Papa si configura subito, dunque, come missionario e pastorale insieme: nelle Filippine Paolo VI presiederà alle riunioni dei vescovi del Sud Est Asiatico, in Australia alla assemblea delle conferenze episcopali dell'Australia stessa e dell'Oceania. Forse è lecito vedere nel viaggio papale anche altri scopi: la sosta a Giacarta gli offrirà l'occasione per intrattenersi con il Capo dello Stato del più grande paese asiatico «non impegnato»; quella ad Hongkong, stando a quel che si dice in ambienti giornalistici e diplomatici, potrebbe permettere un tentativo di contatto diretto con la immensa Cina continentale; la sosta a Colombo — dove la Chiesa negli ultimi tempi non ha attraversato momenti fovorevoli — gli consentirà di affrontare la situazione in modo immediato.

In definitiva, scopi religiosi e scopi in linea con la intensa azione per la pace e la fraternità tra i popoli si riscontrano in questa iniziativa che porterà Paolo VI in sei diversi paesi oltre che — come s'è detto — ad Hongkong. Faranno parte del seguito del Pontefice il cardinale decano del Sacro Collegio Tisserant, il cardinale Angelo Rossi, di recente nominato prefetto della Congregazione per la evangelizzazione dei popoli, monsignor Giovanni Benelli, sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, monsignor Sergio Pignedoli, segretario della Congregazione per la evangelizzazione dei popoli e monsignor Jacques Martin, prefetto della Casa pontificia. Resterà a Roma il cardinale Segretario di Stato Villot, che, nella sua qualità di camerlengo di Santa Romana Chiesa, sarà in Vaticano per tutta la durata dell'assenza papale, la più alta e responsabile autorità. Si prevede che Paolo VI pronuncerà, nelle varie tappe del viaggio, non meno di quaranta discorsi.

L'aereo dell'Alitalia, che compirà il viaggio di andata e ritorno, sarà, come in precedenti occasioni, particolarmente attrezzato: tra l'altro Paolo VI in qualsiasi momento potrà collegarsi con la Città del Vaticano e potrà inviare messaggi di saluto ai capi di stato della nazioni sorvolate. Ecco, in sintesi, il programma del più lungo viaggio papale, il nono fuori dai confini italiani dopo quelli effettuati in Palestina, in India, a New York, a Istambul, a Fatima in Colombia, in Svizzera e in Uganda.

Paolo VI lascerà Roma al mattino del ventisei novembre: nel pomeriggio sostera a Teheran dove avrà un incontro con lo Scià. L'arrivo a Manila avverrà la mattina del ventisette: nei tre giorni di permanenza nella capitale filippina Paolo VI presiederà al simposio dei vescovi, lancerà un «messaggio all'Asia», si incontrerà con gli universitari, avrà colloqui ecumenici, sosterà in alcuni quartieri della città. Ovviamente avrà contatti con le autorità di governo, con i membri del corpo diplomatico e con i rappresentanti pontifici nel Sud Est Asiatico. Si prevede che nel «messaggio all'Asia» il Papa, ancora una volta, esorterà alla pace nel Vietnam.

La giornata del 29 novembre — è da tener presente che per i fusi orari il Papa «guadagnerà» una giornata — sarà interamente trascorsa da Paolo VI nelle isole Samoa, a Pago Pago (zona americana), dove si tratterrà il tempo necessario per salire su un piccolo aereo che lo porterà ad Apia: qui celebrerà la messa nella chiesa parrocchiale.

A Sydney il Papa si tratterrà dalla serata del 30 novembre al mattino del tre dicembre: oltre la annunciata partecipazione alle assemblee delle conferenze episcopali sono previsti incontri con le autorità governative, con i membri del corpo diplomatico, con organizzazioni cattoliche, con giornalisti, con rappresentanze di immigrati. A Giacarta in Indonesia, dove arriverà nel pomeriggio del tre dicembre, Paolo VI, dopo l'incontro con il clero e i religiosi, la visita al capo dello stato e la celebrazione della messa in uno stadio, pernotterà per ripartire al mattino alla volta di Hongkong.

Qui è atteso da 235 mila cattolici, in maggioranza cinesi, su un totale di quattro milioni di abitanti. Sarà breve la sosta: il tempo per celebrare la messa allo stadio pronunciare un discorso e incontrare le autorità religiose. Sembra che i vescovi cinesi di Formosa avessero sollevato obiezioni a questa sosta: ma Paolo VI, dopo aver tutto attentamente considerato, ha deciso di non tralasciare la visita ad Hongkong. L'ultima tappa del viaggio papale sarà a Colombo, con arrivo all'aeroporto il 4 dicembre sera. Anche qui avrà incontri con le autorità e celebrerà una messa all'aperto. Nella stessa serata il Pontefice partirà per Roma.

A. Paglialunga

Pensa a Gustavo di Svezia?

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Portsmouth — Anna d'Inghilterra, qui in visita a un orfanotrofio, sarebbe legata sentimentalmente a Gustavo di Svezia

SI INGARBUGLIA LA MACABRA VICENDA DEI DUE GIOVANI UCCISI E MURATI

POTREBBE RISALIRE A 50 ANNI FA IL DELITTO NEL PALAZZO A NAPOLI

E' il parere di un docente universitario - La polizia tenta di scoprire quando fu costruita l'intercapedine che conteneva gli scheletri - Oggi le due perizie necroscopica ed edile

Napoli, 29

Nel corso delle indagini per far luce sulla vicenda dei resti umani trovati murati in una intercapedine tra il pavimento di uno stanzino, adibito a ripostiglio, ed un secondo solaio più alto di cinquanta centimetri, in un seicentesco edificio della centrale via Duomo, la polizia sta cercando di chiarire i motivi del suicidio di un portiere dello stabile, Giovanni De Roma, di 55 anni. L'uomo si uccise con un colpo di pistola alla tempia destra quindici anni fa, nei pressi della reggia di Capodimonte.

Com'è noto, l'appartamento nel quale sono stati trovati i resti di un uomo dell'apparente età di trent'anni e di una donna abbastanza giovane, probabilmente di venticinque anni, (lo scheletro dell'uomo è privo del teschio, mentre mancano altre parti del corpo della donna), fu acquistato nell'aprile 1955 dal costruttore edile Giuseppe Miele di 57 anni, il quale era vissuto per molti anni in Sud America. Proprietari dell'appartamento erano il dott. Giangiacomo Cavallucci, noto ostetrico, e sua modre Olga Carafa.

Il dott. Giangiacomo Cavallucci ha detto che lo stanzino nel quale è stata ricavata l'intercapedine contenente i resti umani era adibito — quando egli abitava la casa — a deposito di mattoni ed ha aggiunto di non aver mai visto le mattonelle di maiolica che attualmente ricoprono il pavimento. Giuseppe Miele, dal canto suo, avvicinato da alcuni giornalisti, ha detto di non aver fatto fare alcun lavoro nell'appartamento. Poiché le due dichiarazioni sono contrastanti, la polizia ha cominciato ad interrogare vecchi inquilini dello stabile. Si è cercato il portiere dell'epoca nella speranza di poter ricevere qualche indicazione utile alle indagini e si è appreso del suo suicidio. Gli investigatori intendono accertare chi abbia avuto interesse a rendere più moderno l'appartamento con le maioliche nel periodo di tempo necessario per il passaggio di proprietà dell'immobile dal dott. Cavallucci al Miele.

Secondo quanto si è appreso, molti anni fa lo stanzino era comunicante anche con il piano superiore, il terzo, dove si trovava una pensione che ospitava nella maggior parte studenti. E' stata anche avanzata l'ipotesi che gli scheletri possano essere stati murati per scherzo nell'intercapedine da studenti della facoltà di medicina. Tale ipotesi è stata però scartata in quanto si è fatto osservare che le ossa umane in dotazione agli universitari per motivi di studio sono verniciate.

L'appartamento acquistato dal Miele fu dato in affitto dapprima ad una scuola media e poi al commissariato di pubblica sicurezza della sezione Pendino, che vi è stato per dodici anni. Di recente l'appartamento, composto di diciotto stanze, era stato venduto all'avv. Sergio Bartoli di Napoli, il quale aveva fatto cominciare i necessari lavori di restauro per renderlo più moderno. E' stato proprio nel rimuovere il pavimento dello stanzino che due operai hanno fatto la macabra scoperta. Il prof. Gennaro Arpino, primario del «Cardarelli» e libero docente dell'università di Napoli, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Gli scheletri trovati possono appartenere anche a persone vissute cinquanta-sessanta anni fa. Comunque gli arti appaiono segati perfettamente senza una minima incrinatura delle ossa. Senza dubbio i cadaveri furono sezionati da persona esperta».

Un primo fascio di luce sulla vicenda che avrebbe avuto come conseguenza l'uccisione di un uomo e di una donna si potrà avere probabilmente domani. Secondo quanto si è appreso in questura, i consulenti tecnici, professori Luigi Palmieri, dell'istituto di medicina legale, e Guglielmo Agusti, docente di scienza delle costruzioni nella università di Napoli, riferiranno domani al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Krogh, i risultati delle rispettive perizie necroscopica ed edile. La necroscopia dovrà infatti accertare l'epoca della morte delle persone, i cui resti sono stati trovati nell'intercapedine del solaio; la perizia tecnica dovrà, invece, stabilire in quale anno sarebbe stata ricoperta la «tomba» con mattonelle in maiolica.

La presenza delle mattonelle sembra fino a questo momento una delle questioni più difficili da risolvere. Sia il prof. Cavallucci sia l'appaltatore Giuseppe Miele, rispettivamente ex proprietario e attuale proprietario dell'abitazione, hanno dato sulla questione due diverse dichiarazioni. Il prof. Cavallucci e l'appaltatore non sono stati ancora ascoltati dalla polizia e forse soltanto dopo il loro interrogatorio potrà scaturire qualche elemento più preciso.

Per il momento l'ostetrico napoletano che ebbe a suo tempo la casa in eredità dal padre e dalla madre Olga Carafa, si è limitato a dichiarare di aver lasciato l'appartamento «senza la fabbricazione di un secondo solaio rialzato»; l'appaltatore Miele, invece, ha fornito dati più precisi affermando di aver occupato l'abitazione con la sua famiglia dal maggio al novembre del 1955, sabaffittando gli abbaini, in uno dei quali appunto sono stati trovati i resti umani, a uno studente universitario in medicina, tale Aldo Rossi, e a un impiegato del distretto militare di Nola, Luigi Amantis.

Il Miele ha poi riferito di aver appreso dalla madre dell'ex proprietario, Olga Carafa, che nell'abitazione erano stati compiuti in passato lavori di rifacimento dall'impresa di costruzioni del geometra Carlo Rogatis. Quest'ultimo, avvicinato dai giornalisti, ha confermato la notizia e ha precisato di aver fatto i restauri nel 1932, ma di non aver mai sostituito il pavimento di uno degli abbaini con mattonelle di maiolica.

La matassa di tutta la vicenda si è ingarbugliata maggiormente in seguito a una voce diffusasi ieri nella zona di via Duomo, dove è la «casa degli scheletri». Secondo questa voce, negli anni cinquanta sarebbe stata vista uscire spesso dal palazzo una bella ragazza bruna con lineamenti gentili e con un sorriso luminoso. La ragazza, della quale nessuno ha saputo fornire il nome, dopo un certo tempo non sarebbe stata mai più vista in giro. Il ritrovamento della donna ha instillato nella fantasia degli abitanti della zona a ritenere che la donna sarebbe stata uccisa nel seicentesco appartamento.

(Ansa)

«SCIPPO» IN UNA VIA CENTRALE DI MILANO

Strappati 80 milioni a un commesso di banca

Un giovane lo ha avvicinato alla fermata dell'autobus gli ha tolto la borsa ed è fuggito su una motoretta

Milano, 29

Una borsa contenente banconote per un valore complessivo di circa venti milioni di lire e titoli per un ammontare di 60 milioni di lire, è stata strappata da un giovane a un commesso della sede milanese della Banca nazionale del lavoro.

Il fatto è accaduto ieri mattina, ma è stato denunciato agli agenti della questura di Milano solo in serata e reso noto stamane. Il fulmineo furto con strappo è avvenuto ai danni di Angelo Negri, di 33 anni. L'uomo era in attesa dell'autobus in una strada centrale di Milano, per andare a una filiale dell'istituto di credito, quando è stato avvicinato da un giovane.

Lo sconosciuto, approfittando di un momento favorevole, ha dato uno spintone al Negri e contemporaneamente si è impossessato della borsa. Poi, mentre il commesso gridava per dare l'allarme, il giovane è saltato su una motocicletta condotta da un complice e i due si sono allontanati riuscendo a far perdere le proprie tracce.

La direzione di Milano della Banca nazionale del lavoro mantiene sull'accaduto uno stretto riserbo. E' comunque stato possibile sapere che molti dei titoli di credito non sono commerciabili, mentre per altri l'istituto di credito ha già provveduto ad espletare le necessarie pratiche per annullarli e impedire quindi che i malviventi possano presentarli all'incasso.

(Ansa)

Presto in vendita più vaccino anti-influenzale

Roma, 29

Prosegue in tutta Italia la vaccinazione anti-influenzale decisa, in forma gratuita, per i soggetti più esposti per ragioni di salute, di età o di lavoro ai pericoli della influenza, dal ministro della Sanità, on. Luigi Mariotti.

A partire dalla fine di agosto — informa un comunicato del Ministero della Sanità — sono state distribuite sino ad oggi agli uffici dei medici provinciali circa 800 mila dosi di vaccino. In questi giorni gli istituti vaccinogeni stanno completando la consegna di altre 500 mila dosi.

Poiché con il 31 ottobre qualcuni degli istituti produttivi avrà consegnato tutta la quota prenotata e spettante al Ministero della Sanità, la ulteriore produzione sarà messa a disposizione degli altri richiedenti, per cui nel giro di poche settimane anche le farmacie potranno essere fornite.

(Ansa)

A VICENZA

Assolto funzionario INAIL dall'accusa di concussione

Vicenza, 29

Il dott. Giuseppe Lo Porto, di 41 anni, capo ufficio dell'INAIL, è stato assolto con formula piena dal tribunale dall'accusa di quattro casi di tentata concussione e uno di concussione. I guai per il dott. Lo Porto cominciarono con una lettera anonima che determinò il suo arresto il 29 settembre 1968. I reati, secondo la lettera anonima, sarebbero stati commessi tra il 1966 e il 1967, un periodo nel quale il dott. Lo Porto svolse funzioni di capoufficio della sede INAIL di Bassano del Grappa.

L'istruttoria formale si concluse con una assoluzione piena del funzionario, che venne scarcerato. La sentenza del giudice istruttore venne però impugnata dalla Procura Generale di Venezia, che istituì una speciale sessione istruttoria, nel corso della quale si indagò su tutta l'attività del Lo Porto, senza trovare irregolarità. Tuttavia, dall'esame dei casi denunciati, il funzionario venne rinviato a giudizio per tentata concussione contro quattro artigiani di Marostica e di concussione contro un quinto artigiano, di Breganze. Per talune prestazioni — sempre secondo il contenuto della lettera anonima — sarebbero stati concordati compensi tra le cento e le trentamila lire.

(Ansa)

LA NEBBIA UCCIDE ANCHE SUL RACCORDO ANULARE DI ROMA

Camionista perde la vita in un triplice tamponamento

Si era portato sulla corsia di emergenza per sostare, ma ha investito un'autocisterna già ferma - In Parlamento la sciagura sull'Autosole

Roma, 29

L'autista di un autotreno è morto e un altro è rimasto ferito in un tamponamento, causato dalla nebbia, sul grande raccordo anulare. L'incidente è avvenuto poco dopo le 5.30, all'altezza del chilometro 8.800 nel tratto del raccordo stradale che unisce l'Aurelia alla Flaminia. Un'autocisterna, targata Roma 813328, con rimorchio era ferma per un guasto meccanico nella corsia di emergenza, quando un autotreno con rimorchio per la scarsissima visibilità andava a tamponarla. Subito dopo anche un secondo autotreno finiva contro il primo.

I due pesanti automezzi erano guidati da due fratelli Ortensio e Nazario Melon. Il primo di 34 anni è deceduto, l'altro di 42 anni ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in ospedale. I due fratelli Melon, domiciliati a Latina in via Epezio 10, con le rispettive famiglie, guidavano il primo l'autotreno Fiat 693 targato LT 81950 e l'altro un «690» targato LT 77413. Provenivano da Grosseto ed erano diretti a Latina. Ortensio Melon si era portato nella corsia di emergenza per sostare in attesa che la nebbia si diradasse.

Frattanto sono stati identificati i due autostoppisti morti nel tragico tamponamento sull'Autostrada del Sole presso Milano. Si tratta di Pasquale Vanni, di 17 anni, residente a Milano, figlio di un appuntato di pubblica sicurezza in servizio presso la Questura di Milano, e Bruno Garofalo, di 18 anni, pure residente a Milano. Le due vittime sono già state identificate dai familiari.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie. I sanitari dell'ospedale di Lodi non hanno ancora sciolto la prognosi per dodici degli infortunati molti dei quali sono stati sottoposti, nel primo pomeriggio di ieri o nel corso della notte, a intervento chirurgico. Gravi sono le condizioni di Alfonso Bonciolini di 38 anni, abitante a Ponte Buggianese (Pistoia) e del figlio Walter.

La sciagura automobilistica avvenuta ieri sull'Autostrada del Sole nei pressi d Milano, sarà oggetto di esame da parte del Parlamento. Infatti è stata presentata oggi un'interrogazione sull'argomento da parte dell'on. Simonacci (D.C.). Inoltre numerosi deputati hanno espresso il loro sgomento e la loro preoccupazione per tale episodio.

L'interrogazione dell'on. Simonacci è rivolta ai ministri dell'Interno e dei Trasporti «per conoscere quali azioni il governo intenda promuovere per evitare il ripetersi di sciagure automobilistiche sul tipo di quella accaduta il 28 ottobre 1970 sull'Autostrada del Sole nei pressi di Milano, dove hanno trovato la morte 8 persone e ne sono rimaste ferite, più o meno gravemente, altre 40. In particolare l'interrogante desidera sapere se non sia opportuno stabilire misure più rigide sulla circolazione nelle autostrade in caso di nebbia, ricorrendo eventualmente a limitare la velocità, all'obbligo di fari fendinebbia e, al limite, di interrompere la circolazione lungo le autostrade quando la visibilità sia inferiore al minimo consentito da logici criteri di sicurezza».

(Ansa - Italia)

A MONTECATINI

CONVEGNO DELLA D.C. sui problemi delle regioni

Montecatini, 29

«Le Democrazia cristiana ha indetto questo convegno consapevole che la fase costituente della regione, iniziata con le elezioni del 7 giugno, è obiettivamente irta di difficoltà, perché bisogna passare da quello che fu definito l'avvento della regione, cioè l'ingresso del regionalismo della Costituzione, al vero e proprio natale della regione». Con queste parole l'on. Fiorentino Sullo, ha introdotto oggi a Montecatini il convegno sul tema «La regione nella fase costituente», che sarà concluso sabato da un intervento del segretario della DC, Forlani.

Di fronte a un folto pubblico, composto da sindacalisti, operatori economici, rappresentanti del mondo della cultura, uomini politici (erano presenti fra gli altri, il ministro per le regioni, Gatto, i vicesegretari della DC, De Mita e Gullotti, i senatori Spataro e Morlino, gli on.li Gui, Foschi, Bodrato e Vittorino Colombo), l'on. Sullo ha rilevato che il regionalismo imporrà adeguate riforme costituzionali: «Nuovi rapporti tra l'esecutivo e il legislativo — egli ha detto — renderebbero attuali, senza pericolo per la collettività, differenti relazioni parlamentari fra maggioranza e minoranza, da più parti ipotizzate».

L'on. Sullo ha poi indicato «tre temi di meditazione»: la creazione, cioè di un Senato a effettiva base regionale; una diversa correlazione fra Governo e Parlamento, che rafforzi l'unità nazionale; la trasformazione radicale del CNEL, anche in funzione della programmazione, ed ha quindi osservato come sia necessario «avere piena conoscenza che la fase costituente della regione è, o deve divenire, fase costituente del nostro Stato repubblicano o democratico».

E' praticamente su questi punti che si svilupperà l'ampio dibattito nei prossimi giorni.

MOMENTI DI SUSPENSE SU UN «BOEING 707» CON QUARANTASETTE PASSEGGERI

SI ACCASCIA ESANIME SUI COMANDI IL PILOTA DI UN «JET» AMERICANO

Evitata la tragedia dalla freddezza del «secondo» che, presa la guida, è riuscito ad atterrare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cedar Rapids, 29

Il primo comandante di un quadrigetto «Boeing 707» è deceduto improvvisamente mentre era ai comandi dell'aeromobile e solo la prontezza ed il sangue freddo del suo secondo hanno evitato una grave sciagura. L'aereo, della «Trans World Airlines», era partito da Chicago ed era diretto, in volo senza scali intermedi, a San Francisco, con quarantasette passeggeri e sette persone d'equipaggio. Comandante il capitano superiore Herbert Shively, di quarantanove anni, secondo il capitano Edward Connelly, che era al suo primo volo come ufficiale co-pilota su un quadrigetto, essendo stato fino a pochi giorni prima comandante di «DC-9».

Non molto dopo il decollo da Chicago il comandante Shively si è accasciato sulla propria poltroncina andando a gravare con il corpo contro il sistema di governo così che, non essendo in funzione il pilota automatico, l'aeromobile ha puntato con il muso verso il basso molto bruscamente, tanto che in classe turistica la hostess Nicole Moussin è caduta a terra ed è ruzzolata tra le poltrone fino a sbattere con la testa contro la parete divisoria tra la classe turistica e la prima.

Il secondo, fortunatamente, non si è lasciato cogliere alla sprovvista ed è riuscito a prendere il controllo dell'aereo, spostando il corpo esanime del primo pilota e quindi, rimesso l'aereo in assetto di volo, inserendo il pilota automatico. «Con lo steward — egli ha poi dichiarato — e una delle hostess abbiamo cercato di soccorrere il comandante ma ci siamo resi conto che ben poco o nulla avremmo potuto fare per salvargli la vita; allora ho deciso di scendere sull'aeroporto più vicino, anche perché la brusca picchiata e il mio tentativo di "riprendere" avevano danneggiato il complesso sistema di governo dell'aeromobile».

Alla richiesta del permesso di scendere all'aeroporto di Cedar Rapids la torre di controllo ricordava al capitano Connelly che la pista locale era piuttosto corta, ma l'ufficiale decideva di atterrare egualmente. «Non ho rischiato nulla — egli ha poi spiegato ai giornalisti — almeno per quanto riguardava l'aeromobile ed i passeggeri, ma certo ora sarà un guaio perché da questa pista un "707" non dovrebbe essere in grado di decollare. Personalmente sono disposto a tentare ma la compagnia non credo che lo permetterà».

Appena il quadrigetto si è fermato a terra una autolettiga ha prelevato il primo pilota e lo ha portato in ospedale dove però i medici hanno constatato che egli era morto sul colpo nel momento in cui si era accasciato sul sedile. Una autopsia sarà ora effettuata, con il consenso dei familiari del defunto e su richiesta dei servizi sanitari della «TWA», anche per stabilire se non ci siano state responsabilità da parte dei medici che nell'ultima occasione visitarono il pilota come previsto dai regolamenti per stabilire se egli potesse continuare a volare. E' questo il primo caso, nella storia dell'aviazione commerciale, che un pilota muore in volo, mentre è alla condotta di un aereo di linea.

U.P.I.

LA STRAGE DI SANTA CRUZ

QUINTUPLO OMICIDIO l'accusa a Frazier

Santa Cruz, 29

John Linley Frazier, di 24 anni, è stato formalmente accusato ieri da un «grand jury» dell'uccisione di cinque persone avvenuta a Villa Ohta, a Santa Cruz, il 19 ottobre scorso.

Le vittime, come è noto, sono il dott. Victor Ohta, di 45 anni, noto oculista, sua moglie, due loro figli e la segretaria. Questi delitti, come quelli di villa Polanski, appaiono privi di qualsiasi senso. Frazier avrebbe dichiarato ad alcuni conoscenti, poco prima della strage, che le persone ricche come il dott. Ohta non erano altro che parassiti della società.

(Ansa-Afp)

OGGI IL BATTESIMO del figlio di Titti

Città del Messico, 29

Raffaello, Lupo, Umberto, Vettore, Cesare, Giovanni, Maria, Alberto: questi i nomi che verranno imposti oggi dall'arcivescovo primate del Messico, cardinale Miguel Dario Miranda, al bambino, nato circa un mese fa a Maria Beatrice di Savoia e all'ex diplomatico argentino Luis Reyna. Lo ha dichiarato lo stesso Reyna, precisando che il battesimo sarà celebrato alle 18 (ora messicana corrispondente alle 1 ora italiana del 30 ottobre) nella cappella di Santa Rita da Cascia, della chiesa di Sant'Agostino.

Reyna ha dichiarato che il bambino, nato il 21 settembre scorso, sarà tenuto a battesimo dal conte Vettore Giusti del Giardino (rappresentato alla cerimonia dall'ambasciatore argentino in Messico, Enrique Martinez Paz) e dalla signora Merle Oberon De Pagliai, l'ex attrice protagonista di numerosi film. Anche la madre di Luis Reyna sarà presente, oltre a numerose personalità messicane e a molti amici della coppia.

(Ansa)

giovani · cronache · giovani

DOPO UN VIAGGIO DI STUDIO IN JUGOSLAVIA

Scambio d'ospitalità fra universitari di Trieste e Zagabria

La posizione che geografia e storia hanno dato in sorte a Trieste e le possibilità e responsabilità così vaste di relazioni e di scambi che gliene derivano, hanno certamente contribuito alla scelta della Jugoslavia quale meta d'un viaggio che alcuni professori e studenti della Facoltà di Giurisprudenza hanno effettuato nella prima metà di questo mese. Scopo ufficiale del viaggio era quello di discutere nelle Università di Zagabria e Sarajevo tre temi giuridici d'interesse reciproco.

Chi si fosse fermato alla etichetta ufficiale, nel viaggio avrebbe scorto soltanto un incontro per studiosi di diritto. In realtà, la singolarità d'un tale avvenimento (si pensi ad esempio che Sarajevo non aveva mai ricevuto prima la visita di un'Università italiana), hanno consentito di tracciare obiettivi a più lunga gittata e di nutrire più ambiziose speranze.

L'accoglienza che Lubiana per prima ci riservò, in occasione del nostro passaggio, aprendoci le porti del Municipio e dell'Ateneo, si ripetè puntualmente calorosa a Zagabria e si fece fraterna nella lontana Sarajevo. Le espressioni di amicizia e di simpatia che ornavano i discorsi di benvenuto che decani e rappresentanti degli studenti ci rivolgevano, trovavano poi, come spesso non accade, preciso riscontro nelle conversazioni e nei dialoghi che avevamo con essi al di fuori dell'ufficialità. E certamente ciascuno di noi si proponeva in cuor suo di trarre il maggior profitto da un incontro con protagonisti di questa tormentata Jugoslavia dei nostri giorni. Ciascuno di noi dal colloquio con i suoi interlocutori ha in cuor suo sperato di ricevere lumi per discernere, nel ventre dell'immenso crogiolo, comunismo da consumismo, giustizia da oppressione, unità nazionale da lotte intestine; avrà sperato di vedere qualche profilo disegnarsi sull'orizzonte politico che la recente alchimia costituzionale ha reso ancor più incerto e brumoso.

A sondaggi di tal genere era quanto mai propizia l'atmosfera che dovunque nelle nostre tappe ci ha accompagnato. Alla cena che il Rettore dell'Università di Sarajevo offrì a professori e studenti, ci trovammo tutti a cantare l'inno internazionale della goliardia «Gaudeamus igitur» (e non fu che la prima di una lunga serie di canzoni). In una sola serata guadagnammo un patrimonio di umana simpatia che delegazioni governative — come argutamente osservò il battagliero lettore italiano di quella università — a stento avrebbe racimolato in un anno di fatica.

Ed ecco, i primi frutti di tali contatti: due giovani dell'Università di Zagabria sono stati ospiti nei giorni scorsi del Gruppo studentesco triestino della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, nell'occasione delle celebrazioni del XXV anniversario delle Nazioni Unite, mentre due giovani della nostra Facoltà di Giurisprudenza sono in questi giorni ospiti dell'Associazione per le Nazioni Unite di Zagabria. Le due Associazioni sorelle si propongono adesso di organizzare a Trieste uno o due seminari cui partecipino studenti di più Università italiane e jugoslave su temi di reciproco e generale interesse.

Spetterà ai giovani mostrare quanto possa manifestarsi produttivo il dialogo che individui di nazionalità diverse riescono ad intrecciare al di fuori dello schermo rappresentato dagli stati; spetterà forse a questi giovani offrire spunti ed idee, o anche progetti e studi, ai politici dei loro rispettivi paesi.

Giovanni Palmieri



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Newport — David Eisenhower, nipote ventiduenne di «Ike», marcia assieme ad altri allievi verso la sala-mensa, al termine della lezione. Entrando nell'Accademia navale, David ha rotto la tradizione familiare: sia il padre che il nonno frequentarono la Scuola militare di West Point

FRA I VENTICINQUE MIGLIORI D'ITALIA

«Alfiere del Lavoro» uno studente triestino

Francesco Gabrielli, lo studente del Liceo «Dante» di Trieste di cui pubblicammo un ritratto su questa pagina nella «Galleria dei migliori» in quanto maturatosi, assieme a pochi altri giovani concittadini, con 60 sessantesimi, è stato insignito in questi giorni a Roma di un ambito riconoscimento: quello di «alfiere del lavoro».

E' stato il Sottosegretario al Lavoro, Rampa, a premiare lo scorso venerdì a Roma i venticinque migliori studenti d'Italia, fra i quali appunto il nostro Gabrielli. La scelta è avvenuta da parte della Associazione dei Cavalieri del Lavoro, nel quadro delle benemerite iniziative intese a promuovere proficui incontri fra il mondo del lavoro e quello della scuola, fra i 1600 studenti che in tutta Italia hanno ottenuto quest'anno la «matura» con 60 sessantesimi; i venticinque sono stati prescelti in base ai risultati dell'intera carriera scolastica di ciascuno, a partire dalla scuola media.

E' con vivo compiacimento che è stato appreso in città della nomina ad «alfiere» di un giovane triestino, unico a ricevere tale significativo riconoscimento, da tanti anni a questa parte, tra le schiere di studenti che con brillante esito hanno concluso a Trieste i loro studi liceali.

Di ritorno a Trieste, dopo la settimana-premio a Roma, Francesco Gabrielli — che fra i nuovi 25 «alfieri» era quello che rappresentava la nostra regione — ci ha confermato d'essersi iscritto a Medicina, presso l'Ateneo triestino, come ci aveva preannunciato in agosto, allorché ci confessò con entusiasmo che fin da bambino ha nutrito la vocazione per la medicina, precisando di non voler diventare un «medico della mutua» per abbracciare invece la grande avventura della ricerca. Nel contempo egli continua a perfezionare la sua conoscenza della lingua tedesca e di quella inglese, ed alla fine dell'attuale anno accademico conta di trascorrere un periodo di studio in Gran Bretagna.

DUE RAGAZZI NEL PAESE DELLE OMBRE-CORTE

Sulle piste dell'Alto Atlante

La notte trascorsa a Zagora è stata infame: prima faceva caldo da soffocare; quando il caldo si è fatto più sopportabile hanno incominciato ad abbaiare orde di cani; poi i cani si sono calmati ed abbiamo subito massicci attacchi di zanzare e, non appena sorto il sole, siamo stati assaliti da mosche contro le quali nulla può, nemmeno il più letale degli insetticidi. In conclusione non si è chiuso occhio.

Ripercorriamo la splendida valle del Dra, fiume tanto lungo quanto povero di acque, che ieri avevamo visto sul far della sera. Decidiamo di fermarci in uno dei tanti villaggi berberi che continuamente si vedono lungo la strada; sono miseri agglomerati eguali uno all'altro: case di fango col tetto di paglia e stradicciole di terra che salgono e scendono anguste tra le abitazioni; visti da lontano, sembrano paesi disabitati.

Non appena ci fermiamo, ci accorgiamo subito che non è così: immediatamente la nostra auto è circondata da una moltitudine di uomini e animali incuriositi ed eccitati. Le donne si limitano invece a spiare timidamente da dietro gli usci; non sono velate e il loro viso è tutto dipinto, alla moda dei pellirosse. Tra la folla si avanza un ragazzotto che si offre di farci da guida per una passeggiata fino al fiume. Accettiamo di buon grado.

La campagna che ci circonda è una delle zone più fertili del Marocco: vi abbondano le palme da datteri e gli alberi da frutta; c'è anche qualche campicello di granturco e di ortaggi. Il terreno è tutto solcato da canaletti di irrigazione. Qui la popolazione può dedicarsi anche all'agricoltura, oltre che alla pastorizia nomade, risorsa di buona parte del paese.

Siamo seguiti da una ventina di marocchini seminudi che continuamente ci offrono datteri e melograni e ci chiedono come ci chiamiamo e da dove veniamo. I più piccini sanno dire solo «merci» e «monsieur» e ripetono queste parole con esasperante insistenza.

Arriviamo al fiume: l'acqua è quasi stagnante con zanzare e libellule che vi planano sopra. I bambini atingono e bevono a piene mani. Preferiamo non pensare ai milioni di micro-organismi che i poveretti ingoiano a loro insaputa. Non solo ci invitano a bere ma si meravigliano perché non accettiamo.





Ritorniamo alla macchina e ripartiamo distribuendo dépliants turistici, buste, giornali e tutto ciò che di inutile ci capita sottomano. Riusciamo a sgusciare tra la folla che si contende i miseri doni.

* * *

Ci siamo addentrati nell'Atlante per vedere le gole del fiume Dadès ed ora siamo in difficoltà: la strada è pessima e, proseguendo, minaccia di divenir peggiore; di ritornare indietro per più di 100 km non ce la sentiamo in quanto siamo stanchi e sta già calando la sera. Decidiamo così di fermarci a dormire in qualche posto e di rimandare ogni decisione al giorno dopo.

Arriviamo a Msemrir, minuscolo villaggio a 1900 m di altezza. Ormai è già scuro ma in piazza vi sono parecchie persone. Chiediamo se c'è la polizia per piantare la nostra tenda vicino alla caserma: niente.

A questo punto succede l'imprevisto che ci voleva per tirarci su il morale: un ragazzo berbero insiste cortesemente per averci come ospiti a casa sua. Colti alla sprovvista siamo riluttanti e un po' sorpresi ma infine accettiamo. Dopo un po' siamo tutti riuniti in una grande stanza col pavimento ricoperto da stuoie e pelli. E siamo in molti: Paolo ed io di Trieste; Chicco, Alvise e Daniele, tre ragazzi veneziani incontrati un paio di giorni prima a Marrakech; Derek, un autostoppista londinese raccolto nel pomeriggio dai veneziani, e Achour, il nostro benefattore, con amici e vicini.

Si beve continuamente il thè di menta e si parla animatamente dell'Italia, del Marocco e di un sacco di altre cose.

Rievochiamo insieme i più bei momenti della giornata: l'entrata nella verde e ampia valle del Dadès, il passaggio nelle strette gole, il gelido bagno nelle sue acque. Ci sono stati però anche momenti più critici: la macchina ha minacciato più volte di piantarci in asso, abbiamo dovuto costruirci letteralmente alcuni metri di strada, e poi la notte e la stanchezza, che sono giunte entrambe improvvise e inaspettate. Ma tutto ha contribuito a fare di questo viaggio una piccola avventura che, in fin dei conti, era proprio quello che volevamo quando abbiamo lasciato la strada maestra per questa pista in mezzo ai monti, avvezza più alle capre che alle automobili.

Ora siamo tranquilli; dopo tanto tempo sotto un tetto — sia pure di paglia — a parlare con questa gente così lontana da noi, ma con la quale tanto bene ci si comprende. Achour ha 16 anni, vive da solo, studia e fa l'impiegato postale. Ci stupisce la sua maturità e la sua cultura. Mai ci saremmo aspettati simili incontri nell'alto Atlante.

Tutti hanno fame. Vado a prendere fornelli e stoviglie e preparo un bel po' di pastasciutta. Siamo i primi italiani arrivati qui e faccio di tutto per lasciare un buon ricordo. Soprattutto Derek, che mangia gli spaghetti con napoletana maestria, dimostra di gradirli molto.

Dopo cena parliamo ancora a lungo prima di cascare dal sonno.

Franco Poselli

IN UN LICEO DI VENEZIA

Colletta fra studenti per pagare il professore

Venezia, ottobre

Insolita protesta di cinquantotto studenti del liceo scientifico Benedetti di Venezia: mancando l'insegnante di matematica e fisica dall'inizio dell'anno scolastico, gli alunni hanno deciso di chiamarne uno per conto loro e di retribuirlo a proprie spese. Il professor Molino ha accettato la proposta e ha tenuto lezione all'aperto, sul ponte adiacente all'istituto Benedetti, poiché il preside non aveva autorizzato le lezioni all'interno della scuola.

Al termine, ogni studente sborsa cento lire e continueranno a sborsarle fintanto che il provveditorato non nomini un insegnante.

Nel motivare la decisione presa le classi terza e quarta «E» del liceo scientifico veneziano hanno dichiarato di «essere arrivate alla deliberazione di chiamare per conto loro un insegnante di matematica-fisica e di retribuirlo per poter finalmente studiare e lavorare come si conviene a degli studenti consapevoli e responsabili».

L'insegnante «nominato» dagli studenti ha dichiarato di accettare volentieri l'incarico e di condividere l'appello dei giovani.

Borse di studio in Australia

Roma, ottobre

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che le Università di Adelaide, Sydney, Canberra e Melbourne hanno offerto a cittadini italiani alcune borse di studio riservate a laureati da utilizzare durante l'anno accademico 1971-72 in Australia per seguire corsi di ricerche in qualsiasi disciplina oppure conseguire i titoli di «master» o di «doctor of philosophy».

Le borse, rinnovabili fino ad un massimo di tre anni, sono di ammontare variabile da 1500 dollari australiani (circa 102.000 lire) a 2.450 dollari australiani (circa 166.000 lire).

MINI SPORT MINI SPORT

COPPA PACCO

GIRONE «A»

I RISULTATI

Fortitudo - C.G.S. 0-3
Roianese - Libertas Rozzol 1-2
Riposava il San Sergio «B»

LA CLASSIFICA

Lib. Rozzol	3	2-1-0			3-1		5
C.G.S.	3	1	2	0	3	0	4
San Sergio B	3	1	2	0	3	2	4
Fortitudo	3	1	1	1	1	3	3
Roianese	3	0	0	3	2	6	0

LE PARTITE DI DOMANI

Libertas Rozzol - Fortitudo (San Luigi, 15); Centro Giovanile Studenti - Roianese (Guardiella, 15).

LE PARTITE D IMERCOLEDI'

GIRONE «A»: Fortitudo - Libertas Rozzol (Muggia, 10); San Sergio «B» - Roianese (San Sergio, 11.15).

GIRONE «B»: Primorie - Breg (Prosecco 10.30); Sa nSergio «A» - Esperia Pio XII (San Sergio, 10).

Fermo il Girone «B» per un turno di roposo, nel Girone «A» la Libertas Rozzol con la vittoria ottenuta a spese della Roianese è passata al comando della classifica seguita ad un punto dal Centro Giovanile Studenti, nettamente vittorioso sulla Fortitudo, e dai cadetti del San Sergio.

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

Nel Girone «A» l'Eperia Pio XII, battendo di misura la Libertas Rozzol, è rimasta sola al comando, unica squadra imbattuta. Ponziana e Triestina si sono divise la posta e rimangono appaiate in classifica a tre punti dalla vetta.

Nel Girone «B» la capolista Muggesana è stata costretta al pareggio dal Breg, che si mantiene saldamente al secondo posto, inseguito dal Flavia ad un punto. La Libertas ha ottenuto i due punti per la rinuncia dell'Edera, che è stata raggiunta dal Tergeste (pareggio a reti inviolate con il Flavia) in fondo alla classifica.

I RISULTATI

GIRONE «A»

Ponziana - Triestina 0-0
Lib. Rozzol - Esp. Pio XII 0-1
Riposava il Giarizzole.

GIRONE «B»

Libertas - Edera (p.r.) 2-0
Breg - Muggesana 0-0
Flavia - Tergeste 0-0

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Esperia Pio XII	4	3	1	0	5	1	7
Lib. Rozzol	4	2	1	1	4	1	5
Ponziana	4	1	2	1	3	2	4
Triestina	4	1	2	1	4	4	4
Giarizzole	3	0	0	4	1	9	0

GIRONE «B»

Muggesana	5	4	1	0	18	2	9
Breg	4	2	2	0	3	0	6
Flavia	5	2	1	2	3	8	5
Libertas TS	5	2	0	3	7	7	4
Tergeste	4	0	2	2	0	9	2
Edera *)	5	0	2	3	1	6	1

*) 1 punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DI DOMANI

Breg - Tergeste (Basovizza 15).

LE PARTITE DI MERCOLEDI'

GIRONE «A»: Ponziana - Esperia Pio XII (via Flavia, 9); Giarizzole - Libertas Rozzol (via Flavia, 10).

GIRONE «B»: Libertas - Tergeste (via Flavia, 11); Muggesana - Flavia (Muggia, 12); Breg - Edera (Basovizza, 10.30).

Pareggia il Pordenone incalzato dall'Udinese

Il Pordenone, costretto al pareggio dalla Triestina, è stato avvicinato in testa alla classifica dall'Udinese, che ha ottenuto un vistoso risultato sul San Gottardo. Il Monfalcone, battendo il Porzio, si è insediato in terza posizione, mentre Torvis Snia (pareggio esterno con l'Esperia) e Ponziana (vittoria sulla Julia in trasferta) si sono appaiate al Porzio. Aquileia e Portogruaro si sono divise la posta mentre la Sacilese ha superato i «salesiani» di Pordenone. La Sangiorgina, infatti, battendo la Cormonese, l'ha raggiunta in classifica. A bocca asciutta il cannoniere Tomasella, mentre Prevarin dell'Udinese, autore di una tripletta, gli si è portato a una rete di distanza.

L'Esperia sola in vetta alla classifica

Prosegue sicura la marcia della Esperia, vittoriosa in casa con il Vermegliano, mentre l'Aquileia è stata sorprendentemente superata tra le mura amiche dal Monfalcone. A ridosso della capolista, Udinese e Pordenone procedono di pari passo: i bianconeri hanno piegato il Don Bosco PN, mentre i neroverdi hanno costretto alla resa la Triestina. Il S. Michele, battendo il Ponziana, e il Prata, approfittando della rinuncia della Sangiorgina, si sono portate a ridosso del Don Bosco TS, vittorioso sulla cenerentola Staranzano. Un passo avanti del Porzio, che ha superato i triestini del San Sergio, relegati ora in ultima posizione, alla ricerca ancora della prima vittoria e della prima rete.

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - Portogruaro 1-1
Esperia - Torvis Snia 0-0
Julia - Ponziana 1-3
Monfalcone - Ricr. Porzio 1-0
Sacilese - Don Bosco PN 1-0
Sangiorgina - Cormonese 2-1
Triestina - Pordenone 1-1
Udinese - San Gottardo 6-2

LA CLASSIFICA

Pordenone	6	5	1	0	18	2	11
Udinese	6	5	0	1	18	5	10
Monfalcone	6	4	1	1	8	5	9
Ricr. Porzio	6	3	2	1	10	5	8
Torvis Snia	6	3	2	1	7	3	8
Ponziana	6	3	2	1	9	6	8
Triestina	6	2	3	1	9	5	7
Portogruaro	6	2	2	2	5	7	6
Sacilese	6	2	1	3	8	12	5
Aquileia	6	1	3	2	9	16	5
Cormonese	6	2	0	4	4	9	4
Sangiorgina	5	2	0	3	9	14	4
Juli a	6	0	3	3	4	8	3
Don Bosco PN	6	0	3	3	6	11	3
Esperia UD	5	0	2	3	1	7	2
San Gottardo	6	0	1	5	7	17	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Cormonese - Udinese (14.30); Don Bosco Pordenone - Monfalcone (14.30); Ponziana - Sangiorgina (via Flavia, 13); Pordenone - Julia (13.30); Ricreatorio Porzio - Esperia (9.30); Sacilese - Portogruaro (10.30); San Gottardo - Aquileia (14.30); Torvis Snia - Triestina (14.30).

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia - Monfalcone 1-2
Don Bosco PN - Udinese 1-3
Don Bosco TS - Staranzano 2-1
Esperia - Vermegliano 2-0
Ponziana - Or. S. Michele 0-1
Prata - Sangiorgina (p.r.) 2-0
S. Sergio - Ricr. Porzio 0-1
Triestina - Pordenone 0-1

LA CLASSIFICA

Esperia UD	6	5	1	0	18	1	11
Udinese	6	4	2	0	15	3	10
Pordenone	6	4	2	0	10	4	10
Aquileia	6	4	1	1	12	4	9
Don Bosco TS	6	2	3	1	7	4	7
Monfalcone	6	2	2	2	8	7	6
Or. S. Michele	6	2	2	2	3	3	6
Triestina	6	1	4	1	2	2	6
Prata	6	2	2	2	5	6	6
Ponziana	6	2	1	3	5	6	5
Vermegliano	6	2	1	3	5	12	5
Ricr. Porzio	6	1	2	3	4	11	4
Sangiorgina *)	6	1	2	3	6	9	3
Don Bosco PN	6	1	1	4	6	12	3
San Sergio	6	0	2	4	0	7	2
Staranzano	6	1	0	5	3	18	2

*) 1 punto un meno per rinuncia

LE PARTITE DI DOMENICA

Monfalcone - Don Bosco Pordenone (10.30); Ricr. Porzio - Ponziana (11); Sangiorgina - Esperia (10.30); San Michele - San Sergio (10.30); Staranzano - Triestina (14.30); Vermegliano - Prata (15); Udinese - Aquileia (13); Pordenone - Don Bosco TS (15).

Aquileia - Portogruaro 1-1

MARCATORI: II tempo: 11' Cernoia, 20' Baldassi (rig.). AQUILEIA: Danielis; Vrech, Godeassi; Moos, Negri, Baldassi; Rigonat, Cossar, Zaninello, Negri C., Zamparo, Violin. PORTOGRUARO: Nosella; Drigo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Stival; Maruissi, Zanotto, Filippi, Cernoia, Da Ros, Nascimben; Brunettin. ARBITRO: Figliola.

Esperia - SNIA Torvis 0-0

ESPERIA: De Cecco; Stocco, Giacomini; Lesa, Nobile, Pontoni; Canciani, Cocchi, Comelli, Gaetani, Chiappo. Bottoia. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Baldin, Romano; Pitta, Brach, Simionato, Pez, Battiston. Pilot. ARBITRO: Sartori.

Julia - Ponziana 1-3

MARCATORI: I tempo: 13' Purini, 20' autorete di Zanforlin; II tempo 31' Zanforlin, 36' Montino. JULIA: Zanon; Furian, Vignandel; Falcomer, Berzaccola, Zanforlin; Mussin, Furlanis, Simionato, Fiorin, Bozza, Pauletto; Falcomer. PONZIANA: Colonna; Norrito, Di Stasio; Bembo, Urbancich, Montino; Purini, De Cesco, Pobega, Cacovich, Pin, Verazzi; Gortan. ARBITRO: Fagotto.

Monfalcone - Ricr. Porzio 1-0

MARCATORE: II tempo: 6' Persoglia. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zamparo, Zeleznich, Puntin; Suligoi, Bergamasco, Pinatti, Persoglia, Pacco, Iacuzzi, Guidolin. RICR. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti; Scaino, Sniderо, Panichi; Scubla, Martini, De Luca, Fabbro, Pivotti. Nadalutti V. ARBITRO: Marcolin.

Sacilese - Don Bosco PN 1-0

MARCATORE: II tempo: 37' Segato. SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Bianchin, Camilotti, Pusiol; Brieda, Tomasella, Bessega, Carraro, Segatto. Salvador, Frattin. DON BOSCO PN: Bergamo; Della Rosa, Cibien; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Danelli, Zigagna, Bressa, Scaini, Borgna. ARBITRO: Marzocco.

Sangiorgina - Cormonese 2-1

MARCATORI: I tempo: 5' Burlina; II tempo 18' Nali, 21' Sabot. SANGIORGINA: Nali L.; Franzon, Piccolo; Ietri, Pagoto, Berti; Tonini, Ventura, Bizzaro, Burlina, Nali D. CORMONESE: Nicolausig; Forasacca, Furlan; Berton, Tortul, Gumini; Felcaro, Sabot, Losetti, Serafini, Milotti, Cutri; Donda. ARBITRO: Stefancich S.

Triestina - Pordenone 1-1

MARCATORI: I tempo: 22' Bernabei; II tempo: 30' Furlan. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Pintus, Olivo; Ramani, Bretti, Tugliach, Bernabei, Rakar. Gerebizza; Sterle. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furian, Borin; Zava, Agnoletto, Tomasella, Vriz, Agnoletto M. ARBITRO: Stefancich P.

Udinese-San Gottardo 6-2

MARCATORI: I tempo: 10' Prevarin; II tempo: 7' Zaina, 13' Galasso, 18' De Pellegrin, 25' Martina, 26' Comuzzi, 36' e 39' Prevarin. UDINESE: Quattrocchi; Gozzi, Iesse; De Pellegrin, Pasquali, Gallizia; Galasso, Chittaro, Prevarin, Comuzzi, D'Odorico. Filigoi. SAN GOTTARDO: Lavarone; Ruzzon, Vidi; Martina, Abatematteo, Cattastrello; Peris, Menegon, Zaina, Comini, Pizzo. Longo; Affinito.

I MARCATORI

7 reti: Tomasella (Pordenone);
6 reti: Prevarin (Udinese);
4 reti: Furlan (Pordenone), Segatto (Sacilese), Zanelli (Udinese).

Aquileia-Monfalcone 1-2

MARCATORI: I tempo: 3' Ricupero, 9' Stabile; II tempo 27' Carneglia. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Girotto; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto A., Regeni, Stabile A., Stabile E., Menon. MONFALCONE: Bon; Savastano, Bartussi; Fabris, Gambin, Ranut; Vascoto, Giacomelli, Dilena, Ricupero, Carneglia. Bertogna, Biasiol. ARBITRO: Budai.

D. Bosco PN-Udinese 1-3

MARCATORI: I tempo: al 20' De Rosa; II tempo: 6' Di Gallo, 10' Lugnan, 25' Lugnan (rig.). DON BOSCO PN: Golino; Antoniazzi, Masini; Orenti, Papais, Bonben; Marson, Frison, Giust, De Rosa, Marzocchi, Fracas. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzi; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo, Tullio; Bidese. ARBITRO: Partenio.

D. Bosco TS - Staranzano 2-1

MARCATORI: II tempo: 20' Berro, 25' Fogar, 30' Bullo. DON BOSCO TS: Lipari; Bergamini, Pitacco; Bullo, Mocenigo, Sirotich; Berro, Spangaro, Vicentin, Carciotti, Del Piero. Busan, Millach. STARANZANO: Barbana; Sandrin, Bucchini; Mori, Pelos, Marega; Demeio, Varotto, Bartoli; Fogar, Regolin. ARBITRO: Castellan.

Ponziana-Or. S. Michele 0-1

MARCATORE: II tempo: 28' Frausin. PONZIANA: Mikac; Machnich, Giustolisi; Di Stasio, Tulliani G., Di Stefano; Apollonio, Toffano, Zappador, Lenardon, Tulliani D. Bigollo; Gregori. OR. S. MICHELE: Pilot; Frausin, Dobrilla; Piemonte, Anzolin, Fucile; Lubiana, Tonel, Donda, Sverzut, Frausin. Mazzoccoli. ARBITRO: Faggin.

San Sergio - Ricr. Porzio 0-1

MARCATORE: I tempo: 27' Baret. SAN SERGIO: Ljuba; Grimalda, Puzzer; Delise, Zorn, Valvassori; Spadaro, Ressi, Giacopci, Kresciak, Boccia. Iurincich; Vidach. RICR. PORZIO: Garghentini; De Prophetis, Bazzara; Liussi, Silvestri, Tozza; Baret, D'Odorico, Lodolo, Ponton, Duratti, Marchi; Brianti. ARBITRO: Antonelli.

Triestina - Pordenone 0-1

MARCATORE: I tempo: 4' Pivetta. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnesda; Debernardi, Manzon, Coslovich; Godez, Machnich, Savi, Sain, Ludvig. Rocco; Gotti. PORDENONE: Vaccher; Liva, Bravo; Pes, Perlin, Dolcetti; Amadio, Pivetta, Santarossa, Orlando, Mio. Fael. ARBITRO: Gergolet.

I MARCATORI

4 reti: Snidaro (Esperia UD)
3 reti: Stabile (Aquileia), Del Degan (Esperia UD), Ricupero e Di Lena (Monfalcone), Amadio (Pordenone), Della Mora, Lugnan e Di Gallo (Udinese).

Le disposizioni per le prossime edizioni dei tornei regionali

Essendo pervenute alla Federcalcio richieste di partecipazione ai campionati allievi e juniores a base regionale superiori all'organico previsto, il Comitato regionale ha disposto fin d'ora, per assicurare l'eventuale avvicendamento, che alla prossima edizione dei campionati non verranno ammesse le due società ultime classificate per ognuno dei tornei attualmente in corso, sempreché pervengano nuove adesioni in regola con i requisiti richiesti.

Walter Pauscè del Sant'Anna, che capeggia la classifica del girone «A» del campionato locale juniores, è assieme al portiere del Gaja Cante nel girone «B», il numero uno che ha incassato il minor numero di reti. Pauscè, che ha diciassette anni, ha dovuto capitolare in questa prima parte della stagione solo tre volte.

S. Anna ed Aurisina dominano tra i locali «juniores»

Nel girone «A» pareggio tra S. Anna e Campanelle nella partita più attesa della settimana: ne ha approfittato la Fortitudo che ha così raggiunto il Campanelle in seconda posizione, grazie al successo sul Giarizzole. Arsenale e Libertas proseguono di pari passo: entrambe vittoriose rispettivamente su CRDA e Cremcaffè.

Nel girone «B» prosegue indisturbata la marcia dell'Aurisina, che ha avuto ragione del Gipo Viani, e del S. Giovanni che ha liquidato l'Audax. In seconda posizione il Gaja, vittorioso contro il Rosandra, mentre la Triestina è stata sorprendentemente battuta.

Girone «A»

Fortitudo - Giarizzole 2-0

MARCATORI: II tempo: 14' Stepancich, 34' Bartoli. FORTITUDO: Donadel; Bozieglav, Marchesich; Perossa, Vazzoler, Bartoli; Crevatin, Apostoli, Stepancich, Carli, Babudri. GIARIZZOLE: Colbassi; Bertok, Suerzi; Rusconi, Battistella, Bettio; Nedok, Stefani, Marino, Rainis, Biecher. Furlan, Fabris. ARBITRO: Pertot.

Muggesana - Ponziana 2-1

MARCATORI: II tempo: 23' Riva, 24' Omero, 31' D'Amore (rig.). MUGGESANA: Detela; Babich E., Milossa; Stolfich, Flego, Babich M., Milossa A., Minca, Perini, Riva, Omero. Rizzitelli. PONZIANA: Guercini; Crisman, Poropat; Iurada, Valentino, Crosilla; Medos, D'Amore, Rozmann, Goina, Babini. Bergamo. ARBITRO: Manigrassi.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Fortitudo - Giarizzole 2-0
Arsenale - CRDA 4-1
Muggesana - Ponziana 2-1
Libertas - Cremcaffè 3-2
Campanelle - S. Anna 1-1

LA CLASSIFICA

S. Anna	8	5	3	0	13	3	13
Campanelle	8	4	3	1	15	7	11
Fortitudo	8	3	5	0	13	7	11
Arsenale	8	4	2	2	18	12	10
Libertas TS	8	4	2	2	10	8	10
Ponziana	8	3	3	2	19	8	9
Cremcaffè	8	3	2	3	9	10	8
CRDA	8	1	2	5	11	23	4
Muggesana	8	1	1	6	7	17	3
Giarizzole	8	0	1	7	7	23	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Fortitudo - Ponziana (Muggia, 12.30); Giarizzole - Muggesana (Prosecco, 9); S. Anna - Libertas (S. Luigi, 12.45); Cremcaffè - C.R.D.A. (S. Sergio, 13); Arsenale - Campanelle (S. Croce, 12).

Libertas TS-Cremcaffè 3-2

MARCATORI: I tempo: 24' Privileggi (rig.), 29' Panizutti, 39' Ghersinich; II tempo: 25' Privileggi, 36' Filippaz. LIBERTAS TS: Corrente; Paolich, Palumbo; Gagliardi; Toros, Privileggi; Dobrigna, Rovatti, Adamolli, Balzano, Filippaz. Pipolo; Cocetti. ARBITRO: Faggin.

Campanelle - S. Anna 1-1

MARCATORI: II tempo: 2' Messi, 30' Walderstein. CAMPANELLE: De Bernardi; Del Piano, Ponti; Velner, Grassi, Zorzut; Messi, Gherlani, Del Cielo, Del Piano L., Fanigliuolo. Bratos, S. ANNA: Pauschè; Caris, Gregori; Zucca, Colagrande, Mottica; Gallo, Walderstein, Pacor, Castellucci, Doria. Stocheli; Codarin. ARBITRO: Martini.

Girone «B»

Aurisina-Gipo Viani 3-1

MARCATORI: I tempo: 14' Natural; II tempo: 5' Zaccaria, 30' Doglia, 35' Opatti. AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombach; Madalen, Laurini, Ivancic; Madalen R., Mervi, Bursic, Zaccaria, Opatti. Ravalico; Carnelli. GIPO VIANI: Buzzai: Baoletti, Persi; Gomisel, Sugan, Puntar; Gloria, Denich, Lanza, Natural, Tomasi. Gelicich. ARBITRO: D'Anzo.

Gaja - Rosandra Z. 2-1

MARCATORI: I tempo: 4' Grgic, 5' Spena, 35' Radesich. GAJA: Cante; Marsi, Metlika, Stranscach, Vrse, Grgic; Cuk, Radesich, Grgic, Razani, Goica, Grgic I. ROSANDRA Z.: De Mola; Gulich, Covacevich; Zocchi, Ludwig, Fantina; Perlangeli, Stanissa, Sestan, Timperi, Spena. Chermaz; Bratovich. ARBITRO: Costanzo.

S. Giovanni - Audax 3-0

MARCATORI: I tempo: 15' Bergamasco; II tempo: 12' e 21' Gardoz. S. GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Ceccolini, Gerdoz, Della Venezia; Miotti, Bergamasco, Pocecco, Amadel, Gardoz P. Fragiacomo; Lozei. AUDAX: Boccolini; Zvech, Carbone; Opera; Michelini, Loiacono; Sfiliogi, Rizzi, Pizzamus, Gallizia, Termini. Sabadini; Zepper. ARBITRO: Pizzuto.

Triestina - Edera 0-1

MARCATORE: II tempo: al 37' autorete di Piet. TRIESTINA: Zebochin; Ursich, Schmid; Stefani, Piet, Manzon; Foppa, Caputo, Mendella, Motton, Venier. Fabris. EDERA: Carmeli; Taverdo, Tomasin; Gropazzi, Spallino, Salvini; Boconi, Rotta, Zippo, Tonini, Vecchio. Sema; Goste. ARBITRO: Micol.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Aurisina - Gipo Viani 3-1
Gaja - Rosandra Z. 2-1
S. Giovanni - Audax 3-0
Triestina - Edera 0-1
Riposava l'Union.

LA CLASSIFICA

Aurisina	6	5	1	0	21	6	11
S. Giovanni	7	5	1	1	17	10	11
Gaja	7	4	2	1	9	3	10
Gipo Viani	7	3	2	2	11	5	8
Triestina	7	3	2	2	10	5	7
Union	7	3	0	4	5	19	6
Audax	7	2	1	4	10	13	5
Rosandra Z.	7	0	2	5	4	13	2
Edera	7	1	0	6	3	16	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Audax - Aurisina (Padriciano 10); Gipo Viani - S. Giovanni (Guardiella, 13); Union - Triestina (Guardiella 10.30); Rosandra Z. - Edera (Aurisina, 12.30).

I campionati del C.S.I.

Anche il Centro Sportivo Italiano ha dato il via ai suoi campionati di calcio. Seguendo la linea di condotta di ente di propaganda, il comitato provinciale del C.S.I., ha voluto ridimensionare la attività calcistica per renderla più vicina a quelle che sono le esigenze reali della società e soprattutto per dare spazio alle discipline sportive meno popolari del calcio ma oltremodo cariche di motivi validi per essere avvicinate dai giovani. Così il campionato Juniores, che si svolge con fasi provinciali, regionali e nazionali, vede al via solo 6 squadre.

Completamente nuovo il torneo a undici riservato ai giovanissimi e denominato Coppa «Salvatore Riosa» cui partecipano 8 squadre. Tradizionale invece l'attesissima edizione della Coppa Mekovec, vera leva delle più giovani fasi del calcio nostrano. Questa XIII Edizione vede iscritte ben 18 squadre che sui campetti «a sette» della città e della periferia si contenderanno con agonismo, tecnica e correttezza l'ambita Coppa.

CAMPIONATO prov. JUNIORES

I GIORNATA DI ANDATA

C. G. Opicina - Charitas 2-0
Villaggio - Virtus 1-2
E.N.A.O.L.I. - D. Bosco 3-0

COPPA RIOSA

II GIORNATA DI ANDATA

RISULTATI

Don Bosco - S. Andrea 0-0
Libertas Opicina - Zaule 0-9
Giarizzole - Virtus 4-1
Gretta - Tergeste 1-0

LA CLASSIFICA

Zaule e Gretta p. 4; S. Andrea e Don Bosco 3; Giarizzole 2; Virtus, Tergeste e Lib. Prosecco 0.

«COPPA E. MEKOVEC»

RISULTATI

SERIE A

M. Fani - S. Andrea 0-5
Audax - S. Croce 0-0
Villaggio F. - Fulgor 4-8
Tergeste - Don Bosco 1-2
ha riposato Giarizzole

SERIE B

Victoria - C. Giov. Stud. 0-3
S. Luigi - Montuzza 5-8
S. Giacomo - Rosandra Z. 9-0
Campanelle - Charitas 1-3
ha riposato Histria

LA CLASSIFICA

SERIE A

Don Bosco e Fulgor p. 4; S. Croce 3; S. Andrea e Giarizzole 2; Audax 1, Tergeste, Villaggio F. e M. Fani 0.

SERIE B

S. Giacomo e Montuzza p. 4; Histria, C. Giov. Stud. e Rosandra 2; Charitas 1; Campanelle, Victoria e S. Luigi 0.

CRONACHE SPORTIVE

VIGILIA DI AUSTRIA-ITALIA: I «DICIOTTO» NEL SERENO CLIMA VIENNESE

Leggera «sgambata» degli azzurri su un terreno attiguo al «Prater»

Riva sempre raffreddato non si è allenato: è rimasto tutto il giorno in albergo
Il c. t. Valcareggi considera «ringiovanita e molto forte» la nazionale avversaria

Vienna, 29

L'apparecchio speciale dell'Alitalia col quale la squadra nazionale italiana è partita questa mattina da Pisa è giunto sull'aeroporto viennese di Schwechat con due minuti di anticipo sull'orario previsto, alle 11,43. Alla partenza i giocatori erano stati salutati da numerosi tifosi, naturalmente con molte richieste di autografi. Il viaggio è stato ottimo, ma l'arrivo è avvenuto sotto una pioggia insistente.

La comitiva italiana, che era guidata dal segretario generale della Federazione Bertoldi e dal presidente della Lega Professionisti Stacchi, è stata ricevuta dal console d'Italia Quentin, dal presidente della Federazione austriaca Geroe, dal presidente della Lega Regionale stiriana Loesch, e da altri funzionari federali.

I giocatori italiani si sono affrettati a salire sul torpedone che li ha portati all'albergo, il Parkhotel Schoenbrunn. Giornalisti e telecronisti austriaci sono riusciti a fermare Ferruccio Valcareggi, e a rivolgergli qualche domanda.

Valcareggi ha confermato che a Vienna sono venuti 18 giocatori, tutti in ottime condizioni fisiche, meno Riva, che è ancora raffreddato ma che sabato dovrebbe essere perfettamente guarito.

Rispondendo alla domanda se considerasse l'Austria più forte della Svizzera, Valcareggi ha rilevato le difficoltà di fare paragoni, affermando semplicemente che entrambe queste squadre si sono molto rafforzate negli ultimi tempi con l'innesto di forze giovani.

Richiesto di un pronostico sulla partita Austria-Italia, egli ha dichiarato di considerare molto seriamente questo confronto, avendo potuto notare personalmente gli evidenti progressi della nazionale austriaca dall'incontro di Graz contro la Jugoslavia (0-1), a quello di Budapest contro l'Ungheria (1-1) e all'ultimo di Venna contro la Francia (1-0).

Valcareggi ha aggiunto che da una partita all'altra l'Austria ha sempre più acquistato in coesione e in efficienza. Il presidente della Lega professionisti Stacchi, interpellato a sua volta, ha detto di sperare in un buon risultato. Alla domanda se un pareggio sarebbe un buon risultato, Stacchi ha risposto: «Certo, poiché l'Austria è molto forte».

La nazionale azzurra, sotto la guida di Valcareggi, ha svolto nel pomeriggio un leggero allenamento atletico, una «sgambatura» di circa mezz'ora su un campo attiguo allo stadio del Prater (dove si disputerà la partita di sabato): ginnastica, salti, scatti, più che altro per fare un po' di moto. Vi hanno preso parte i giocatori che non hanno partecipato alla partita di ieri a Coverciano.

Domani pomeriggio verrà compiuto un ultimo e più importante allenamento. Se il tempo migliorerà, la squadra si allenerà nello stesso stadio del Prater. Se invece continuerà a piovere, si dovrà evitare di appesantire il terreno dello stadio: quindi, di nuovo in un campo attiguo. Fortunatamente, il fondo del campo dello stadio è ben drenato, elastico anche in caso di pioggia.

Questa sera gli azzurri, meno Riva (assente anche dall'allenamento e rimasto in albergo a causa del raffreddore) guidati dal presidente della Lega professionisti Stacchi e dal segretario generale della Federazione Bertoldi, hanno partecipato a un ricevimento offerto dall'incaricato d'affari d'Italia Casilli D'Aragona e dalla consorte. Vi sono intervenuti anche il Presidente della Federazione austriaca Geroe, il segretario generale Demut e altri funzionari federali. (Ansa)

Le convocazioni degli «Under 21»

Milano, 29

I giocatori convocati per la Nazionale «Under 21» che il 6 dicembre dovrà incontrare la Polonia, sono i seguenti: Bergamaschi e Orazi del Verona; Bellugi, Bordon, Brunetta e Fabbian dell'Inter; Montorsi della Juventus; Cisco del Lanerossi Vicenza; Cattaneo e Magherini del Milan; Berardi del Napoli; Bertini e Franzot della Roma; Grisendi e Spadetto della Sampdoria; Bozzi, Dezio e Lombardo del Torino.

I giocatori dovranno trovarsi a Coverciano il 3 novembre. (Italia)

I «BIANCHI» CON ANTICIPO

Statsny annuncia la formazione

Vienna, 29

Il commissario tecnico della nazionale austriaca Leopold Statsny non ha più dubbi: la Austria affronterà l'Italia con Koncilia, Pumm, Sturmberger, Schmeidradner, Fak, Starek, Ettmayer, Parits, Hickersberger, Kreuz, Redl.

La decisione di «Volpe bianca» come viene affettuosamente soprannominato il taciturno tecnico belga, è stata accolta con una certa sorpresa dalla tifoseria locale, e non tanto per gli undici da lui scelti quanto per l'anticipo con cui egli ha annunciato la formazione antiazzurri. Statsny, fanno rilevare i suoi «aficionados», è uno stratega e come tale fino ad oggi aveva annunciato soltanto allo ultimo momento la formazione delle due squadre. Alcune volte poi giornalisti e tifosi dovevano aspettare l'ingresso in campo dei «bianchi» per conoscere i nomi ed i volti dei predestinati.

L'aver annunciato con 48 ore di anticipo la formazione — dicono gli austriaci — potrebbe offrire un certo vantaggio al commissario tecnico italiano Valcareggi che conosce abbastanza bene gli austriaci avendoli visti all'opera contro la Francia, la Jugoslavia e la Germania. Allora non vi può essere che una sola spiegazione: Statsny ha voluto coraggiosamente rischiare dimenticando almeno per questa occasione il tatticismo che lo contraddistingue.

Dalla formazione da lui scelta, che presenta quattro vere punte che corrispondono ai nomi di Ettmayer, Parits, Kreuz e Redl, si deduce che egli ha mandato alle ortiche il tradizionale schema optando per un 4-3-4. Sarà quindi una partita tutta d'attacco quella della nazionale austriaca? E qui potrebbe nascondersi l'insidia Statsny. Sembra molto improbabile infatti che gli avanti austriaci siano buttati allo sbaraglio, contro il forte centrocampo e la rocciosa difesa italiana. Una partita, così impostata non avrebbe molta storia per i bianchi d'Austria che si esporrebbero al micidiale contropiede degli azzurri con il rischio di non riuscire a perforare la difesa italiana.

E' probabile quindi che si tratti di 4-3-4 camuffato e che Statsny abbia già pensato di affidare a Redl compiti di copertura, proiettando in avanti il suo centrocampista Starek, che in allenamento è risultato senz'altro il vero uomo-gol della nazionale austriaca.

I due problemi per Statsny, in questa immediata vigilia, si chiamano Sturmberger e Pumm. Sturmeberger ha riportato una contusione alla caviglia durante un allenamento e le probabilità che sia in grado di scendere in campo sono stasera, del cinquanta per cento. Nel caso che non dovesse migliorare Statsny ricorrerà a Horvath che doveva partire con la maglia di titolare. L'altro problema si chiama Pumm. Nonostante il giocatore del Bayern di Monaco sia nella rosa degli «undici» è probabile che il C.T. austriaco lo saggi domani per diradare gli ultimi dubbi.

In caso di vittoria, la squadra austriaca riceverà un premio di 150.000 scellini, circa quattro milioni di lire da dividere equamente fra tutti i nazionali.

R. V.

A SOLBIATE ARNO PROFICUO ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE GIOVANILE (8-1)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Solbiate Arno — Allenamento della nazionale «Under 23» con la Solbiatese, in vista dell'incontro di domenica con l'Austria. Villa segna una delle reti degli azzurri vittoriosi per 8 a 1

«Under 23» scatenati ma solo nella ripresa

Anastasi e Villa: in campo un tempo per ciascuno - Nuovo dualismo in vista?
Bearzot comunicherà la formazione soltanto poco prima di iniziare la partita

Solbiate Arno, 29

La squadra nazionale azzurra di calcio «Under 23» ha battuto la Solbiatese per 8-1 (1-0) in una partita di allenamento sostenuta oggi a Solbiate Arno. I giovani azzurri sono scesi in campo nella seguente formazione: Vecchi (Bordon); Sabadini, Rimbano; Biasiolo (Marchetti), Bet, Snatarini (Lippi); Massa (Scala), Merlo, Anastasi (Villa), Sala (Improta), Bettega. A custodia della porta della squadra allenatrice si sono alternati nel primo tempo Bordon e nel secondo Vecchi.

Reti: nel primo tempo autorete di Barbaresi al 23'; nella ripresa Villa al 20', Lippi al 29' Musa (Solbiatese) al 30', Bettega al 31' e al 34', Lippi al 38', Villa al 40' e al 44'.

Risultato con punteggio clamoroso dopo un primo tempo immiserito da una sola rete a favore degli «Under 23» scaturita su autogol di un difensore della squadra allenatrice che milita in Serie «C». La valanga delle reti è venuta nel secondo tempo, anche se maggiore organicità di gioco si è vista nel primo tempo. Nella ripresa gli «Under 23» hanno svolto un gioco forse più vivace, ma senza schemi precisi affidandosi di preferenza agli individualismi e alle improvvisazioni. Evidentemente, la maggior parte dei giocatori subentrati nella ripresa sapevano in anticipo che non avrebbero fatto parte della formazione che domenica prossima affronterà l'Austria a Varese.

Notevole interesse, quindi, per fare spiccare le attitudini individuali e proporre a Bearzot qualche candidatura per l'inserimento nella «rosa» che l'allenatore ha già impostato in linea di massima e che sembra orientata per la formazione scesa per prima in campo. Sarebbe stato forse interessante vedere assieme, almeno per un quarto d'ora, sia Anastasi che Villa, ma l'allenatore ha preferito fare giocare un tempo ad ognuno di essi.

Nel primo tempo comunque si è assistito ad una convincente intesa che Anastasi è riuscito ad avere con ogni compagno di linea, particolarmente con Massa, Merlo, Bettega e Sala. Ma, di contro, Anastasi ha fallito almeno un paio di occasioni da rete e da distanza ravvicinata. E nel primo tempo gran merito è andato a Bordon che (a custodia della rete della Solbiatese) ha sventato violenti tiri di Massa, Sala, Bettega e Merlo. Di tutto riposo, invece, il compito di Vecchi (nel primo tempo difensore della rete degli «Under») impegnato soltanto due volte con insidiosi tiri di Brusadelli e di Musa della Solbiatese.

Nella ripresa (quando sono avvenute tutte le sostituzioni da una parte e dall'altra) gli «Under 23» hanno continuato ad esercitare in prevalenza la pressione ma con iniziative personali più che con impostazione tattica di assieme. Comunque, ne è venuto il grosso risultato. Bearzot lo ha attribuito al fatto che la squadra allenatrice era stata appositamente affaticata. Ma si tratta di una considerazione singolare poiché la Solbiatese ha compiuto sei sostituzioni e il cambio di ruolo per un giocatore. In conclusione, a parte l'entità del punteggio, l'esito di questo allenamento può essere considerato soddisfacente.

E' probabile che le segnature avvenute tutte nella ripresa, e da giocatori entrati nella seconda frazione di gioco, inducano Bearzot a qualche revisione del suo programma originario circa la formazione che affronterà l'Austria. Infatti soltanto Bettega è il calciatore che ha segnato fra quelli scesi in campo per primi. Comunque, Bearzot, se pure gli è sorto qualche problema, ha risposto con una certa diplomazia alle domande dei giornalisti.

«E' stato un ottimo allenamento — ha detto — contro una squadra abbastanza forte. C'è il risultato del secondo tempo, dovuto al fatto che abbiamo forzato nel primo, passando poi quando la squadra allenatrice era stanca. Comunque abbiamo visto dei giovani molto interessanti, come eravamo persuasi quando li abbiamo convocati».

Quando gli è stato chiesto di esprimersi sul conto di Villa, l'allenatore degli «Under 23» ha risposto: «Se l'ho convocato è perché mi interessava e mi interessa. Villa può giocare sia all'ala sia al centro, ma è stato convocato come sostituto di Anastasi e siccome Anastasi gioca...».

Bearzot ha poi aggiunto che «la formazione che scenderà in campo contro l'Austria non si discosterà molto da quella allineata oggi nel primo tempo». (Ansa)

MONDIALE WELTER JUNIOR AL PALAZZO DELLO SPORT DI GENOVA

Stasera Bruno Arcari affronta il discusso carioca Raimundo Dias

Contestazioni e sospetti del «manager» brasiliano durante gli allenamenti in Liguria
Destro veloce e montante pericoloso le armi dello sfidante - L'incontro teletrasmesso

Genova, 29

Bruno Arcari difenderà domani, per la seconda volta da quando lo conquistò, il 31 gennaio scorso a Roma, il titolo dei welter junior mondiale. Suo avversario, al «Palazzo dello Sport» di Genova, sarà il brasiliano Raimundo Dias. Arcari ha messo volontariamente in palio il titolo, come aveva già fatto con il campione europeo Roque a Lignano il 10 giugno scorso.

Questo incontro ha sollevato all'inizio numerose polemiche: in particolare quando venne annunciato che avversario del campione del mondo sarebbe stato Dias, da più parti si disse che il brasiliano non era pugile di livello internazionale anche perché era stato «sparring partner» dell'italiano durante la preparazione all'incontro con Adigue. Gli organizzatori della manifestazione hanno però ribattuto che Dias si è meritato il riconoscimento costringendo alla resa, proprio a Roma nella riunione imperniata su Arcari-Adigue, Domingo Barrera Corpas, quarto nelle classifiche mondiali della W.B.A.

Dias è arrivato a Genova giovedì scorso accompagnato dal manager, Katznelson ed ha concluso la preparazione in una palestra genovese. Katznelson ha fatto sin dall'inizio dichiarazioni bellicose: «Raimundo — ha detto tra l'altro — vincerà prima della nona ripresa. Ne sono sicuro».

Durante il soggiorno a Genova il manager del brasiliano è stato piuttosto agitato. Ha allontanato dalla palestra, dove Dias si stava allenando, alcune persone che sospettava facessero parte del «clan» di Arcari, ed ha «contestato» l'arbitro Carabellese, designato dall'E.B.U. Ieri, infine, non ha voluto incontrarsi con Arcari e il suo manager Rocco Agostino ad una conferenza stampa. Le polemiche non hanno però ostacolato la regolare preparazione dei due pugili. Entrambi si sono allenati con impegno. Arcari, che ha alternato il «footing» nel ritiro di Bogliasco con sedute in palestra, ha raggiunto lo stesso peso che aveva alla vigilia del combattimento con Adigue.

Di Dias ha fatto impressione la velocità del destro, un colpo che porta diritto e rapido, e la pericolosità del montante, sferrato quando l'avversario cerca di uscire dal corpo a corpo. E' con questi due che il brasiliano cercherà di contrastare Arcari. Dias, però, ha destato anche perplessità sulle sue capacità di assorbire i colpi al corpo. Il brasiliano ha dato l'impressione di essere debole se colpito allo stomaco e ai fianchi. Di questo se ne rende conto egli stesso, tanto che in combattimento assume una singolare posizione obliqua. In questo modo cerca di tenere lontano l'avversario dal suo punto più vulnerabile. Finora, però contro Bruno Arcari le tattiche degli avversari hanno avuto scarso successo.

Il campione del mondo, raggiunta la piena maturità è una vera macchina da pugni. Egli dapprima riduce la resistenza dell'avversario con colpi al fegato ed al «plesso solare», e poi tenta la soluzione di forza. E quasi sempre vi riesce.

Contro Dias, egli dovrà però tenere in debito conto il destro e la testa dell'avversario. Sono questi gli unici due pericoli per il campione del mondo. La vittoria comunque non dovrebbe sfuggirgli. Dias, infatti, è un buon pugile ma non è certo un elemento da grandi traguardi.

Il suo «record» lo testimonia abbastanza eloquentemente: dal 1964, quando è passato professionista, ha disputato 42 incontri: ne ha vinti 26, di cui quindici per k.o., ne ha pareggiati nove e sei volte è stato sconfitto (due volte per k.o.). L'ultimo fuori combattimento Dias lo ha subito nel dicembre 1969 in America ad opera di Carlos Morocho Hernandez. Il 9 ottobre scorso a San Paolo ha battuto Luis Rodrigues per abbandono al settimo round ed ha conquistato il titolo brasiliano.

Arcari ha sostenuto 43 incontri, 41 le vittorie e due le sconfitte, entrambe per ferita: contro Franco Colella, al suo esordio fra i professionisti, e con Consolati. Ha conquistato il titolo europeo a Vienna battendo Orsolic e quello mondiale a Roma contro il filippino Pedro Adigue al termine di quindici drammatiche riprese.

Gli incontri di contorno al campionato mondiale sono: Lopopolo - Pesenti, al limite dei 65 chili; Fabrizio - D'Amato, Baroni - Majo, Belsole - Tomasini e De Luca - Reali. Arcari - Dias verrà teletrasmesso in Eurovisione con la esclusione della Liguria e delle zone limitrofe, e, via satellite, in Brasile ed in Argentina. (Ansa)

PALLAVOLO SERIE A: UNA SOLA INCERTEZZA FRA LE OSPITANTI

L'Arc-Linea a Parma potrebbe fare risultato positivo

Nella trasferta emiliana i triestini al massimo della condizione

Il campionato di pallavolo di Serie «A» 1970-'71 vivrà domani la sua seconda giornata. Dovrebbe trattarsi di una giornata ispirata al linguaggio di casa, dato che i singoli pronostici formulabili alla vigilia vedono nettamente sfavorite le formazioni viaggianti. Circa gli esiti finali degli incontri che vedranno di fronte Casadio e Minelli, Renana e Spem, Panini e Bovoli, Baby Brummel e Buscaglione e Ruini e CUS Milano non ci sono dubbi. Le padrone di casa dovrebbero conquistarsi i due punti in palio, del resto senza tanta fatica.

L'unica incertezza del turno, riguarda la partita che si svolgerà a Parma ove saranno di fronte Bumor e Arc-Linea di Trieste. Lo scontro, a dire il vero, è apertissimo; si troveranno di fronte infatti due formazioni quadrate, ricche di individualità ma anche di aspirazioni. La Bumor Parma, terza nella passata edizione, anche quest'anno punta molto in alto; l'Arc-Linea, rinvigorita dall'arrivo di Renato Fegino e galvanizzata dal netto successo colto l'altro sabato contro il Casadio, non le è di certo da meno.

Sarà dunque uno scontro scintillante che avrà il potere, almeno per il momento, di allontanare la perdente dai quartieri alti della graduatoria. Fra le due contendenti, maggiormente favorita appare la Bumor, avvantaggiata dal fatto di poter giocare di fronte ai propri entusiasti paladini. E' questo un particolare importante che tuttavia non deve essere in grado di incrinare il morale e le aspirazioni della compagine triestina.

Nel corso della settimana, agli ordini del direttore sportivo Gortan e dell'allenatore-giocatore Pavlica, l'Arc-Linea si è allenata meticolosamente, nulla trascurando per poter presentarsi a Parma, al massimo della condizione. Manzin, Grilanc, Sgomba, Walter Weljak, Pavlica, Dragan, Cipolla, Razman e Pellarini si trovano ora in ottime condizioni di forma e di spirito. Della loro condizione, e delle loro possibilità Gortan si è espresso in termini lusinghieri.

— A Parma — è il tecnico che parla — sarà in gioco il nostro futuro. Se l'esito dell'incontro sarà favorevole ai nostri colori significherà che il nostro complesso ha già raggiunto lo equilibrio tecnico-tattico e la concentrazione necessari per mantenerci ai vertici della classifica.

— Da più parti, anche da Anderlini, Bellagambi e Del Chicca, allenatori rispettivamente del Panini, Ruini e Bumor, è stato detto come la squadra del giorno, la squadra che maggiormente potrebbe intralciare il cammino dei propri sestetti sia l'Arc-Linea. E' giusto quanto si va dicendo?

— Penso di sì. Tuttavia, l'attendibilità di quanto affermato dai nostri avversari potrà essere confermata o meno a Parma. Vincendo contro la Bumor, il morale della mia squadra aumenterebbe di molto. Un successo riportato contro i vari Furlattini, Roncoroni, Devoti, Gazza e soci sarebbe in grado di farci apparire i prossimi impegni molto più facili.

— Un successo a Parma, renderebbe dunque possibile anche una vittoria sul Ruini, in arrivo a Trieste, mercoledì prossimo.

— Certamente.

Ben venga, dunque, la buona notizia da Parma.

V. F.

Forse Clay-Bonavena entro un mese e mezzo

New York, 29

Mohammed Alì ha annunciato oggi che forse entro un mese e mezzo potrà essere fissato un suo incontro col peso massimo argentino Oscar Bonavena. Clay ha detto di non sapere ancora la data e la località del combattimento ma che se questo sarà fissato si svolgerà probabilmente a Miami Beach in dicembre.

Se ne sta interessando l'organizzatore Chris Dundee di Miami Beach. Bonavena è il primo aspirante al titolo dei massimi secondo la World Boxing Association. Chris Dundee, è il fratello di Angelo Dundee, allenatore e manager di Cassius Clay. (Ap)

CAMPIONATO DI TROTTO GIORNALISTI

A Bruno la vittoria Secondo è di Ragogna

Sorpresa nella finale di trotto riservata ai giornalisti e disputata ieri a Firenze in una giornata che ha visto protagonisti «gentlemen» e amazzoni. Il torinese Mario Bruno, in sulky a Mediterraneo, ha dato scacco matto ai favoriti Oriundo Tosco e Irriverente che non sono nemmeno entrati nel marcatore, mentre al secondo posto si è piazzato Dante di Ragogna del nostro giornale il quale, con il positivo Malatesta, ha rotto finalmente la serie contraria che aveva quasi sempre accompagnato i giornalisti-driver triestini nelle loro trasferte alle Mulina. Terzo il napoletano Francesco Degni, con la veloce Quivola, e quarto il romano Alessandro Andreoni che, con Tarragona, non è riuscito a far valere la sua indubbia esperienza di guidatore appartenente alla categoria «gentlemen».

Allo stacco dell'autostart è in rottura il favorito Oriundo Tosco, ed è Mediterraneo che assume il comando davanti a Quivola, la quale ha Bulgaro all'esterno, Irriverente, Malatesta e Tafuro, mentre più stancata è Tarragona, ed addirittura fuori corsa sono Oriundo, Tosco e Alamo. Le posizioni non mutano sino all'uscita della seconda curva dove, improvvisamente, scarta Irriverente finendo nella retroguardia. Sempre Mediterraneo a condurre sulla pariglia Quivola-Bulgaro, quindi Malatesta in vigile posizione di attesa e Tafuro che nel tentativo di infilare Bulgaro si aggancia con lo stesso arretrando immediatamente.

Mediterraneo entra per primo in retta d'arrivo, riuscendo a guadagnare un margine sufficiente che gli consente di tenere a bada Malatesta riuscito ad infilare di precisione Quivola nelle estreme battute, mentre, più arretrata, Tarragona conquista il quarto posto davanti a Irriverente.

Premio USSI - «Riccardo Arpisella»: 1) «Mediterraneo» (Mario Bruno - campione italiano dei giornalisti 1970 - Torino); 2) «Malatesta» (di Ragogna - Trieste); 3) «Quivola» (Degni - Napoli); 4) «Tarragona» (Andreoni Roma). Tot.: 74, 28, 37, 29 (58).

M. G.

Concorso Totip

CONCORSO N. 35 - 29.10.1970

1.a CORSA: 1) Alvernia		X
2) Giullare		X
2.a CORSA: 1) Gasparri		2
2) Matera		1
3.a CORSA: 1) Sesino		2
2) Evelina		1
4.a CORSA: 1) Rosarno		X
2) Adriatico		2
5.a CORSA: 1) Quiled		2
2) Rinello		X
6.a CORSA: 1) Lady Coppella		2
2) Pallaletta		1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 35 di oggi: nessun vincente con punti 12; agli 11 punti, 959.195 mila; ai 10 punti, 47.173 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un 11 e tre 10. Un dieci è stato ottenuto a Trieste da un anonimo, su scheda giocata al Bar Genova.

IN POCHE RIGHE

Nuovo direttivo dello S.C. XXX Ottobre

Si sono svolte ieri sera le elezioni alle cariche sociali in seno al direttivo dello Sci Cai XXX Ottobre uscito dall'assemblea del 22 corr. Le distribuzioni interne sono le seguenti: presidente dott. Lucio Beltrame; vicepresidenti dott. Gino Gogliati e Livio Planine, segretario cap. Euro Canzi e tesoriere Paolo Sferza; consiglieri: G. Paolo Aiza, Roberto Piciulin, Giorgio Schaffer, Italo Zoppetti, Renzo Benussi, Carlo Simoni; medico sociale: dott. Guido Sonzio; direttore tecnico: dott. Giuseppe Kratter; addetto stampa: rag. Arrigo Naccari.

CALCIO: BANCHE

■ Il torneo interbanche di calcio organizzato dall'ENAL vivrà domani la prima giornata del girone di ritorno. Queste le due gare in programma che verranno giocate sul campo di San Luigi: ore 9, Esattoria Comunale - Cassa di Risparmio; ore 10.15, Banca Nazionale del Lavoro - Credito Italiano; riposa il C.I.S. Banche.

MARCIA «VECCHIE GLORIE»

Questa sera la premiazione

Questa sera con inizio alle ore 20 avrà luogo a San Giacomo presso il circolo Acli «Fanin» la cerimonia della premiazione delle «vecchie glorie» di marcia che domenica scorsa lungo la strada che da Muggia porta a Trieste hanno vissuto una radiosa giornata di sport.

L'entusiasmo con cui questa manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, è stata accolta avrà questa sera la più degna delle conclusioni quando vincitori e vinti si ritroveranno insieme per la meritata premiazione.

CESCUTTI AMMONITO

■ La commissione giudicante della FIP ha inflitto ammende di lire 1.100.000 al Simmenthal, di lire 70 mila alla Reyer Splügen Bräu Venezia, di lire 50.000 alla Tropicali Boario Pesaro e di lire 40.000 alla Virtus Norda Bologna. Sono stati ammoniti i giocatori Barlucchi (Al l'Onestà) e Cescutti (Snaidero).

PARTECIPERA' ALLA 1000 KM

LA FERRARI 512 SPEDITA A SAN PAULO

Modena, 29

E' stata spedita a San Paulo la vettura Ferrari 512 sport 5.000 c.c. a 12 cilindri con la quale gli italiani Manfredini e Moretti parteciperanno in novembre alla mille chilometri brasiliana.

Per la prima volta i due piloti italiani (che quest'anno hanno preso parte ad alcune prove del campionato mondiale marche) disputeranno una corsa in Brasile, dove anche la Ferrari 512 sarà impiegata per la prima volta. (Ansa)

Successi ottenuti dall'Alfa Romeo

Milano, 29

Di una serie di recenti successi sportivi dell'Alfa Romeo dà notizia un comunicato del servizio stampa della casa automobilistica. In Uruguay, a Montevideo, nella quarta prova del campionato uruguayano rally, la «Giulia 1300 TI» pilotata da Federico West e Gregorio Assadourian si è classificata prima assoluta. In Svizzera, due affermazioni Alfa Romeo nella corsa in salita D'Orvin; con la «GTA 1300 Junior» di Peter Maron, prima nel turismo speciale classe 1300 cc, e con la «GTA 1600» di Willi Spavetti, prima nel gran turismo speciale classe 1600 cc.

In Francia nell'ottavo rally international Bayonne Cote Basque, la GTA 1600 pilotata dalla coppia Debussy-Bonnefoy si è classificata prima assoluta. Ancora in Francia, nel rally international dell'Agaci, l'Alfa Romeo 33 pilotata da «Christine» si è classificata seconda assoluta; la GTA 1300 Junior di Imbert - M. Fouquet si è classificata prima assoluta nel gruppo 2 e la Duetto 1750 di François Vion prima nel gran turismo speciale, classe da 1600 cc a 2000 cc con il suo piazzamento «Christine» si è aggiudicata la coppa delle dame. (Ansa)

Pugilato a Pordenone

Pordenone, 29

A Pordenone si svolgerà sabato prossimo una riunione pugilistica imperniata sul combattimento fra lo spezzino Antonio Moggia e il bresciano Firmo Pasotti, incontro valido per il titolo tricolore Nord Italia dei pesi piuma.

Il detentore Antonio Moggia è professionista da quattro anni ed ha al suo attivo 19 incontri dei quali 14 vinti, uno pareggiato e quattro perduti. Lo sfidante, Pasotti, in due anni da professionista, ha sostenuto tredici incontri vincendone dodici. L'unica sconfitta è venuta per opera dell'ex campione europeo dei piuma, Galli. La riunione sarà completata da nove incontri di dilettanti. *(Ansa)*

CALCIO: DILETTANTI

■ La rappresentativa dilettanti triestina di seconda e terza categoria di calcio che l'8 dicembre esordirà nel «Torneo delle Province», è stata affidata alle cure dell'allenatore Giorgio Vagaia.

NELLA TRIESTINA PER LEGNANO

Ancora in forse D'Eri e Del Piccolo

D'Eri e Del Piccolo hanno provato ieri mattina al «Grezar». Un provino in scioltezza, tanto per muovere un po' i muscoli dopo tre giorni d'inattività, che non ha naturalmente sciolto le riserve sulla disponibilità dei due giocatori per la partita esterna di domenica a Legnano. I due difensori hanno effettuato alcuni esercizi ginnico-atletici e quindi sono rientrati nello spogliatoio. Giocheranno domenica? L'interrogativo verrà risolto forse nella giornata odierna a conclusione dell'ultimo allenamento che titolari e rincalzi sosterranno stamane allo stadio.

Dei due quello che sta meglio è Del Piccolo, che ha 80 probabilità su 100 di affrontare la prossima gara. Le possibilità di un recupero di D'Eri sono forse del 60 per cento. Il «libero» è un po' preoccupato, pensa di non farcela, tuttavia non ha abbandonato tutte le speranze. Pison non ha voluto anticipare nulla in proposito e prima di decidere attende di parlare con il giocatore. Nel caso in cui D'Eri non fosse disponibile, nel ruolo di «libero» verrebbe impiegato Pestrin, con Moretti laterale.

Ieri, oltre a Del Piccolo e D'Eri, si sono allenati anche Colovatti, Naldi, Ravalico, Loppoli e Rigo, mentre gli altri giocatori hanno osservato un turno di riposo.

Nello Campana, il ventitreenne centrocampista prelevato dalle file del Pordenone in cambio del «libero» Marcolini, si è messo ieri mattina a disposizione di Pison con il quale ha avuto un primo colloquio. L'ex neroverde, che si è già sottoposto ai primi esami medici, inizierà stamane la preparazione assieme ai nuovi compagni.

RUGBY: RIPRESA DEI CAMPIONATI

In trasferta due delle tre regionali

Ritorna il rugby dopo la sospensione di domenica scorsa per gli impegni della Nazionale. Delle tre squadre della regione impegnate nei campionati di Serie B e C, due giocheranno in trasferta. Fra i cadetti il Cumini ritorna a Milano per affrontare nella quarta giornata d'andata il CUS lombardo. Quindici giorni fa i bianconeri, di scena sul rettangolo dell'Amatori, hanno dovuto conoscere la seconda delusione della stagione. La squadra di Peron ha approfittato della sosta per mettere a punto la preparazione e recuperare alcuni titolari rimasti infortunati nelle partite precedenti. La squadra friulana quindi dovrebbe presentarsi nello schieramento migliore in questa partita che non si annuncia certamente facile considerato che gli universitari milanesi nell'ultimo turno hanno espugnato il rettangolo del CUS Venezia.

In Serie C la Fiamma, dopo il successo interno con il CUS Verona che le ha consentito di portarsi al primo posto della classifica, sarà di scena a Mirano contro la Fiat. I granata, che recupereranno Colombo ma non potranno disporre dello squalificato Trimboli, dovrebbero poter proseguire nella serie positiva. Il «quindici» miranese infatti quest'anno stenta notevolmente ad ingranare e nelle prime tre domeniche di campionato ha racimolato un solo punto. I prossimi avversari della Fiamma detengono il primato del maggior numero di segnature subite, e ciò potrebbe facilitare il compito degli uomini di Teghini, nonostante risultino la squadra meno prolifica.

Il CUS Trieste, che due settimane fa ha ottenuto il suo primo successo stagionale espugnando il terreno della Fiat Mirano, si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando il San Donà, la squadra che con il Mestre, la Fiamma e il Feltre divise il primato in classifica. Per gli uomini di Rossi quindi un avversario degno del massimo rispetto, un avversario che scenderà sul campo di San Luigi deciso a non soccombere per conservare il primo posto in graduatoria.

AMICHEVOLE

Roma - Venezia 4-0

MARCATORI: nel primo tempo La Rosa al 3', Vieri al 20' e al 24'; nella ripresa Zigoni al 10'. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Rosa (Pini), Del Sol; Cappellini (Rosa), Vieri (dal 32' De Mecenas), Zigoni, Franzot, La Rosa (Ingrassia). VENEZIA: Terreni (Favaro); Kuk (Dotti), Zanon; Ronchi, Dotti (Santarello), Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari (Festa), Dori (Rossi). ARBITRO: Ferri, di Grosseto.

PALLACANESTRO

Partite amichevoli del Lloyd Adriatico

Continuando nella serie delle partite amichevoli il Lloyd Adriatico affronterà domani sera nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 20 la squadra udinese della Patriarca Udine, neo promossa alla Serie B, e quindi diretta concorrente dei triestini. Le due squadre si sono già incontrate quest'anno nel torneo disputato lo scorso mese a Spilimbergo ed il Lloyd in quell'occasione, dopo una bella partita, si aggiudicò meritatamente l'incontro.

Rispetto a quella partita qualche novità c'è stata nelle due formazioni e così domani sera il Lloyd avrà Cepar mentre il Patriarca, difettoso nei lunghi è corso ai ripari con Tarabocchia. Particolare curioso il fatto che saranno quindi di fronte due giocatori cresciuti insieme, anni or sono, nelle file della Ginnastica Triestina. Il Patriarca oltre ai vari Ponton, Del Ben, Kristancic, Bassi, Coiutti, Michelutti, Savino e Tarabocchia schiererà i nuovi Sfriso già dello Zingalt Padova, Morettuzzo del Codroipo e Bruni del Biella. Dopo questa partita la direzione del Lloyd ne ha programmate altre tre e precisamente il 3 e 4 novembre prossimi a Trento e Bolzano contro la formazione bolzanina ed infine l'8 novembre a Pordenone.

P. B.

TIBERIA: SFIDANTE

■ L'EBU ha nominato Tiberia sfidante ufficiale del detentore del titolo europeo dei superwelters, lo spagnolo Hernandez.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI pratica mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1, III. 4932 B

PULITRICE negozio assume Universaltecnica, corso Saba 18. 4887 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora offresi per lavoro mezza giornata quale impiegata, esperta paghe, contributi, contabilità, brava dattilografa, seria, volonterosa, dinamica. Telefonare 731618. 31497 C

MODELLA offresi. Scrivere cassetta 31575 C, SPI.

PERITO meccanico offresi ore pomeridiane lavori ufficio tecnico. Cassetta 31591 C SPI.

UNIVERSITARIA olandese presenza ottima conoscenza italiano olandese tedesco inglese francese pratica corrispondenza e segreteria d'albergo impiegherebbesi ore pomeridiane. Telefonare 730596, solo ore 9-12. 31549 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara, tel. 94100. 31170 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 31545 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo trasferito Rossetti 41/c tel. 90497. 31461 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 52868 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio telef. 755182 52926 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito tel.732539. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. UFFICIO commerciale cerca giovane dattilografa primo impiego. Cassetta n. 77162 D, SPI.

A.A.A. CERCANSI apprendisti e aiuto banconieri. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32 31246 D

A.A.A. LA Nixon affermata ditta milanese cerca signore signorine facile guadagno lire 150.000 mensili; presentarsi via Sterpeto 3/a. 30882 D

A.A. APPRENDISTE abbigliamento, possibilmente conoscenza sloveno, assume prontamente boutique Saint's George's corso Italia 24. Presentarsi orario negozio. 31539 D

A.A. BANCONIERA internista cerca buffet Benedetto via XXX Ottobre 19. 4909 D

A.A. DATTILOGRAFA praticante, anche primo impiego, cercasi per serio ufficio amministrativo. Offerte cassetta n. 31553 D, SPI.

A.A. INTERNISTA volonterosa cercasi. Venturi alla Luna telefono 93641. 31551 D

A.A. SOCIETA' editrice cerca elementi ambosessi liberi mezza giornata per campagna promozionale di un'opera nuova e prestigiosa. Non è richiesta una precedente esperienza commerciale. Offronsi L. 3000 giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi ore 9-12 e 16-19 via Ginnastica 15. 31529 D

A. CAMERIERE cercasi lavoro festivo dancing «Paradiso», telefono 813259 ore 14. 52886 D

A. CERCASI produttore pubblicità alta percentuale rimborso spese cassetta 52912 D SPI.

ABBIGLIAMENTO Sergio via Roma 8 cerca commessa o apprendista conoscenza sloveno buonissimo trattamento. 77170 D

APPRENDISTA conoscenza lingua serbo croata sloveno cercasi urgentemente telefonare 29170. 77178 D

APPRENDISTA/I cerca Salone Gianfranco via S. Nicolò 33, telefono 38745. 31214 D

APPRENDISTA per sviluppo lastre studio radiologico cercasi per lavoro pluriennale presentarsi Policlinico Triestino via S. Francesco 3 dalle 11 alle 12. 77166 D

APPRENDISTA commessa anni 15 cercasi. Manifatture Flavia via Flavia 22-1. 77140 D

APPRENDISTE mezzelavoranti cerca salone Betty, Coroneo 6, tel. 28518. 77128 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano via S. Lazzaro 18. 77142 D

AUTISTA con motofurgoncino cercasi per servizio consegna bombole gas liquido Rivolgersi via Roma 20. 31240 D

BANDAI edili e installatori assume ditta Perhauz, via S. Marco 40. 77174 D

BAR asume aiuto banco. D'Azeglio 2 telef. 94664. 31224 D

CERCASI apprendista abbigliamento confezioni al 12, via Cavana n. 12. 31485 D

CERCASI ragazzo per negozio autoricambi. Telef. 30229. 31312 D

CERCASI cuoca per trattoria. Rivolgersi via Coroneo 29 312.6 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 37948. 31222 D

CERCASI autisti patente «C» per consegne prodotti alimentari, scrivere Cassetta. 53121 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista bar Maggio, Roiano tel. 38876. 31236 D

CERCASI giovane 17-18 anni patente motocarro, Raguseo S. Giacomo in Monte 2/1. 52930 D

CERCASI donna paziente assistenza malata telefonare 96724. 77168 D

CERCASI aiuto - commessa o commessa per panetteria, riposo settimanale domenica Cecchi, Vergerio 10. 52876 D

CERCASI apprendista mezzana e lavorante parrucchiera, telefonare 90762. 52870 D

CERCASI apprendista commessa/o ditta radio elettrodomestici via Settefontane 50 Radiotutto tel. 767898. 31535 D

CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava, telefonare 68980. 31226 D

GARAGISTA patente auto cercasi autorimessa Impero via Cologna 11. 77176 D

GARAGISTA veramente pratico cercasi via Madonnina 6/1. 31234 D

IMPORTANTE ditta transitaria cerca impiegato esterno pratico lavori portuali dogana ferrovie imbarchi sbarchi come pure un operaio assistente posto stabile. Offerte Cassetta 52900 D SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 52684 D, SPI.

MODABELLA cerca commesse, aiuto commesse, apprendiste. Trattamento extra se veramente capaci. Telef. 28214. 31158 D

NEGOZIO calzature Bata cerca commesso/a ed apprendista. 31210 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4904 D

TELEFONISTA per casa di cura Salus presenza contatto col pubblico dizione italiana titolo di studio segretaria di azienda o equivalente presentarsi Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, dalle 11 alle 12. 77164 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanzetta piazza Tommaseo 2, piano quinto, ingresso libero. 31218 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti; 10, 15 camere adatte uffici tutti comforts vicinanza stazione 6 camere salone servizi, appartamento centralissimo 4 camere comfort, Sistiana 3 camere cucina servizi, Sistiana 3 camere cucina bagno giardino mobiliato, S. Giacomo camera cucina gabinetto adatto sposi prelevando mobili affitto 14.000. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 52854 I

A. BONOMEA alta affittansi pronto ingresso panoramicissimi bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone con mansarda. AGEP, Crispi 14. 53509 I

AFFITTASI appartamentino 2 stanze cucina paraggi Stazione. Telefonare 24159. 31515 I

AFFITTASI locale Stuparich 7, telefono 62693. 52890 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto cantina. Montecchi 15, ore 14. 52872 I

AMMOBILIATO stanza, stanzetta, cucina 30.000; due stanze, cucina, bagno, poggiolo 60.000, affittansi. Tel. 93090. 52902 I

APPARTAMENTI centrali una due stanze cucina affittansi prontamente 10.000, 14.000, 15 mila. Informazioni tel. 734257. 77180 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52906 I

APPARTAMENTO Roiano due camere cucina bagno ripostiglio 28.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 52904 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52906 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, stanza, cucina, wc, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 52906 I

BICAMERE salone cucina bagno ampio terrazzo primo ingresso 50.000 affittasi. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 52902 I

CAMERA cucina terrazzetta 7000 mensili affittasi pagando mobilio nuovo. Tel. 61309. 52910 I

VASARI 3 stanze cucina bagno 36.000; BONOMEA panoramico 2 stanze soggiorno cucinetta garage 50.000; BAIAMONTI 3 stanze cucina due bagni nuovissimo 52.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 52916 I

ZONA Severo (inizio) terzo piano due stanze stanzetta cucina bagno tutti i comforts affittasi. Telefonare 734257. 77182 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento possibilmente decoroso. Telefonare 763237. 52882 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 52932 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 Trieste - Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine modelli ultime creazioni prezzi incredibili. 52924 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, tel. 76030, 73263. 4739 M

CUCINA moderna altri mobili singoli, vendo occasione Bosco 12 magazzino. 52908 M

OCCASIONE mobile-bar rosso ampio elegante vendesi. Tel. 35748. 52888 M

STUFA grande altra piccola altra kerosene sparherd vendo Bosco 12 magazzino. 52908 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 31543 N

COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni; valutazione massima, tel. 38196

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie, tel. 68657. 31124 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

Continua in 14.a pagina

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO SI ALLONTANA ANCORA

NON SODDISFA ARAFAT IL NUOVO GOVERNO GIORDANO

Definita «provocatoria» la scelta del primo ministro Wasfi Tell Questi però parla di «possibile intesa» - Sparatoria ad Amman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

Il rientro anticipato a Tunisi del primo ministro Lagdham e le sue dichiarazioni che la missione interaraba aveva completato i propri lavori, aveva fatto ritenere che in Giordania si fosse ormai arrivati ad una soluzione del conflitto, non solo militare ma anche politico ed ideologico, fra il regime di Hussein e i fedayn.

Una dichiarazione odierna del più autorevole esponente della guerriglia, Yasser Arafat, pone nuovamente tutto in discussione. Il capo dell'Al Fatah si è detto infatti estremamente insoddisfatto del nuovo governo giordano, formato ieri da re Hussein, ed ha annunciato che si recherà al Cairo per la conferenza al vertice dei paesi arabi della settimana prossima, per presentare le sue doglianze.

Al summit del Cairo si riuniranno il presidente egiziano Anwar Sadat, il leader della Libia colonnello Kaddafi, e il presidente del Sudan Numeiri. Si tratta di una delle regolari riunioni fra i dirigenti dei tre paesi da quando essi decisero di coordinare le loro politiche, all'inizio del corrente anno.

Come garanti del patto di pace fra Hussein e i guerriglieri, che il mese scorso pose fine alla guerra civile in Giordania, Arafat ritiene i tre paesi responsabili dell'attuazione dell'accordo. La nomina di Was-Fi Tell a nuovo primo ministro della Giordania viene considerata dai guerriglieri «una provocazione».

E' evidente che Arafat spera di persuadere i tre presidenti che si riuniranno al Cairo martedì ad indurre Hussein a sostituire Tell. «In caso contrario, ha detto un diplomatico, Arafat dirà chiaramente a Sadat, a Kaddafi e a Numeiri, che vi saranno nuovi disordini, che avverranno molto presto, e che potrebbero essere più gravi di quelli del mese scorso».

Dal canto suo il nuovo primo ministro giordano Wasfi Tell in una intervista alla agenzia «Men» ha affermato: «Noi daremo la precedenza per la messa in pratica degli accordi del Cairo. Noi andremo oltre gli accordi stessi in uno spirito di cooperazione con la resistenza palestinese». Il premier ha poi aggiunto che il suo governo ha intenzione di stabilire «relazioni franche e chiare con tutti i paesi arabi e in particolare con la RAU». Wasfi Tell ha quindi annunciato che si recherà prossimamente al Cairo «per consolidare la cooperazione tra la RAU e la Giordania nella lotta contro l'aggressione israeliana».

Una violenta sparatoria ha avuto intanto questa sera per teatro la capitale giordana provocando panico fra la popolazione che si è ammassata nelle vie cercando di abbandonare il centro della città. I primi colpi sono stati avvertiti in un centro commerciale situato a poca distanza dalle poste centrali proprio nel cuore di Amman. Non si conosce per ora la dinamica della sparatoria e le persone che vi sono rimaste coinvolte.

A sentire dalle detonazioni l'episodio di stasera sembra tra i più gravi che si siano verificati negli ultimi giorni dopo l'accordo raggiunto fra i beduini di Hussein e i fedayn di Arafat. *(Ansa-Api-Upi-Reuter)*

CRIVELLATI DI PROIETTILI VICINO ALL'AUTOMOBILE

DUE GIORNALISTI UCCISI IN CAMBOGIA

Sono un americano e un giapponese, «Pulitzer» nel 1966 - Nuovi sanguinosi combattimenti nel paese

Phnom Penh, 29

Due giornalisti dell'agenzia di stampa americana «United Press International», vincitori nel 1966 di un «Premio Pulitzer», sono stati uccisi in Cambogia, ieri: si tratta del corrispondente di guerra americano Frank Frosch, di 27 anni, e del fotografo giapponese Kyochi Sawada, di 34. Sono stati trovati, con il corpo crivellato di proiettili, in prossimità della loro auto, sulla «strada nazionale due», circa 40 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh. I due uomini sono stati, a quanto sembra, costretti a uscire dalla loro auto prima di essere uccisi.

Un'ambulanza cambogiana ha trasportato i cadaveri a Phnom Penh, dove sono stati identificati oggi: con la morte di Frosch e Sawada salgono a sette i giornalisti uccisi in Cambogia nel corso di sette mesi di guerra. Altri 17 corrispondenti esteri sono stati dati per dispersi.

Sempre in Cambogia, sanguinosi combattimenti hanno opposto, ieri pomeriggio, forze sudvietnamite ed elementi vietcong nella regione di Snoul: 44 vietcong sono stati uccisi e numerose armi collettive sono state catturate. Lo ha annunciato un portavoce governativo, precisando che le forze sudvietnamite hanno avuto un morto e trenta feriti.

Nel delta del Mekong, alla estremità meridionale del Vietnam del Sud, uno scontro tra vietcong e sudvietnamiti si è concluso con la morte di 22 vietcong; altri nove vietcong sono stati uccisi in un'imboscata presso Binh Thuan, 160 chilometri a Nord-Est di Saigon. Dal canto suo, il comando americano ha fatto capire che i vietcong hanno cominciato a preparare il loro sistema «logistico» nel Vietnam del Sud, installando nuovi depositi di armi nella regione di Saigon: uno di questi depositi è stato infatti scoperto, ieri, sessanta chilometri a Nord-Est di Saigon.

Condensato da:
Ansa - Reuter - Afp - Upi

AD HANOI CI SAREBBE chi vuol negoziare

Washington, 29

Funzionari americani hanno dichiarato che vi è motivo di ritenere che alcuni dirigenti nord-vietnamiti desiderino negoziare una pace in Indocina nonostante Hanoi abbia respinto il piano di pace in cinque punti esposto dal Presidente Nixon. Secondo le fonti in questione, il governo americano avrebbe ricevuto indicazioni al riguardo da terze parti e da altre fonti che non sono state identificate.

Anche una trasmissione della radio cecoslovacca avrebbe indicato in termini cauti che le risposte negative di Hanoi al piano di negoziato di Nixon non dovrebbero essere prese alla lettera, e che la risposta potrebbe essere eventualmente positiva.

Sempre secondo le stesse fonti, l'attuale situazione in Indocina sembra offrire ad Hanoi e al Vietcong la scelta fra tre possibilità: 1) un'offensiva su vasta scala delle proporzioni di quella del «Tet» del 1968; 2) negoziare seriamente ai colloqui di pace di Parigi; 3) proseguire in una guerra prolungata, nel tentativo di superare le perdite di uomini e materiale. *(Ansa - Reuter)*

PRESENTATA ALLE N. U.

NUOVA PROPOSTA americana per il M.O.

New York, 29

Gli Stati Uniti hanno proposto oggi che la tregua d'armi in Medio Oriente destinata a scadere il 5 novembre prossimo venga prolungata di almeno altri tre mesi. La proposta è contenuta nel discorso che il rappresentante permanente americano all'ONU, ambasciatore Charles Yost, ha pronunciato questo pomeriggio all'Assemblea Generale. Il diplomatico statunitense, auspicando l'inizio di «serie conversazioni» tra arabi ed israeliani e la creazione di un clima di fiducia necessario alla ripresa del negoziato Jarring, ha presentato all'assemblea il testo d'una nuova risoluzione sulla crisi del Medio Oriente.

Il documento, destinato nelle intenzioni americane a sostituirsi a quello presentato ieri da diciotto paesi afro-asiatici più la Jugoslavia (nel quale si metteva soprattutto l'accento sulla necessità del ritiro di Israele dai territori arabi occupati e di un rilancio immediato della trattativa indiretta, ma si ignoravano le richieste israeliane da arretramento dei razzi e quelle analoghe di Washington. *(Ansa)*

L'INCUBO DEI TUPAMAROS A MONTEVIDEO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montevideo — Il corpo di un terrorista «tupamaros» viene adagiato su una barella da alcuni poliziotti dopo essere stato ucciso in uno scontro a fuoco, avvenuto l'altro ieri sera alla periferia della capitale uruguayana. Per vendicare la morte del compagno, nella giornata di ieri i terroristi hanno aperto il fuoco contro due poliziotti, ferendone uno. L'agente, Ocar De Santos, è stato colpito mentre scendeva da un taxi con la fidanzata. Le sue condizioni non sono preoccupanti

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA GIUDIZIARIA DELLA STRAGE IN VIETNAM

My Lai: generale accusato di complicità nel massacro

Si tratta del comandante in capo del corpo di spedizione americana - L'incriminazione è stata chiesta dal difensore del sergente Torres, uno degli esecutori del feroce eccidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atlanta, 29

Clamoroso colpo di scena nell'affare del massacro di My Lai: il sergente Esequiel Torres, di 22 anni, accusato di aver partecipato alla strage, ha a sua volta accusato il generale Creighton Abrams di complicità, affermando che l'alto ufficiale era presente e non intervenne per impedire le atrocità commesse dalle sue truppe, assistendo anche impassibile alle torture inflitte ad alcuni comunisti catturati. Il generale Abrams è comandante in capo del Corpo di spedizione americana in Vietnam.

Più di un centinaio di civili sudvietnamiti furono abbattuti a sangue freddo, e fra essi c'erano donne, vecchi, bambini, il sedici marzo 1968 a My Lai. Charles Weltner, difensore di Torres, e ex rappresentante dello Stato della Georgia, al Congresso degli Stati Uniti, ha dichiarato che il generale Abrams ha tentato di far passare la cosa sotto silenzio. Ma lui stesso, secondo Weltner, era non soltanto al corrente di quanto era avvenuto a My Lai, ma assistette anche, e senza intervenire, alle altre atrocità commesse da soldati americani l'undici agosto 1968, nel villaggio di Chanh Luu.

A rafforzare la sua tesi che si basa sulle dichiarazioni del suo difeso, Weltner ha citato anche un articolo apparso su alcuni quotidiani americani il 12 agosto del 1968, firmato da Peter Arnett, corrispondente dell'agenzia «Associated Press». Nel suo reportage Arnett descriveva minuziosamente le torture alle quali erano stati sottoposti, durante gli interrogatori, alcuni civili sudvietnamiti di Chanh Luu, sospettati di essere vietcong, e la brutalità dei soldati americani nei confronti dei civili del piccolo centro. «A tutto ciò hanno assistito numerosi ufficiali superiori americani, fra i quali il generale Abrams...» si leggeva nell'articolo.

Il difensore del sergente Torres ha rivolto le sue accuse per iscritto, in una lettera inviata al Segretario di Stato americano per l'esercito, Stanley Resor. A Resor ha chiesto di spiegare pubblicamente perché la maggior parte degli accusati della strage di My Lai sono soldati semplici, sottufficiali o ufficiali subalterni, mentre il generale Abrams e il suo predecessore, il generale William Westmoreland, non sono stati per nulla implicati nell'affare.

Inoltre a Resor Weltner ricorda che i comandanti in capo, a torto o a ragione, sono sempre responsabili degli atti commessi dai loro uomini, e afferma di non veder ragione per cui il massacro di My Lai dovrebbe costituire una eccezione. Se i generali Abrams e Westmoreland non vengono perseguiti, egli afferma, non vi è alcuna ragione per perseguire il sergente Torres. La gravità delle accuse e il rigore del paragrafo conclusivo della missiva inviata a Stanley Resor da Charles Weltner, hanno suscitato vivaci reazioni negli ambienti militari americani vicini in particolare al Pentagono, dove si attende che sulla questione si pronunci Resor.

U. P. I.

GIOVANE ITALIANO assassinato a Washington

Washington, 29

Un giovane italiano residente negli Stati Uniti da una decina d'anni, è stato trovato oggi ucciso con sei colpi d'arma da fuoco in una strada deserta di Washington. Si chiamava Rodolfo Dino Fiani; era nato a Roma il 23 agosto 1944 e abitava nella capitale americana dal dicembre 1960. Movente del delitto sembra essere il furto.

Il corpo del Fiani è stato scoperto in una automobile dallo studente universitario John Jackson. Egli ha raccontato di aver visto già nel pomeriggio di mercoledì la vettura, parcheggiata in una zona alberata di Belmont Street. Oggi, egli ha voluto osservare un po' meglio la misteriosa automobile, e ha trovato il cadavere in una pozza di sangue.

La polizia ha subito aperto le indagini. *(Ansa)*

SCANDALO IN UNA GRANDE FABBRICA DELL'AZERBAIGIAN

BOTTE E INSULTI NELL'U.R.S.S. PER LE IMPIEGATE «PIGNOLE»

Le donne sono addette al controllo della produzione finita Appena avanzano qualche riserva gli operai le picchiano

Mosca, 29

Al grande e moderno tubificio di Sumgait (Azerbaigian) le donne addette al controllo della qualità della produzione finita, vengono spesso maltrattate e persino percosse dagli operai, perché troppo «pignole»: questo il senso di un articolo apparso sulla «Komosmolskaia Pravda».

L'organo del Komsomol racconta di aver ricevuto una lettera in questo senso da una operaia di Sumgait: «Sebbene la lettera fosse anonima, il nostro inviato che ha visitato lo stabilimento ha trovato non poche persone disposte a firmare quella lettera la quale diceva: "Qui, al tubificio di Sumgait, è una cosa normale insultare e anche colpire una donna, soprattutto se è addetta ai controlli della qualità. Una minima pretesa riguardo alla qualità della produzione, suscita una reazione estremamente nervosa non solo fra gli operai ma anche fra alcuni dirigenti"».

L'inviato della «Komsomolskaia» ha visto nell'ufficio controlli dello stabilimento una cartella «straordinariamente gonfia» che contiene i rapporti delle donne controllori malmenate da operai. Tutti i rapporti sono redatti in questi termini: «Mi ha insultata», «Mi ha dato uno spintone». «Mi ha dato un pugno in faccia», «Ha sferrato dei pugni». Il capo dell'ufficio controlli dichiara a questo proposito: «Non si tratta purtroppo di casi isolati. Per questa ragione le ragazze più brave se ne vanno dal tubificio ed io non riesco a trovare chi le possa sostituire. Nessuno intende più subire insulti e minacce». «Fra i teppisti scatenati, aggiunge il giornale, vi sono non pochi operai giovani».

Gli operai violenti si sentono poi incoraggiati dall'atteggiamento dell'amministrazione la quale non solo non denuncia alle autorità giudiziarie casi simili, ma non licenzia neppure i responsabili di tali azioni. «Come li posso licenziare con la carestia di manodopera che ho?, si lamenta il direttore dello stabilimento Akhmedov. Ho più di mille posti-lavoro vacanti». D'altra parte, prosegue il giornale, quando, nei casi più gravi l'amministrazione si vede costretta a rivolgersi alla polizia, quella non reagisce.

Così «si sono perse le tracce» di un'istruttoria circa le lesioni gravi riportate da una donna controllore aggredita di notte da un gruppo di individui fuori dei cancelli dello stabilimento, perché l'ufficiale che se ne occupava «è stato degradato e trasferito, mentre il suo successore è in ferie». «I tutori dell'ordine si rifiutano spesso di interferire perché a loro parere si tratta di "faccende interne dell'azienda"

«E' necessario invece, conclude il quotidiano, un immediato e radicale intervento per stroncare la malattia criminosa che corrompe le maestranze, intacca i diritti della persona ed è dannosa agli interessi dell'azienda e dello Stato». (Ansa)

ANCORA SANGUE A BERLINO

COLPITO DAI «VOPOS» mentre fugge all'Ovest

Berlino, 29

Un portavoce della polizia di Berlino Ovest ha dichiarato che, a quanto sembra, guardie di confine tedesco orientali hanno aperto il fuoco contro un giovane che tentava di fuggire a Berlino Ovest. Il portavoce ha precisato che alcuni agenti di polizia tedesco occidentali hanno udito colpi d'arma da fuoco a Staaken — una zona di campagna confinante con il settore inglese dell'ex capitale e con la Germania orientale — e hanno visto un uomo che giaceva a terra. *(Ansa - Upi)*

PER 3000 CHILOMETRI CON UNA BOMBA NELLA BORSA

Londra, 29

Per dimostrare come sia facile sfuggire alle misure di sicurezza negli aeroporti e compiere atti terroristici, il giornalista inglese Richard Shears, ha volato per più di tremila chilometri attraverso l'Africa del Nord e l'Europa con una bomba a mano nel bagaglio, sfuggendo ai controlli di sicurezza in quattro aeroporti.

In un articolo sul «Daily Sketch» il giornalista dichiara di essere stato interrogato e perquisito in ognuno degli aeroporti in cui ha fatto scalo, a Lagos e a Kano in Nigeria, a Roma e a Londra, senza che la bomba, priva di esplosivo e detonatore, fosse scoperta.

Egli aggiunge che la bomba era in una borsa portadocumenti e che negli aeroporti di Lagos e Kano gli agenti hanno perquisito il suo bagaglio ma non la borsa. A Roma, ha lasciato cadere la borsa vicino al carrello di un «DC-8» e un tecnico gliel'ha raccolta.

Il controllo più severo è stato compiuto all'aeroporto di Londra, ma, anche questa volta, nessuno ha esaminato il contenuto della borsa.

(Ansa)

LO SCONFINAMENTO IN TERRITORIO DELL'U.R.S.S.

ENERGICA PROTESTA DEGLI S.U. PER L'«U-8»

Mosca invitata a rilasciare immediatamente l'aereo e i quattro passeggeri - Tergiversazioni sovietiche

Washington, 29

Uscendo dal riserbo che si erano in un certo senso autoimposto (presumibilmente per non inserire un nuovo elemento di tensione nei rapporti fra i due paesi e per non aggravare la posizioni dei due generali americani sconfinati in territorio russo), gli Stati Uniti hanno formalmente accusato l'Unione Sovietica di aver violato le convenzioni consolari russo-americane e hanno invitato i dirigenti del Cremlino a rilasciare immediatamente l'«U-8» e i passeggeri dell'areo atterrato la settimana scorsa a Leninakan.

La nota, consegnata all'ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrinin, dice fra l'altro che «non vi sono giustificazioni per un ulteriore ritardo da parte dell'Unione Sovietica» nel rilascio del velivolo e dei suoi passeggeri. Con questo documento, Washington ha inteso rispondere alla nota di protesta inoltrata il 26 ottobre scorso da Mosca alle autorità americane, che definiva lo sconfinamento come una nuova «violazione delle frontiere sovietiche».

Dopo aver ricevuto la nota dal facente funzione di segretario di stato John Irwin, l'ambasciatore Dobrinin ha dichiarato ai giornalisti che i passeggeri dell'aereo «potrebbero venir rilasciati», ma che tutto dipenderà dall'esito dell'inchiesta delle autorità sovietiche, tuttora in corso. Soffermandosi sul breve abboccamento da lui avuto con l'alto funzionario americano, Dobrinin ha detto che le parti si sono trovate in linea di massima d'accordo sul fatto «che sarebbe meglio che un episodio del genere non si ripetesse, e che i generali se ne stessero lì dove debbono trovarsi».

Non vi è dubbio che la nota di Washington abbia, come prima finalità, quella di sbloccare una situazione che era giunta a un vero e proprio punto morto. A otto giorni dallo sconfinamento del piccolo aereo americano in Armenia, tutto sembra indicare che Mosca non ha ancora preso una decisione sulla sorte da riservare ai quattro ufficiali dell'«U-8».

Il colloquio avuto oggi dall'incaricato d'affari americano Klosson con il responsabile della divisione per i rapporti con Washington del ministero degli esteri sovietico, Kornivyenko, non è approdato a nulla: il funzionario americano non è riuscito a sapere se le autorità sovietiche hanno già concluso o stanno per concludere l'inchiesta sull'episodio di Leninakan, e la richiesta di un immediato rilascio dei due ufficiali avanzata da Klosson è caduta nel vuoto. *(Ap)*

IL «COLPO» DA 4 MILIARDI E MEZZO SUL TRENO INGLESE

Restituirà parte del bottino un rapinatore del «postale»

Spera così di poter uscire dal carcere prima del tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Bruce Reynolds, il «secondo uomo» della rapina al treno postale Glasgow - Londra che fruttò un bottino di 4 miliardi e mezzo di lire, ha deciso di restituire la sua parte del «malloppo». Reynolds, che sta scontando una condanna a 25 anni di prigione, ha fatto sapere tramite il suo legale che quanto rimane della sua parte del bottino è stato depositato in una banca di Città del Messico e potrà essere ritirato dalle autorità.

Il 39enne Bruce Reynolds toccò una «fetta» di 150 milla sterline, pari a circa 250 milioni di lire, ma il rapinatore ebbe oltre cinque anni di tempo per sperperare gran parte della sua fortuna, prima di essere riconosciuto, e arrestato, nel novembre del '68, in una villa del centro balneare inglese di Torquay, dove si era rifugiato, sotto falso nome, insieme con la moglie Francis.

Inoltre per cambiare il danaro della rapina, che come si ricorderà, era in biglietti di banca usati, e destinati al macero, con moneta «meno sospetta», Reynolds dovette rinunciare ad altri 30 milioni. Diciotto milioni gli costarono i suoi passaporti falsi, e altri 5 milioni il noleggio di un aereo privato, che lo portò al sicuro in Belgio, dopo il grosso colpo.

Aggiungendo al conto il fatto che l'ex antiquario è stato sempre un forte, e sfortunato, giocatore d'azzardo, si può concludere che nella banca di Città del Messico i milioni rimasti siano piuttosto pochi. Tuttavia il rapinatore spera che il suo gesto gli serva ad uscire dal carcere prima del tempo. Innanzitutto, si è fatto una buona fama di «prigioniero modello», e la «buona condotta» potrebbe farlo uscire dopo «soli» sedici anni di carcere. Ma c'è di più. Secondo la legge inglese, un recluso può essere in molti casi rimesso in libertà, «sulla parola», purché dia prova di eccellente condotta, pentimento e proponimento di mettersi sulla buona strada. Questo potrebbe essere il caso di Reynolds.

Già il prigioniero ha dato alla polizia tutte le istruzioni per recuperare il denaro che fu depositato sotto il falso nome di «Keith Miller». Intanto, il «cervello» della banda che svuotò il treno postale nell'agosto del 1963, Ronald Biggs, è ancora, uccel di bosco. Proprio oggi le autorità australiane hanno concesso il permesso definitivo di residenza alla moglie del «ricercato numero uno» Chairmaine e ai suoi tre figli. Il fantomatico Ronalds Biggs fu arrestato e condannato a 30 anni nell'aprile del 1964, ma rimase in prigione solo 14 mesi: una mattina il capo guardiano della prigione di Wandsworth, ritenuta una delle prigioni «più sicure» d'Inghilterra, ebbe l'amara sorpresa di trovare la sua cella vuota.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

In data 29.10.1970 è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Vivian ved. Kautschitsch

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ARDUINO, REMIGIO, SILVANA, CLAUDIO, il fratello VITTORIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 31 ottobre alle ore 10.30 dall'abitazione sita in via B. Biasoletto n. 4.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri nell'Ospedale di Palmanova si è spenta a 81 anni

Ida Portelli ved. Rizzatti

Lo annunciano le cognate MARIA PORTELLI, MARIA DEAN e NOEMI SPANGHERO, la nipote GIOCONDA con il marito DOMENICO RIGONAT, i nipoti AITA, BERTO, POLITTI, PONTON, POZZAR, VALENT e i nipoti CORAZZA, DEAN, de BOSIO, GARDENI, RUSIN, SPANGHERO, nonché LUCIA e ALDO CECOTTI.

I funerali seguiranno domani, sabato 31 ottobre, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Scodovacca.

Palmanova - Scodovacca
30 ottobre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Gandrus nata Brajkovic

Ne danno il triste annuncio il marito GUGLIELMO, la figlia LAURA con il marito GLAUCO GERMANI, il nipote MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 29 ottobre si è spenta

Maria Parovel ved. Larisch

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani sabato 31 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie BOSCAROL, CRISTIANO, FELIZIANI e FOGHAR.

La GIULIANA PETROLIFERA S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del

DOTT. ING.

Verdiano Zotta

apprezzato vicepresidente della Società.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

CAP.

Antonio Mirossevich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie e i parenti

...Dio!
Egli è là quando ci crediamo soli, ci sente quando nulla ci risponde, ci ama quando tutto ci abbandona
(S. Agostino)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

CAV.

Michele Balestra

con immutato affetto e infinito accorato rimpianto la moglie GUGLIELMINA, i figli MICHELINA e ROCCO Lo ricordano a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una Messa sarà celebrata domani 31 ottobre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel primo triste anniversario della morte di

Martino Sciarretta
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il giorno 8 novembre alle ore 9.

La moglie e i figli

†

Sulla soglia degli anni cento, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spenta serenamente il 27 ottobre

Emma Pirona v. Tandelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il genero GUIDO PILOTTO, la nuora CARLA ved. TANDELLI, la cognata MERCEDES ved. PIRONA, i nipoti e i pronipoti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

- GUIDO GIAMPORCARO e famiglia
- NICOLO' PAVLIDIS e famiglia
- LAURA GIAMPORCARO ved. GORUPPI
- GIULIO GIAMPORCARO e famiglia
- TITO GIAMPORCARO e famiglia
- GIORGIA RAVALICO ved. GIAMPORCARO e famiglia
- MARIA PIRONA e famiglia
- OSCAR PIRONA e famiglia
- MARIA ANTIMIANI e famiglia
- LAURA PIRONA
- DARIO PIRONA e famiglia
- GIULIETTA ANTONINI ved. GORUPPI

†

Il 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vezzoni v. Virneri

Con profondo dolore lo annunciano i figli ERMANNO e SILVA, la nuora MIRELLA, l'adorata nipotina LIVIANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Marino Marcon per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: de LEONARDIS, LORENZONI, LETTIERI e SABATTI.

†

Il giorno 27 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Fiorentini nata Mandich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. A. Devetta, al Primario prof. Klugmann, ai sigg. Medici e al personale della Divisione Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

† Il giorno 29 ottobre è mancata la nostra cara

Natalia Goruppi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia ZANON.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel secondo triste anniversario della morte del nostro caro

Paolo

la moglie e i parenti Lo ricordano agli amici ed a quanti Gli vollero bene.

La moglie CARLA TRIGLAU

30 ottobre 1970

Nell'avviso mortuario apparso il giorno 27 ottobre per la morte di

Luigi Pizzin

venne erroneamente omessa la nuora MINA.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 30982 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30982 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. AFFA ROMEO 1750 berlina '68, GT junior '67. FIAT 500 L '69; Giulia super '66, '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia 1300 '65; 850 berlina '65; 1100 R '67; 124 berlina '67; 125 berlina '68. INNOCENTI Mini Minor '66. AUSTIN A/40 '66. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64. VISITATECI!

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201 vendita auto nuove di occasione, permuta dell'usato con usato, valutiamo bene il vostro usato; domenica aperto dalle ore 9-12; rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo: Fiat 500 D, F '66, familiare '64, '66, Bianchina panoramica '64, 600 '60, '63, '64, '66, 850 berlina '64 '66, special '68, 850 coupé '65, '66, Vignale coupé '65, '66, 1100 D, R '64, '65, '67, 128 '69, 124 '66, '67, 1300 '63. 31201 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65, 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 30201 Q

A Muggia Autosalone Cossich, via Battisti 20 tel. 982621 vendonsi e permutansi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special, 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17M 4 porte 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi, lunedì chiuso mattino. Festivi 9-13. 200 Q

A. NSU RO/80 '69 occasione unica vendo permuto. Autocaravan via dell'Istria 155. 31537 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 Famigliare 67, : C 65, 850 65, 500 F 67, Primula 65, 750 62, R 10 Maior 66, 1100 R 67, Mini Minor 69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

A. SIMCA 1501/68, FIAT 850/64 500/66 500 giard./64 Volkswagen 64 vendonsi occasione. Tel. 726303. 52918 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a occasioni: Fiat 500 F; 850; 850 special; 850 coupé; 1100 R; 128; 124; 124 special; 124 coupé; 1500 spider; Giulia super; 1750; 1750 GT veloce; Flavia coupé; Volkswagen; Renault R 4. Permute facilitazioni. 77154 Q

BMW 1600 67, Mercedes 280 SE 68, visibili Severo 42 autofficina. 31509 Q

BORA 4 accessoriato privato vende, rivolgersi «ADRIABOATS» Grumula 2. 31555 Q

FIAT 500 69 perfette condizioni vendesi con facilitazioni di pagamento e 3 mesi garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 1500 C/64 Opel Rekord 1500 vendonsi occasione. Tel. 726303. 52918 Q

FORD Escort nuova vendesi. Tel. 812038. 31481 Q

OCCASIONE Fiat 850 Moretti coupé del '65 ottime condizioni carrozzeria e motore vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONE Fiat 850 Moretti coupé perfetta meccanica e carrozzeria vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OPEL Rekord 66 4 porte e 64, Kadett 1000 64, Fiat 1100 R 66, D 63, Dauphine 63. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 31523 Q

RENAULT R 8 '70 4.000 km perfette condizioni carrozzeria e motore unico proprietario vendesi anche con pagamento dilazionato Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI anche ratealmente Renault R 870 perfetta carrozzeria e motore unico proprietario. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

500 69 Bianchina panoramica giugno 70. Rivolgersi autorimessa Severo 42. 31509 Q

750 Fiat perfetta 46.000 km unico proprietario vende. Telef. 28940, 93308. 31186 Q

850 coupé '65 ottime condizioni accessoriata vendesi solo contanti, tel. 96545 ore pasti.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via San Nicolò 27. Tel. 68317. 52319 R

ASSOCIEREI persona cultura con capitale per interessante attività commerciale antiquaria. Cassetta 31150 R, SPI.

BAR buffet alcoolico tabacchi centrale vendesi Aurora Ginnastica 1. 52914 R

BAR 60.000 incasso giornaliero vendesi 6 milioni e 500.000 anche condizioni. Tel. 36095. 77184 R

BOTTIGLIERIA vini oli birra liquori ecc. occasione vendesi. Telefonare 750405. 31487 R

DROGHERIA profumeria zona campi Elisi vendesi 5.000.000 compresa merce agenzia Gentile, Toro 8. 77146 R

LATTERIA darei gestione, telef. 30280. 31152 R

MONFALCONE via Romana causa decesso titolare cedesi avviata e promettente bottiglieria gelateria; tel. 73758 dalle 20 in poi. 702 R

SALONE parrucchiere zona centralissima cedo prezzo conveniente. Tel. 756398 dopo ore 20. 31511 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI pronta consegna zona San Giovanni panoramici soleggiati 1, 2, 3 stanze prezzi da Lire 5.100.000 Telefonare 68734. 52928 S

A. OCCASIONE - PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI - PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. VISITE UFFICIO VENDITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19, FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 53531 S

A. ROIANO soleggiato 2 stanze stanzetta cucinetta bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta 9.000.000. Zona NAVALI 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati tutti conforts vende Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3. BELPOGGIO 4 stanze cucina bagno poggiolo 6.000.000. 31499 S

ACQUISTASI casetta con giardino zona Chiadino - Rozzol. Telefonare 729261. 11 S

ALLOGGIO Giulia, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, vendesi. Telefonare n. 95982. 31593 S

ALLOGGIO Giulia, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, vendesi. Telefonare n. 95982. 51393 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa 2 camere cucina accessori 8.700.000, attico 8.400.000 - 12.600.000. Negozi, garage, rivolgersi Settefontane 4, uffici cantiere. 52858 S

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino proprio vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52906 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione. Panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina. 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 31104 S

APPARTAMENTO pronto ingresso zona ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52305 S

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno vende 3 milioni 500.000 per investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52906 S

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina 2.500.000; altro tre camere cameretta cucina vendonsi ratealmente. Visitare Risorta 5/IV ore 11-13 15-17. 53265/5 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 31593 S

APPARTAMENTO ammezzato seminuovo largo Papa Giovanni 4 camere camerino cucina acessori moderni. Vendo telef. 37915. 36107 S

APPARTAMENTO bellissimo zona Ghirlandaio 2 camere soggiorno cucina accessori moderni, vendo. Tel. 37915.

ATTICO e ultimi appartamenti prossima consegna rifiniture accurate zona centrale, vende direttamente impresa, telefono 750059. 30958 S

BELLISSIMO panoramico consegna novembre 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino condominiale, garage 13.000.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 31583 S

CAMERA, cameretta, cucina, wc 1.500.000 vuoto soleggiato vendesi. Telefonare 93090. 52902 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi; tel. 95982. 31593 S

CERCO appartamento di 7 stanze anche periferico da acquistare, anche da restaurare. Telef. 37915. 31198 S

CONDOMINIO La Marmora 28, ultimi appartamenti piani alti vende Immobiliare Italia 38102. 90 S

CORTINA vendesi appartamento 70 mq lussuoso zona residenziale, inintermediari. Tel. 24907 Udine. 31495 S

FABIO Severo 76, seminuovo vuoto, due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo; altro tre stanze affittato 30 mila mensili vendonsi. Visitare sul posto ore 11.30-13, 15-17. 53261 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi, tel. 95982. 31593 S

INVESTIMENTO capitale stanza cucina bagno centralnafta 4.600.000; Settefontane 2 appartamenti adiacenti 6.500.000 reddito 46.000 mensili vendonsi. Immobiliare Oriani 2. 52920 S

LIBERI ed occupati camera cucina vendonsi ratealmente; visitare Pascoli 32 ore 11.30-13; 15-17. 53265 S

LOCALE attualmente affittato frutta-verdura vendesi facilitando. Visitare Severo 76 ore 11.30-13, 15-17. Rivolgersi I p. 53263 S

MODERNO zona Severo salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi, tel. 95982. 31597 S

MONFALCONE zona bellissima residenziale terreno con progetto approvato villa mq 700 Immobiliare Nistri via Garibaldi 10. 701 S

MONFALCONE centro appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta già affittato vendesi 7.600.000 più garage. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 700 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendonsi; tel. 95982. 31597 S

OCCASIONE appartamenti restaurati soleggiati 2-3 stanze cucina bagno vende privato. Facilitazioni, visitare via Udine 49. 52852 S

OCCASIONE libero camera cucina soleggiato vendo 2.180.000 (700.000 acconto, 28.000 mensili) Matteotti 52/V ore 11-13, 16-18. 52923 S

PIAZZA Garibaldi 4 - I p.. appartamento libero, tre stanze grandi cucina wc veranda 120 mq vendesi facilitando. Visitare ore 11-13, 15-17. 53263 S

REVOLTELLA, San Pasquale 115, zona residenziale, consegna 1970, panoramici, lussuosi, salone, 2 stanze, doppi servizi, ampie terrazze. Immobiliare Italia 38102. 90 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendonsi; tel. 95982. 31597 S

SISTIANA villetta, confort, vista mare, con terreno, vendesi. Telefonare 209152. 601 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi, tel. 95982. 31593 S

TERRENO [illegible] Grignano 800 mq cost[illegible] accesso strada vista, ve[illegible] 37915. 31607 S

TERRENO [illegible] costruibile vendo. Tel. 37915. Luce acqua progetto. 31607 S

TERRENO edificabile Barcola Cedasamare, mq 940, vendesi. Telefonare 95982. 31593 S

VIA Fabio Severo vendesi quartiere salone 2 stanze bagno cucina ascensore riscaldamento; rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 52874 S

ZONA Carlo Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi. Telef. 95982. 31597 S

ZONA Combi, tre stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 31597 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina